Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

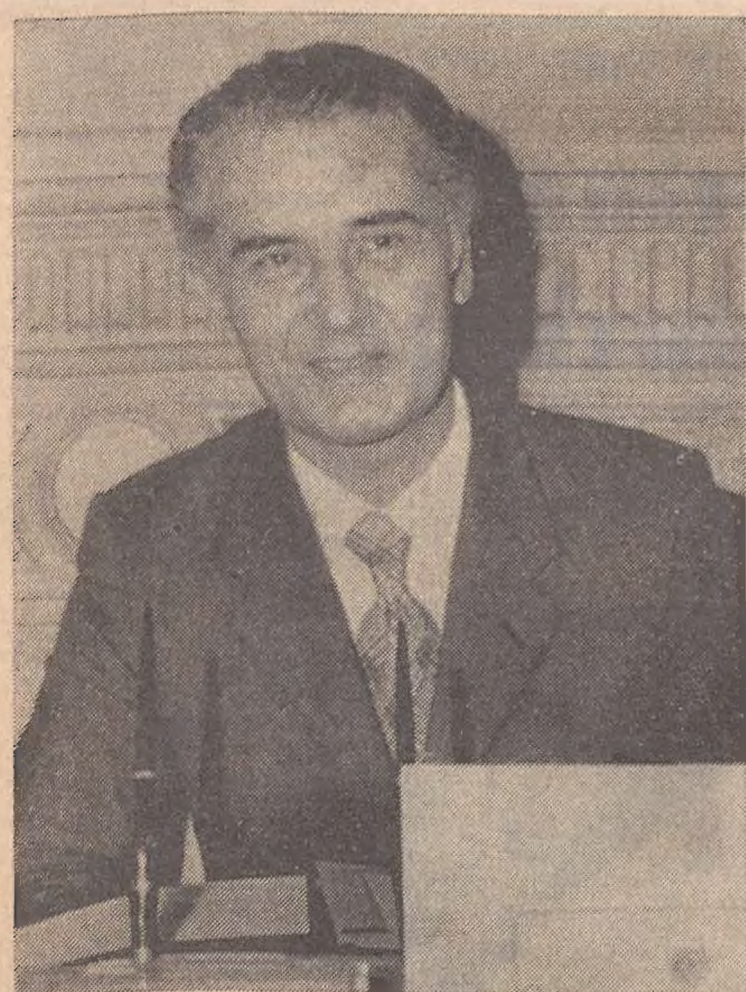
Martedì, 6 aprile 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 80
N. 7484 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 75 5255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 21.000, sem. L. 11.000, trim. L. 5.750 (col Piccolo del lunedì: 24.500, 12.800, 6.700) - ESTERO: annuo L. 33.000, sem. L. 17.000, trim. 8.750 (col Piccolo del lunedì: 38.000, 19.500, 10.000) - Copie arretrate il doppio

UN MONITO INDIRETTO DEL MINISTRO SOCIALISTA AI SINDACATI ALLA VIGILIA DELLO SCIOPERO

GIOLITTI RICHIAMA IL PAESE SUL GRAVE MOMENTO ECONOMICO

La produzione ristagna, i prezzi sono in ascesa, la domanda tende a ritirarsi - «La situazione non è allegra»
Tra le cause indicate anche le agitazioni sindacali - Aspre condanne dei politici contro la manifestazione



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il ministro socialista del bilancio Antonio Giolitti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Mentre il segretario generale della CISL illustrava ai giornalisti, anche per conto della CGIL e della UIL, le ragioni dello sciopero generale proclamato per domani, il ministro del bilancio Giolitti, a poca distanza e quasi alla stessa ora, confermava, in una conferenza stampa, le preoccupazioni per la situazione economica: le stesse preoccupazioni, se non aggravate, illustrate nei giorni scorsi da numerosi altri esponenti del governo.

Oltre che dalla mancata utilizzazione di tutti gli impianti produttivi e perciò da una stagnazione della produzione, la situazione del paese è appesantita — secondo quanto ha dichiarato il ministro socialista — dalla continua ascesa dei prezzi e da segni di freno della domanda. Tutti questi elementi preoccupano il ministro del bilancio, perché mettono in pericolo i presupposti della ripresa economica da lui stesso elencati alcune settimane fa. Giolitti ha anche avvertito che non bisogna lasciarsi impressionare, in chiave ottimistica, dai dati produttivi di febbraio, perché l'aumento della produzione (più 2,9 per cento) riscontrato in detto mese rispetto a gennaio, si deve a fatti stagionali già superati.

«Per usare un'espressione comune — ha detto Giolitti — bisogna ammettere che la situazione non è allegra». Fra le cause di questa situazione, il ministro non ha esitato a includere l'aumento dei costi del lavoro e il «tipo di agitazioni sindacali» che hanno disturbato e fermato i cicli produttivi delle aziende. Ha anche osservato che vi sono state resistenze da parte delle banche a concedere crediti, nonostante la forte disponibilità liquida creata dal decreto anticongiunturale.

Per evitare il peggioramento della crisi, il ministro del bilancio ha indicato l'urgenza di nuove misure governative che favoriscano la produzione, i consumi e gli investimenti. Tali misure debbono essere anche di carattere fiscale. A questo proposito Giolitti, rispondendo anche ad una domanda dei giornalisti, ha detto che i prezzi al consumo dei carburanti non dovranno risentire da soli gli effetti dei recenti aumenti dei costi. Ha prospettato, al riguardo, una ripartizione degli oneri fra fisco e consumatore. In sostanza Giolitti, che poi ha ampiamente commentato i dati della relazione economica per il 1970 approvata dal governo mercoledì scorso, ha indicato nella stasi produttiva una delle cause preminenti delle attuali difficoltà economiche. Queste asserzioni proprio alla vigilia di uno sciopero generale che all'attività produttiva imporrà una nuova battuta di arresto, suonano come una indiretta condanna dello sciopero deciso dai sindacati indiretta perché all'agitazione il ministro non ha mai fatto riferimento in modo esplicito.

Come è noto, la proclamazione dello sciopero del 7 aprile è stata condannata da tutti i partiti del centro-sinistra, compresa l'ala sinistra del gruppo demartiniano del PSI; in pratica la decisione delle confederazioni è difesa solo dal PCI, che con il PSIUP è praticamente rimasto isolato nel sostenerne la validità. Lo sciopero si preannuncia perciò come un fallimento sul piano politico e anche su quello sindacale, a prescindere dall'ampiezza delle adesioni. Le tre confederazioni non hanno avuto infatti quell'appoggio ottenuto in sede politica in altre occasioni similari.

Il governo, attraverso la posizione assunta dal presidente del consiglio nell'incontro con i segretari confederali, ritiene di avere dalla sua parte non solo la maggioranza parlamentare, ma anche l'opinione pubblica. E dopo le chiare parole pronunciate in occasione di quell'incontro, il presidente del consiglio ritiene di non aver nulla da aggiungere. Sono quindi prive di fondamento le voci di un appello televisivo di Colombo.

Anche oggi in ambienti politici si sono avute chiare prese di posizione contro lo sciopero. «Dopo le notizie ufficiali non certo brillanti sulla situazione economica generale del Paese e dopo il monito del presidente del consiglio ai segretari confederali, è impossibile non esprimere un giudizio severo sulla condotta delle organizzazioni sindacali che hanno voluto ed imposto uno sciopero generale esclusivamente politico»: lo ha detto il sen. Giovanni Spagnolli, presidente del gruppo parlamentare della DC di palazzo Madama, parlando oggi in provincia di Trento. «E' ora di dire — ha proseguito Spagnolli — con assoluta chiarezza che il Paese è stanco delle continue agitazioni, dell'attivismo "selvaggio" nelle fabbriche e soprattutto della demagogia elevata a sistema».

Il parlamentare democristiano ha aggiunto che «nessuno vuole disconoscere la funzione dei sindacati negli equilibri di ogni società democratica e civile. Ma, come sancisce la Costituzione, ognuno deve operare nella sfera di sua competenza senza invadere quella degli altri. Il sindacato faccia il suo mestiere come lo fanno il governo, il Parlamento ed i partiti. Nessuno può arrogarsi il diritto di arrecare danni gravissimi alla collettività nazionale, a meno che non intenda deliberatamente agire con scopi eversivi, ponendosi al di fuori della legge».

Spagnolli ha concluso ribadendo «la necessità ormai imprescindibile di regolamentare il diritto di sciopero proprio per impedire che lo sciopero, strumento insostituibile nel democratico rapporto sindacale, si trasformi in uno strumento di vessazione e di ricatto contro tutti i cittadini e quindi contro gli stessi interessi dei lavoratori».

Il nuovo sciopero generale per la casa, oltre a causare notevoli danni per l'economia nazionale in un momento particolarmente critico, arreca un nuovo colpo alla pace sociale, di cui, insieme con la certezza e la chiarezza, ha tanto bisogno l'Italia per superare le attuali serie difficoltà congiunturali»: questa l'opinione espressa a sua volta dal democristiano on. Danilo De Cocci, della corrente di Colombo. «Oltretutto — ha aggiunto il parlamentare — lo sciopero è assolutamente sproporzionato e inutile. Perfezionamenti e modificazioni del disegno di legge sulla casa presentato alla Camera dei deputati potranno aversi soltanto attraverso un intenso e impegnato lavoro in primo luogo della commissione lavori pubblici, presso la quale le organizzazioni sindacali potranno far valere le loro istanze e le loro proposte».

La opposizione allo sciopero è stata espressa anche dal «Popolo». «La voce repubblicana» ha osservato che «lo sciopero generale introduce nuove preoccupazioni per l'economia». Analogo giudizio ha espresso il repubblicano Compagna, il quale ha affermato che «anche questa volta e più che mai questa volta la decisione dei sindacati di proclamare uno sciopero generale non si giustifica. C'è — ha aggiunto Compagna — un costo economico e c'è un costo politico. Ed è la classe operaia che rischia di dover sopportare questi costi, soprattutto tra le categorie più deboli».

I socialdemocratici hanno sollecitato il presidente del consiglio a rivolgere un appello «al Paese ed ai sindacati contro lo sciopero politico». La agenzia «Nuova Stampa», portavoce di Tanassi, nell'affermare che continuano a circolare insistentemente le voci di questa iniziativa dell'on. Colombo, si augura «che tali voci trovino una pronta conferma». Però, come si è detto, tali voci non hanno — secondo precisazioni ufficiose — alcun fondamento.

L'«Umanità», condannando energicamente la protesta, scrive nel fondo che per una de-

Roberto Perugini

continua in 2.a pagina

UNANIME ADESIONE ALLA POLITICA DI BREZNEV

5000 «SÌ» SANCISCONO LO «STATUS QUO» IN RUSSIA

Da oggi all'esame del 24.o congresso la situazione economica
Confermato il duro aut-aut posto dal regime agli scrittori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 5

Col voto «unanime» dei 4943 delegati, è calato oggi, al 24.o congresso del partito comunista sovietico, il sipario sul dibattito relativo al rapporto politico del segretario generale Leonid Breznev; da domani, la massima assise del PCUS concentrerà la sua attenzione sulla situazione economica, quale risulterà dal rapporto del primo ministro Alexei Kossighin.

Breznev ha rivolto oggi un breve discorso ai delegati prima della votazione, avvenuta per alzata di mano; ha detto che, al loro voto, poteva aggiungersi «la voce dell'intero popolo sovietico» visto che, dopo la presentazione del suo rapporto ai 46 oratori che hanno preso la parola in sede di congresso hanno fatto eco più di 250 mila lettere e telegrammi di «parole cortesi» e di «appoggio attivo», giunti al Cremlino dall'uomo della strada.

Uno degli ultimi interventi nel dibattito sul «rapporto Breznev» è stato quello di Viktor Lomakin, capo dell'organizzazione comunista delle province della costa orientale. L'oratore ha esaltato il «ponte della amicizia» lanciato tra la sua regione e il Nord Vietnam, aggirando la Cina comunista; e ha colto l'occasione per attaccare duramente Pechino, dichiarando che il popolo sovietico «condanna irosamente» la politica antirussa di Mao.

La scontatissima approvazione del rapporto fatto da Breznev al congresso, martedì scorso, sancisce formalmente il mantenimento dello «status quo» politico nell'URSS; non altrimenti avverrà, secondo gli osservatori, per il «rapporto Kossighin» sul nuovo piano quinquennale. I lavori del congresso dovrebbero concludersi venerdì o sabato.

In sede di bilancio sulla «relazione Breznev», divenuta ormai documento ufficiale del regime, va annotata la riconferma della linea ortodossa per quanto concerne la funzione degli scrittori nella società comunista sovietica: Alexander Chakovsky, redattore della «Gazzetta Letteraria» (che è lo organo ufficiale dell'«Unione degli scrittori»), ha ribadito la «linea Breznev», affermando nel suo intervento odierno: «Vi è una sola bandiera sotto la quale il popolo sovietico può vivere e impegnarsi nell'attività creativa, la bandiera del partito leninista».

Le parole di Chakovsky e degli altri oratori che si sono occupati della questione letteraria al congresso offrono ben poche speranze, in definitiva, per un futuro miglioramento della situazione; in parole povere, gli scrittori o si adatteranno a fare da ingranaggi della macchina propagandistica del partito o verranno inesorabilmente schiacciati, come è accaduto al «Premio Nobel» Alexander Solgenitsin.

A. P.

SPIEGATI NUOVAMENTE I MOTIVI DELLA PROTESTA IN UNA CONFERENZA INTERCONFEDERALE

I SINDACATI ACCUSANO IL GOVERNO DI ESSERSI RIMANGIATO GLI IMPEGNI

Attesa dai dirigenti una massiccia e compatta astensione dal lavoro nella giornata di domani
Ma numerose categorie hanno dichiarato di non accogliere l'invito - Modalità dello sciopero

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Le tre centrali sindacali hanno voluto nuovamente spiegare in una conferenza stampa, tenuta questa mattina, il perché dello sciopero generale di mercoledì 7 aprile al quale diverse categorie hanno deciso di non aderire. Conferenza stampa affollata, ovviamente, anche se nessuno si aspettava di sentir dire dagli esponenti sindacali delle tre confederazioni qualche cosa di più di quanto già non si sapesse sulle motivazioni dell'azione decisa dalla CGIL, dalla CISL e dalla UIL.

Così si è sentito ripetere che il governo (lo ha detto il segretario della CISL Storti nella sua introduzione) «non è riuscito a sottrarsi alla pressione dei gruppi conservatori contrari alle riforme» e che, per quanto riguarda la casa in particolare, «il provvedimento ha subito nel corso delle ultime settimane smagliature e contraddizioni, risultando alla fine notevolmente arretrato rispetto ai temi e ai tipi di soluzione che erano andati delineandosi ed erano stati sostanzialmente definiti nel corso degli incontri tra governo e sindacati». In definitiva, «il governo si è rimangiato in un giorno solo il molto che aveva concesso in molti mesi».

A giudizio delle tre confederazioni, «lo sciopero generale di dopodomani sarà compatto e riuscito quanto quello effettuato il 19 novembre del '69 a sostegno di un'organica politica della casa». In realtà, il quadro delle adesioni e delle non adesioni delineatosi abbastanza chiaramente in questi giorni, lascia presumere che non tutto il Paese resterà paralizzato dall'azione di protesta voluta dalle tre confederazioni, e ciò proprio perché da numerosi rappresentanti di categorie di lavoratori non è stata condivisa la natura innegabilmente politica della decisione. Cerchiamo quindi di vedere quali settori e in che misura mercoledì funzioneranno o resteranno paralizzati dallo sciopero.

Stando alle valutazioni statistiche, l'agitazione interesserà oltre 11 milioni di lavoratori dipendenti, che bloccheranno parte della pubblica amministrazione, dell'industria, del commercio, dell'agricoltura, del credito, delle amministrazioni locali, degli enti mutualistici e previdenziali, delle poste, dei telegrafi, dei trasporti pubblici urbani ed extraurbani. Non aderiranno invece i dipendenti dell'artigianato. Ed ecco un quadro di massima.

I ferrovieri delle tre federazioni (Sfi-Cgil, Saufi-Cisl e Siuf-Uil) e i dirigenti ferrovieri del Sinfider hanno comunicato che si asterranno dal lavoro per sole due ore (dalle 12 alle 14), mentre i ferrovieri autonomi della Fisfas lavoreranno normalmente. Gli autoferrotranvieri si asterranno regolarmente per due ore, ma secondo modalità e tempi che saranno decisi localmente, salvo i maggiori tempi tecnici eventualmente occorrenti per l'entrata e l'uscita delle vetture nei depositi. Per gli autotrasportatori di merci lo sciopero durerà 8 ore, sempre secondo modalità locali. E' chiaro perciò che il maggior disagio per la popolazione deriverà proprio dal settore trasporti.

I negozi, data l'adesione dei dipendenti del settore, dovrebbero rimanere in gran parte chiusi, ma si sa per esperienza che in questo settore le agitazioni non sono mai massicce. Servizi di luce, gas, acqua: gli addetti alla distribuzione hanno deciso una astensione della durata di 4 ore, ma funzioneranno regolarmente, data l'autonomia degli impianti, salvo improvvisi guasti che non verranno riparati nel corso dello sciopero. Ospedali: per due ore si asterranno anche i lavoratori ospedalieri, che comunque hanno assicurato i servizi di emergenza e di pronto soccorso. Scuole: hanno deciso di partecipare allo sciopero solo i sindacati delle tre confederazioni (Sns-Cgil, Sism-Cisl e Fas-Uil); hanno invece comunicato di non aderirvi lo Snase (Sindacato scuola elementare), i sindacati autonomi aderenti alla Federscuola (Sasmi, Ancisim, Snppr), il Snsm (Sindacato scuola media) quasi al completo, eccetto gli insegnanti che si sono inseriti nella Cgil, la Cisnal-Scuola, lo Snafri (Confederazione autonoma scuola italiana) e l'Anpra (Associazione nazionale professori di ruolo «A»). Quindi gran parte delle scuole funzionerà regolarmente.

Uffici pubblici: non saranno tutti chiusi, ma l'attività sarà pressoché paralizzata. Se infatti hanno aderito all'agitazione i dipendenti statali delle tre confederazioni, i funzionari direttivi (Dirstat) hanno deciso di non aderire, rilevando in un comunicato diffuso oggi che «lo sciopero non può avere altro oggetto che quello di pregiudicare in modo grave proprio le riforme». Poste, telecomunicazioni e telefoni: l'adesione delle categorie all'agitazione si preannuncia massiccia e quindi dovrebbero funzionare solo i servizi in teleselezione, che subiranno i soliti intralci per il sovraccarico. Enti previdenziali: chiusura per 8 ore.

Servizi marittimi: l'attività sarà paralizzata per tutta la giornata mentre altre agitazioni, per motivi concernenti la categoria, sono programmate per i prossimi giorni. Aeroporti: saranno paralizzati per tutta la giornata per la adesione della gente dell'aria. Banche: resteranno chiuse per l'intera giornata.

Distributori di carburante, rivendite di tabacchi, centrali del latte: è consigliabile fare rifornimento oggi martedì, dato che non tutte le categorie hanno precisato se aderiranno o no alla agitazione. Giornali non usciranno nella giornata di mercoledì per lo sciopero dei tipografi. Industria e lavoratori dipendenti: in questo campo lo sciopero registrerà le maggiori adesioni.

Non parteciperanno allo sciopero, come già si sa, i lavoratori aderenti alla Cisnal, alla Cisal (Sindacati autonomi lavoratori), la Sisnal afferma, in un comunicato, che nel momento attuale lo sciopero risponde solo «ad esigenze di strategia politica e non agli interessi concreti dei lavoratori», aggrava «ulteriormente la crisi congiunturale» ed assume «un significato di protesta contro lo stesso parlamento». In serata contro lo sciopero si è pronunciato anche il Sindacato dell'automobile (SIDA).

Per capire i motivi per cui le confederazioni sindacali hanno deciso di mantenere la loro linea rigida, torniamo brevemente alla conferenza tenuta stamane dalle tre confederazioni. Storti, della CISL, ha spiegato che l'avvio della politica delle riforme è avvenuto attraverso una precisa strategia di priorità, che attribuiva alla riforma del sistema fiscale un carattere di niziativa preliminare per il rafforzamento e la migliore diffusione dei servi-

Gino Roberti

continua in 2.a pagina

Le segreterie nazionali dei poligrafici aderenti alla C.G.I.L., C.I.S.L. e U.I.L. hanno comunicato: «Nella giornata nazionale di lotta del 7 aprile proclamata dalle tre confederazioni, i dipendenti dei giornali quotidiani effettueranno uno sciopero per impedire l'uscita dei giornali del mattino e del pomeriggio del giorno 7 aprile 1971».
Pertanto «Il Piccolo» domani non uscirà. Le pubblicazioni verranno riprese dopodomani, giovedì.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — I segretari delle tre confederazioni: Ravenna (UIL), Lama (CGIL) e Storti (CISL)

IN «STATO D'ASSEDIO» PER TRE ORE LA BORGATA DI CENTOCELLE

Aspra battaglia a Roma per «espugnare» 200 abitazioni

Baraccati e maoisti le avevano occupate, trasformandole in fortilizi
«Bombardamento» dalle finestre e duri scontri: un centinaio di feriti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Bombe lacrimogene, incendiarie, dirompenti, fabbricate con notevole perizia, hanno accolto stamane i reparti di polizia convenuti nel quartiere di Centocelle, alla periferia di Roma, per sgomberare oltre 200 appartamenti dell' INCIS occupati con la consulenza diretta e l'esperta regia dei gruppi di maoisti che fanno capo a «Potere operaio», «Lotta continua», «Il Manifesto».

Non è stato compito facile snidare gli occupanti ché, tutt'intorno a via Carpineto (dove sorgono le palazzine), erano stati predisposti vari ordini di trincee e «cavalli di frisia», con palizzate inchiodate al suolo, massi, vasche da bagno, ringhiere di balconi. La battaglia si è protratta per tre ore, dando vita anche a sanguinosi corpo a corpo. Diciannove maoisti arrestati, cinquantasei fermati, un centinaio di feriti, candelotti di dinamite e decine di bombe «Molotov» sequestrati, insieme a quintali di altro materiale offensivo: questo il drammatico bilancio degli incidenti.

A bordo dell'auto di uno dei leader romani di «Potere-operaio» è stato rinvenuto un vero e proprio arsenale di armi adatte alla guerriglia cittadina. In un grosso involucro, oltre ad alcuni ordigni esplosivi di rudimentale fabbricazione, i carabinieri hanno trovato alcuni candelotti di dinamite dello stesso tipo di quelli usati nelle cave. In uno scantinato distante poche centinaia di metri dell'epicentro dei violenti incidenti, le forze dell'ordine hanno scoperto ed espugnato, dopo durissimi scontri, il «quartier generale» e l'«infermeria da campo» degli estremisti: le diciassette persone che si trovavano all'interno dei locali sono state tutte arrestate.

Per alcune ore, il quartiere di Centocelle è rimasto praticamente in stato d'assedio, completamente circondato da circa mille uomini tra agenti della «Celere» e carabinieri della brigata meccanizzata. Durante gli incidenti, gli estremisti «cinesi» hanno eretto — come si è detto — numerose barricate e, ogni qualvolta polizia e carabinieri tentavano di rimuovere le ostruzioni stradali, dalle finestre delle case occupate baraccati e maoisti riversavano bottiglie incendiarie, bombe-carta, lacrimogeni, mattoni, pietre e micidiali palline di piombo lanciate con le fionde.

Iniziavano, quindi, i furiosi corpo a corpo tra i tutori dell'ordine e gli estremisti che, asserragliatisi insieme ai baraccati negli appartamenti, cominciavano ora a uscire allo scoperto, armati di bastoni e spranghe di ferro. Gli incidenti si sono così protratti per oltre tre ore, in un'atmosfera di crescente drammaticità; soltanto dopo le 8 si è potuta iniziare la operazione di sgombero vera e propria. Le porte d'ingresso di numerosi appartamenti sono state sfondate, e anche allo interno delle abitazioni abusivamente occupate, si sono verificati duri scontri. Tra agenti e cabarinieri da una parte, baraccati ed estremisti dall'altra.

Quando, infine, la calma è tornata a Centocelle, nuovi focolai di guerriglia si sono sviluppati in un'altra zona della capitale, a Torre Spaccata, dove altri baraccati spalleggiati dai maoisti avevano occupato una cinquantina di alloggi dell'Incis. Qui gli incidenti sono stati, tuttavia, di lieve entità, e lo sgombero degli appartamenti è avvenuto più rapidamente.

Pierfranco Ellero

LA SITUAZIONE

Il 24.o congresso del partito comunista sovietico ha approvato all'unanimità la piattaforma proposta dal segretario generale, Breznev, nel discorso pronunciato martedì scorso, a riprova della continuità politica del paese: la votazione, per alzata di mano, ha visto allineati tutti i quasi 5000 delegati presenti al congresso. Da oggi, la massima assise del PCUS si occuperà di questioni economiche, ascoltando innanzitutto la relazione del presidente del consiglio, Kossighin.

La coalizione di sinistra di «Unità popolare» del Presidente Allende ha ottenuto in Cile una importante affermazione complessiva nelle elezioni per il rinnovo delle amministrazioni municipali. La coalizione governativa ha infatti ottenuto quasi la metà dei voti (49,7 per cento), mentre all'opposizione è andato il 46,9 per cento. Rispetto alle elezioni presidenziali le sinistre hanno ottenuto, in percentuale, un incremento del 13,3 per cento dei voti.

I sindacati hanno ribadito in una conferenza stampa i motivi dello sciopero generale proclamato per domani 7 aprile. In sostanza, non è emersa dalla relazione del egretario generale della Cisl Storti, fatta a nome anche delle altre confederazioni, alcuna novità di rilievo oltre alla riaffermazione delle accuse al governo di aver fatto prevalere le forze conservatrici e moderate nella realizzazione delle riforme e di essersi rimangiati gli impegni. Storti ha previsto una partecipazione massiccia allo sciopero, ma in realtà vari sindacati di categoria hanno già reso nota la loro non adesione. Pertanto non tutte le attività risulteranno domani bloccate e una parte dei circa 11 milioni di lavoratori interessati all'agitazione non aderirà all'agitazione che sarà, a seconda delle categorie, di 8, di 4 o di due ore.

Anche ieri numerose sono state le prese di posizione contro lo sciopero. Il ministro del bilancio Giolitti ha fatto un quadro della situazione economica, confermandone l'attuale momento di particolare serietà e dando così un indiretto giudizio di condanna dello sciopero. Più chiare riserve sono state espresse da Spagnolli e altri esponenti democristiani, dai repubblicani e dai socialdemocratici, mentre in campo socialista le divergenti valutazioni stanno creando non pochi malumori all'interno del partito.

In margine all'incontro di Bonn tra Heath e Brandt, gli osservatori politici inglesi hanno manifestato un certo pessimismo circa una positiva conclusione delle trattative per l'adesione di Londra al MEC, a causa soprattutto dell'intransigente posizione francese. Nel corso dei colloqui con il cancelliere tedesco, il primo ministro britannico avrebbe posto ai «Sei» un ultimatum, chiedendo la conclusione dei negoziati entro l'estate, sotto la minaccia di una definitiva rinuncia inglese alla Comunità.

INTERVENTO DI COLOMBO

RIENTRA LO SCIOPERO dei giornalisti

Roma, 5

Un telegramma inviato stasera dal presidente del consiglio Colombo alla Federazione nazionale della stampa italiana e la successiva convocazione della giunta esecutiva della FNSI a Palazzo Chigi per i prossimi giorni, hanno provocato una positiva reazione da parte della giunta stessa, la quale — al termine di una riunione tenutasi in nottata — ha deciso a maggioranza di sospendere lo sciopero dei giornalisti, indetto per la giornata di domani. «Mentre riconferma la solidarietà dei giornalisti a tutti i lavoratori in lotta per vitali rivendicazioni sociali (casa, sanità, fisco) — afferma un comunicato — la giunta decide di sospendere lo sciopero della categoria, fermo restando lo stato di agitazione, ritenendo la convocazione del governo il primo passo concreto verso un processo organico di riforma democratica dell'informazione da anni propugnata dalla FNSI».

Il telegramma inviato alla federazione da Colombo affermava testualmente: «In relazione alla vostra lettera del 30 marzo desidero precisare che il provvedimento a favore dell'editoria è ancora oggetto di studio. Posso assicurare che il governo, nell'adottare le sue autonome decisioni, terrà nel massimo conto le opinioni e i suggerimenti delle categorie interessate, che saranno pertanto sollecitamente consultate nelle forme più opportune. Mi è gradita l'occasione per riconfermare che il governo intende operare per accrescere la misura degli attuali livelli di libertà di stampa e per ampliare la sfera d'esercizio, rimuovendo gli ostacoli che vi si frappongono». (*Ansa - Italia*)

BANDIERE DI GUERRA AI CITTADINI DI ZENICA

Tito: difesa totale «contro ogni invasore»

«Già domani» la Jugoslavia può essere coinvolta in un conflitto - Monito ai sobillatori interni

Belgrado, 5

Il Presidente jugoslavo, maresciallo Tito, nella sua qualità di comandante supremo delle forze armate, ha consegnato oggi le bandiere di guerra ai reparti della «difesa totale» di Zenica, centro industriale in Bosnia. Com'è noto, la «difesa totale» — organizzata all'indomani dell'intervento in Cecoslovacchia da parte delle truppe dei paesi del Patto di Varsavia — inquadra tutti i cittadini, uomini e donne, che non fanno parte delle truppe regolari, col compito di difendere le fabbriche e i centri abitati e di proseguire la lotta partigiana dietro il fronte di un'eventuale aggressione.

Durante la cerimonia odierna, Tito ha espresso soddisfazione per «l'alto grado di preparazione» dei reparti della «difesa totale», «capaci — ha detto — di difendere il socialismo autogestito jugoslavo contro qualsiasi invasore». Tito ha insistito sulla necessità di difendere l'unità e la fratellanza dei popoli jugoslavi, creata durante la lotta partigiana attraverso un caro prezzo di sacrifici e di vittime. In questo contesto, Tito ha denunciato «quei gruppi che, oggi, tentano di nuovo di avvelenare la vita dei popoli jugoslavi, e di far tornare in Jugoslavia la guerra fratricida». Tito ha assicurato che gli emendamenti costituzionali che prossimamente dovrebbero essere approvati «garantiscono a ogni popolo e a ogni repubblica jugoslava la piena autonomia e parità».

«Viviamo in un mondo in cui nessuno è in grado di sapere cosa succederà domani» ha detto Tito parlando della situazione internazionale. «Già domani possiamo essere coinvolti in un conflitto armato. Vicinissima a noi, nel Medio Oriente, la situazione è assai grave. Già domani o entro breve tempo può avvenire un nuovo conflitto, e nessuno è in grado di prevederne tutte le conseguenze. Nel Sud-Est asiatico la situazione è analoga. Ecco perché nemmeno la Jugoslavia può dormire in pace, ecco perché anche noi dobbiamo essere pronti». (*Ansa*)

LA CAMERA QUASI VUOTA (NOVE PRESENTI) DISCUTE IL BILANCIO STATALE

Calano le spese produttive In aumento quelle correnti

Richiamo di Pertini sul «modo poco dignitoso» in cui si svolge il dibattito Scalfari (PSI) e Scotti (DC) sottolineano i rischi di una recessione economica

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

La discussione generale del bilancio alla Camera si è conclusa così com'era cominciata: con un'aula deserta. Solo sette deputati e il ministro Ferrari Aggradi erano sui banchi del vasto anfiteatro. Lo stesso presidente Pertini, sempre pronto a difendere il prestigio dell'assemblea, ha dovuto osservare con sconforto: «Le discussioni del bilancio si svolgono in modo poco dignitoso, ad aula vuota: bisogna, perciò, che la commissione bilancio si affretti a presentare la riforma del metodo di discussione degli stati di previsione. Dovranno parlare i relatori, i ministri e un deputato per ogni gruppo, e se non vi sarà una discussione concisa, in un'aula dignitosamente affollata, dovremo assistere a spettacoli come questo, non certo per mancanza di diligenza di qualcuno. Perciò tutti si augurano che si abbia presto questa riforma».

Giomo (PLI) ha messo in luce che il disavanzo reale è di 3.250 miliardi, perché a quello del bilancio (circa 1.800 miliardi) vanno oaggiunti i cospicui deficit delle spese fuori bilancio e quelli delle aziende autonome. Inoltre, il bilancio del 1971 prevede un notevole aumento delle spese correnti (ossia di quelle che lo stato fa per mantenere la sua macchina) e una diminuzione di oltre 400 miliardi delle spese per investimenti produttivi.

Dopo avere espresso preoccupazioni per la stabilità monetaria, Giomo ha detto che l'attuale situazione economica richiede un nuovo esame delle condizioni di equilibrio tra risorse e spese, con l'indicazione di precise scale di priorità. Giomo ha inoltre sottolineata la necessità di una regolamentazione dello sciopero e ha affermato che i liberali voteranno contro questo bilancio che è «il peggiore da quando l'Italia ha riconquistato la libertà».

Amendola (PCI) ha parlato soprattutto dello sciopero generale, rilevando che esso ha lo scopo di agitare i grandi temi del lavoro e dello sviluppo sociale che, evidentemente, non trovano un'eco adeguata nella deserta aula di Montecitorio. Lo sciopero è certo un fatto grave e comporterà un costo anche per le masse che vi parteciperanno: ma chi l'ha proclamato sa quello che vuole ed è pronto a lottare per arrivare agli obiettivi che si è prefisso. Lo sciopero — ha aggiunto Amendola — parte dai problemi della casa e investe tutti gli indirizzi della politica economica.

Scalfari (PSI) ha ammesso che l'economia italiana attraversa un periodo delicato, caratterizzato dalla stagnazione, se non dalla recessione. Rimproverato ai comunisti di aver sottovalutato la presente congiuntura negativa, Scalfari ha poi polemizzato con le tesi di La Malfa e dello stesso ministro del tesoro, affermando che solo quando tutte le risorse hanno trovato impiego, ogni espansione della spesa corrente si traduce in una riduzione degli investimenti. L'ammontare della spesa globale non è connesso solo con lo sviluppo del reddito; e in periodo congiunturale non si deve evitare di incrementare la spesa pubblica come stimolo della domanda globale.

Il ministro *Ferrari Aggradi* ha interrotto: «La fondamentale esigenza è il rilancio della produzione. Riaffermo che, a tal fine, occorre uno sforzo comune per una più larga utilizzazione delle risorse produttive del Paese».

Scalfari ha concluso affermando che la ripresa congiunturale non può cadere dal cielo, ma può scaturire solo da appropriati interventi in connessione con la strategia delle riforme.

Tremelloni (PSDI) ha detto che si sono accresciute le difficoltà di pilotaggio della nostra economia. Occorre perciò una miglior politica di bilancio con strumenti che consentano interventi più efficaci e tempestivi, mentre oggi questa politica è scarsamente manovrabile, proprio quando è necessaria la massima flessibilità. Una politica di espansione a ogni costo può — ha concluso Tremelloni — produrre, alla lunga, effetti contrari.

Scotti (DC) ha riconosciuto che la situazione economica è difficile per diverse cause, tra cui la flessione della produzione industriale, tanto che alcuni economisti pensano che tra poco si passerà dalla stasi alla recessione. Scotti ha proposto perciò di accrescere gli interventi pubblici per investimenti, che possono essere accelerati. Infine, Scotti ha affermato che la politica di riforme del centro-sinistra non ha avuto successo per la debolezza di fondo della nostra economia e della nostra società.

Per *Gatti* (PDIUM), il dibattito ha documentato il distacco tra paese legale e paese reale: mentre questo arranca per superare l'avversa congiuntura, la maggioranza diserta la discussione, forse perché fuori di qui preferisce discutere sugli equilibri più avanzati o sul regime assembleare. Domani repricheranno i ministri finanziari.

R. R.

INCONTRI PREPARATORI DI COLOMBO

Concordato: domani dibattito alla Camera

Saranno rese note le conclusioni sulla revisione della commissione Gonella - Una mozione d.c.

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Mercoledì il presidente del consiglio, se non interverranno rinvii in extremis, esporrà alla Camera il pensiero del governo sul problema della revisione del Concordato. In preparazione del dibattito parlamentare l'on. Colombo tra ieri, oggi e domani, ha avuto o avrà incontri separati con i capi delegazioni e i segretari di partiti di centro-sinistra. Colombo, ha già avuto scambi di idee con Forlani, De Martino, Tanassi; vedrà Ferri, Mancini e La Malfa.

Il presidente del consiglio si richiamerà alla dichiarazione, fatta a suo tempo alla Camera, dall'on. Moro e precisamente nel febbraio del '68, con la quale l'Italia riconosceva l'opportunità di arrivare a un aggiornamento di quelle norme del Concordato ormai superate dai tempi, o in contrasto con il nostro ordinamento repubblicano.

Colombo ribadirà che naturalmente qualsiasi revisione deve essere consensuale, cioè deve ottenere il consenso delle due parti, e comunicherà i risultati cui è arrivata la commissione presieduta dall'on. Gonella, che istituita nel '68 ha da tempo concluso i suoi lavori.

Colombo preciserà poi che egli, nella sua qualità di presidente del consiglio e di ministro della giustizia a interim, sarà affiancato nelle conversazioni con la Santa Sede, nella generale trattativa della materia oltre che dal ministro degli esteri on. Moro, dal vicepresidente del consiglio il socialista Francesco De Martino.

In vista del dibattito per la revisione del Concordato sono già state presentate alla Camera 7 mozioni e 3 interpellanze da parte di tutti i gruppi politici a eccezione della DC. La mozione della DC è tuttavia in via di elaborazione e avrà come primo firmatario l'on. Gonella, presidente della commissione di studio nominata nell'ottobre del 1967.

Quasi tutte le mozioni, inoltre, invitano il governo a portare avanti con la Santa Sede trattative ufficiali per la revisione del Concordato. Soltanto i socialproletari impegnano il governo ad avviare l'alternativa di un procedimento di abrogazione. I partiti laici chiedono inoltre che, prima di passare a intese formali con i rappresentanti vaticani, il governo precisi al Parlamento su quali punti qualificanti del Concordato si intende trattare e aprire una procedura di revisione.

R. R.

L'ipotesi di accordo sarà sottoposta dalle organizzazioni sindacali l giudizio delle assemblee dei lavoratori che la valuteranno e decideranno in merito alla revoca degli scioperi già programmati. Continua, invece, l'agitazione dei lavoratori del Banco di Sicilia che, con articolazioni per sedi, sciopereranno fino al 9 aprile. *(Ansa)*

RICEVUTI DA BRANCA

Magistrati costituzionali della Jugoslavia a Roma

Roma, 5

Il presidente della Corte costituzionale Branca unitamente al vicepresidente Fragali ed al giudice costituzionale Mortati ha ricevuto questa mattina al palazzo della Consulta il presidente della Corte costituzionale jugoslava Jovanovic accompagnato dai giudici Sunaric e Srzentic. Il presidente Branca ha intrattenuto gli ospiti in lungo e cordiale colloquio. *(Ansa)*

Concluse le trattative alla Banca del lavoro

Roma, 5

Si sono concluse le trattative con la Banca nazionale del lavoro per il contratto integrativo aziendale.

DALLA PRIMA PAGINA

GIOLITTI

cisione presa a freddo da tre centrali sindacali ci sarà un altro sciopero, «ci sarà una perdita secca di salari, una perdita secca di produzione in un momento già di stanca». Uno sciopero fatto contro un disegno di legge di riforma i cui maggiori difetti sono «già in non piccola parte dovuti al desiderio di dare soddisfazione a parole d'ordine che dirigenti sindacali impreparati, anche più della «controparte» ministeriale, avevano messo in giro». Tutto ciò perché il governo, secondo i dirigenti sindacali, non avrebbe mantenuto «gli impegni» che «non aveva né l'obbligo né il diritto di assumere, responsabile come esso è di fronte ai rappresentanti eletti dal suffragio universale».

Non a torto — prosegue il giornale — questo sciopero è stato definito «contro le riforme». Non è fuor di luogo, in questo quadro, «il sospetto che si giochi sull'economia nazionale semplicemente perchè lo on. Berlinguer, così come si era vantato a Mosca delle ore di lavoro perdute dai lavoratori italiani, non venga subito sbugiardato adesso che ha promesso dure ampie battaglie».

Nel PSI, intanto, a causa dello sciopero si sono creati non pochi malumori e divisioni. Dopo la condanna esplicitamente espressa da De Martino e quella formulata ieri, seppure più cautamente, da Manca, nel PSI qualcuno si è sentito sul piano inclinato, mostrando di paventare il rischio di veder spinto il partito verso posizioni moderate. E infatti Lombardi, leader della sinistra socialista, ha oggi sparato a zero contro Manca, inviando anche un telegramma al segretario del partito Mancini per lo sciopero. Malgrado ciò, anche oggi il ministro socialista Zagari ha osservato che la decisione dei sindacati diventa di difficile comprensione in rapporto al loro «potere-dovere» di contribuire al miglioramento e al rinnovamento della società.

Sciopero generale a parte, il consiglio dei ministri si riunirà quasi certamente giovedì per approvare le previste misure urgenti in favore dell'edilizia. Il governo avrebbe preferito che l'iniziativa partisse direttamente dalla commissione lavori pubblici della Camera, attraverso una sua decisione di stralcio del disegno di legge sulla casa che sta discutendo. Poiché la commissione lavori pubblici appare piuttosto restia, sarà il governo ad assumersi la responsabilità ad anticipare con un decreto-legge la entrata in vigore delle norme previste dal titolo 5.o del disegno di legge sulla nuova politica della casa. Si tratta di provvidenze per l'edilizia agevolata e convenzionata e di agevolazioni fiscali. La somma stanziata per il 1971 è di 10 miliardi, e metterà in movimento un finanziamento per circa 250 miliardi.

I socialisti avevano inizialmente mosso obiezioni al ricorso al decreto-legge. Ma oggi come oggi, piuttosto che assumersi la responsabilità che le piazze di Milano, di Roma, di Torino, siano invase dagli edili disoccupati, non sollevano più difficoltà. Si tenga presente infatti il carattere sociale del provvedimento di urgenza, che è diretto soprattutto a difendere l'occupazione in questo travagliato settore.

R. P.

IL «G-91» CADUTO A RIMINI



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Rimini — Questi i rottami del «Fiat G 91-T», l'aviogetto precipitato presso l'aeroporto militare, in cui hanno perso la vita il capitano Ubaldo Caldera e il sergente Fabio Esposito

IL PROCESSO A MILANO PER GLI ATTENTATI DINAMITARDI IN VARIE CITTA'

Accuse ai coniugi Feltrinelli di aver «coperto» due anarchici

Avrebbero dichiarato il falso per scagionare gli imputati degli attentati alla fiera e in un ufficio della stazione milanese - Depongono le persone ferite dagli scoppi

Milano, 5

La parte che l'editore Giangiacomo Feltrinelli e sua moglie Sibilla Melega avrebbero avuto nella vicenda che ha portato al processo in corso davanti alla seconda corte d'assise di Milano per gli attentati dinamitardi avvenuti in molte città italiane dal 1968 al 1969, è stata esaminata stamani dopo la lettura delle dichiarazioni dei due imputati, entrambi denunciati a piede libero per falsa testimonianza e processati in contumacia. Nell'ultima udienza della settimana scorsa la corte aveva concluso l'interrogatorio dei sei imputati detenuti, che devono rispondere direttamente degli attentati.

I coniugi Feltrinelli, secondo l'accusa, avrebbero dichiarato il falso a proposito della ricostruzione della giornata di Paolo Faccioli e Angelo Pietro Della Savia, per il 25 aprile 1969, giorno dei due attentati alla Fiera e all'ufficio cambio della stazione centrale di Milano. I coniugi Feltrinelli dichiararono che quel giorno si erano recati nel nuovo locale che i loro amici Corradini stavano arredando come negozio di antiquariato in via Andegari.

Verso le 17, Feltrinelli si sarebbe assentato per impegni, tornando un'ora e mezzo dopo a casa, dove trovò la moglie intenta a tagliare, nel bagno, i capelli a Della Savia. I Feltrinelli avrebbero quindi preparato la cena verso le 20 e avrebbero cenato assieme allo stesso Della Savia, a Faccioli e ai due Corradini. Successivamente, verso le 22, si sarebbero recati al cinema tutti insieme, ad eccezione di Corradini.

L'Udienza è stata successivamente dedicata all'interrogatorio delle parti lese. Hanno deposto in tutto sedici persone le quali hanno confermato le disposizioni già fatte in istruttoria; alcune di esse erano proprietarie di automobili danneggiate dalle esplosioni e altre rappresentavano legalmente gli enti contro i quali sono avvenute le esplosioni. Le uniche persone ferite, interrogate oggi, sono state il sedicenne Giulio Salfa ed il ventunenne Elio Spada che si trovavano entrambi nel padiglione della Fiat alla Fiera campionaria di Milano il 25 aprile del 1969 e Angelo Tito, custode dell'ufficio Annona del comune di Genova.

«Ero alla Fiera con tre Amici — ha detto il Salfa — ed entrai nel padiglione della Fiat dove trasmettevano filmini pubblicitari. Improvvisamente vidi una grande luce e sentii uno scoppio violentissimo. Corsi fuori e mi accorsi di essere rimasto ferito a una gamba». Il ragazzo rimase inabile per 65 giorni ma non ha riportato postumi permanenti. Anche Elio Spada che rimase inabile per 95 giorni, non ha riportato conseguenze sensibili, ad eccezione di una diminuzione dell'udito. Il custode dell'ufficio Annona del comune di Genova, rimasto inabile per 40 giorni, si trovava nella sua abitazione che fu danneggiata dallo scoppio avvenuto all'esterno.

Roberto Anselmi, consigliere delegato della società lombarda «Calce Pozzi» di Grone (Bergamo) nella quale, secondo l'accusa, gli imputati Paolo Braschi e Angelo Pietro Della Savia avrebbero rubato, nel novembre del 1968, un ingente quantitativo di esplosivo poi servito per commettere gli attentati dinamitardi, confermando quanto già affermato in istruttoria, ha detto che non risulta che il furto di esplosivo sia avvenuto all'interno della cava.

Sono stati interrogati infine, in qualità di testi, il direttore di San Vittore dott. Alfonso Corbo e l'agente di custodia Carmine Perillo. Entrambi hanno risposto a numerose domande concernenti l'arrivo in carcere dell'imputato Paolo Faccioli il quale, durante la sua deposizione, aveva affermato di essere stato picchiato dalla polizia e di avere riportato la spaccatura del labbro.

Il dott. Corbo, che peraltro era ammalato dal 29 aprile al 5 maggio 1969 e cioè nel periodo in cui il Faccioli fu rinchiuso in carcere, ha detto che il detenuto non fu sottoposto alla visita medica obbligatoria. «Fu l'agente Perillo — ha detto il direttore — a dimenticarsi di includere il suo nome nel mattinale destinato tra l'altro a indicare al medico di servizio i nominativi dei detenuti da sottoporre a controllo». La circostanza è stata quindi confermata dallo stesso agente Perillo.

Di fronte a numerosi quesiti degli avvocati difensori tendenti ad accertare le condizioni della vita carceraria, il pubblico ministero dott. Scopelliti è intervenuto affermando che solo nel caso in cui il teste fosse indiziato di reato si sarebbe potuto procedere ad un interrogatorio del genere. «E comunque questa — ha precisato il pubblico ministero — non sarebbe la sede esatta perché non stiamo mettendo sotto processo il regolamento carcerario ma ci occupiamo solo dei reati contestati agli imputati».

Della questione si parlerà anche domani in occasione dell'interrogatorio, disposto dalla corte su istanza del pubblico ministero, del dott. Carlo Santamaria, attualmente direttore delle carceri di Brescia e che, al tempo dei fatti, ricopriva le funzioni di vice direttore di San Vittore. Il processo proseguirà domattina. (Ansa)

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Il direttore del carcere di San Vittore, Alfonso Corbo, durante la deposizione al processo contro gli anarchici

FALLISCE UNA RAPINA AD ARZANO, PRESSO NAPOLI

BANDITO SPARA IN BANCA TRE FERITI FRA I CLIENTI

Il malvivente ha aperto il fuoco per impaurire i presenti Lo attendevano quattro complici: forse tutti identificati

Napoli, 5

Cinque malviventi hanno tentato di compiere una rapina nell'agenzia di Arzano della «Banca Fabbrocini» in piazza Cimmino. I banditi sono giunti davanti alla banca a bordo di due auto sulle quali sono rimasti i guidatori; altri due si sono messi di «guardia» davanti all'ingresso ed il quinto, armato di un fucile a canne mozze, è entrato nella banca, ingiungendo agli impiegati e ai clienti di alzare le mani. Qualcuno ha contrastato l'azione del malvivente che ha sparato un colpo di fucile ferendo tre clienti. Poi, preso dal panico, è uscito ed è risalito con gli altri complici sulle auto che si sono velocemente allontanate.

Il tentativo di rapina è stato così ricostruito sulla base delle testimonianze raccolte dagli investigatori: erano passate da poco le undici quando davanti alla banca si sono fermate due «Alfa 1750». Dalla prima di colore grigio e con targa di Caserta sono scese tre persone con il volto coperto; una delle tre indossava una tuta da operaio. Due — come è stato accertato — erano armati di pistole; uno, invece, di un fucile a canne mozze. Quest'ultimo è entrato nella banca, mentre i complici sono rimasti fuori. Appena entrato, il malvivente ha sparato due colpi per intimorire i presenti. Nella banca, oltre al direttore, vi erano cinque impiegati e altrettanti clienti.

Tre clienti sono rimasti feriti: Ercole Capuozzo, Edda Ricciardiello, di 32 anni, e Teresa Caiazzo, di 34. La Ricciardiello è stata colpita dalle schegge di un vetro andato in frantumi, la Caiazzo da un pallettone. Le condizioni delle due donne non destano alcuna preoccupazione.

Appena visto l'uomo armato, e prima ancora che sparasse, il cassiere della banca, Raffaele Errichiello, e gli impiegati Antonio Allaia e Salvatore Federcico si sono riparati dietro il bancone ed hanno cominciato a gridare. Dalla strada, allora, i due complici hanno gridato: «Siamo rimasti imbottigliati; scappa». Il malvivente è uscito di corsa ed è balzato in una delle auto dei complici che si è velocemente allontanata da piazza Cimmino seguita dall'altra auto nella quale, sembra, che fosse una donna.

Nel primo pomeriggio sono state ritrovate le due auto. Una «Alfa 1750», con targa Napoli e l'altra con targa Caserta. Questa ultima era a due chilometri dal luogo della rapina, l'altra nelle campagne di Cesa, nei pressi di Aversa. Su una delle auto sono state notate macchie di sangue sui sedili. Ciò è stato messo in relazione al ricovero di un giovane di 27 anni, Francesco Tessitore, di Gricignano, nell'ospedale civile di Aversa. Il Tessitore, che ha ferite da pallettoni alle spalle, ha dichiarato ai carabinieri di essere stato ferito da uno sconosciuto nelle campagne di Cesa, mentre lavorava insieme al padre.

Il giovane è stato posto sotto attenta sorveglianza in quanto gli investigatori presumono che possa trattarsi di uno dei malviventi rimasti fuori della banca. Contro di lui avrebbe sparato il complice entrato nella banca che stava per essere abbandonato dagli altri rapinatori, presi dal panico dopo la sparatoria nell'agenzia.

I carabinieri avrebbero identificato anche un altro giovane di 24 anni, che fu visto aggirarsi nei giorni scorsi nei pressi dell'agenzia. Anche gli altri complici, tra i quali sembra che sia una donna, sarebbero stati identificati. *(Ansa)*

DALL'ACCADEMIA DI S. LUCA

PREMIO AL PITTORE Afro Basaldella

Roma, 5

L'accademia nazionale di San Luca ha concesso quest'anno il «Premio nazionale di pittura Presidente della Repubblica», al pittore Afro Basaldella.

L'artista è nato a Udine nel 1912 ed ha compiuto i suoi studi a Firenze e Venezia esponendo per la prima volta a Milano, ospite della galleria del «Milione» nel 1932, a soli venti anni.

Nel 1950 si reca negli Stati Uniti, riprendendo in pieno la sua attività. Espone, oltre che in America, alla Biennale di Venezia del 1952; è presente nelle principali rassegne nazionali ed internazionali, è premiato come il miglior pittore nella Biennale del 1956 e nella prima e seconda biennale di San Paolo del Brasile; è premio per l'Italia al «Salomon Guggenheim» e secondo premio al «Pittsburg international». *(Ansa)*

IN UN APPELLO ALLE MAESTRANZE DI PORDENONE

Richiamo della «Zanussi» sui rischi degli scioperi

L'economia locale e lo sviluppo regionale in «grave pericolo»

Pordenone, 5

Le industrie «Zanussi» di Pordenone hanno rivolto alle proprie maestranze un appello in cui si afferma che «la vertenza aperta da alcuni mesi dalle organizzazioni sindacali per tutte le aziende del gruppo Zanussi ha provocato ai lavoratori crescenti oneri di agitazione e scioperi nell'ambito dei quali si sono verificati episodi di intolleranza e di violenza, illegali ed inaccettabili in un ordinamento democratico dei rapporti di lavoro».

L'appello prosegue affermando che la «Zanussi», nell'intento di garantire ai lavoratori la ripresa della normale attività in un clima di ordinata e civile convivenza aziendale, ha ripetutamente precisato i limiti e le condizioni entro cui è possibile la conclusione della vertenza. «Aver proclamato ulteriori e più intense agitazioni — rileva quindi l'appello — conferma che non si vuole tenere conto della situazione economica generale e delle difficoltà dei mercati nazionali ed esteri, i cui riflessi negativi l'azienda vuole superare.

«La "Zanussi" nel 1970, per la zona di Pordenone, ha corrisposto ai lavoratori 26 miliardi di lire per salari e stipendi, che per effetto del contratto collettivo in corso diventeranno, nel 1971, oltre 29 miliardi».

L'appello conclude rilevando che «voler mettere in crisi una attività aziendale di queste dimensioni ed importanza, rappresenta un grave pericolo per l'economia locale e per lo sviluppo sociale della regione». *(Ansa)*

DUE MILIARDI DI MULTA per contrabbando

Roma, 5

Quattro contrabbandieri di sigarette sono stati condannati oggi dal tribunale: i giudici hanno inflitto loro un mese di arresto e una multa, da pagarsi in solido, di 2 miliardi e 113 milioni di lire.

La condanna è stata emessa dai giudici della seconda sezione del Tribunale Penale presieduta dal dott. Iezzi; il pubblico ministero, dott. Callovini, aveva sollecitato per gli imputati la stessa multa e la condanna a un anno di reclusione ciascuno.

I quattro, tutti di Crotone furono fermati dalla guardia di finanza il 25 marzo sull'autostrada Civitavecchia-Roma.

(Italia)

FIGURA DI RILIEVO NEL MONDO FINANZIARIO

È MORTO SIGLIENTI PRESIDENTE DELL'I.M.I.

Fu ministro delle finanze - Cordoglio di Saragat

Roma, 5

Il dott. Stefano Siglienti, presidente dell'IMI, l'Istituto mobiliare italiano, è morto stamani in una clinica romana, dove era stato ricoverato alcuni giorni fa. Era nato a Sassari nel 1898, ed era laureato in giurisprudenza.

Attratto fin dai primi anni di vita professionale dai problemi giuridici del settore creditizio, entrò al Credito fondiario sardo, dove ricoprì le cariche prima di capo del servizio legale e in seguito di vicedirettore generale. All'attività in campo creditizio, egli unì una partecipazione alla vita politica italiana, dando il suo personale apporto alla fondazione del partito sardo d'azione.

Durante l'occupazione tedesca di Roma fu arrestato dalle «SS»; riuscito ad evadere, riprese l'attività politica. Partecipò al primo gabinetto Bonomi, quale ministro delle finanze. Successivamente fu chiamato alla carica di presidente della commissione finanze e tesoro della consulta nazionale. Per la sua competenza in campo economico e finanziario, dal 1945 gli fu affidata la presidenza dell'Istituto mobiliare italiano, la cui attività è venuta assumendo dimensioni di rilievo internazionale. Alla stessa data, il dott. Siglienti assunse anche la presidenza dell'Associazione bancaria italiana e dell'Associazione sindacale tra le aziende di Credito.

Chiamato a far parte del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, fu relatore per argomenti di particolare rilievo, quali la riforma delle società per azioni e la riforma tributaria.

Il Presidente della Repubblica, appresa la notizia della morte del dott. Stefano Siglienti, ha fatto pervenire ai familiari dello scomparso l'espressione del suo più sentito cordoglio. *(Ansa)*

APERTO L'ULTIMO TRATTO

E' STATA COMPLETATA l'autostrada del Brennero

Bolzano, 5

Con una breve cerimonia è stato aperto al traffico turistico il tratto terminale dell'autostrada del Brennero, da Terme al valico, congiungendo, così, la autostrada italiana «A 22» alla autostrada per Innsbruck. E' stata una cerimonia non protocollare. *(Ansa)*

TRE PER PROTESTA in cima al Colosseo

Roma, 5

Tre giovani napoletani nella tarda mattinata sono saliti per protesta in cima al Colosseo.

L'intervento dei vigili del fuoco per farli scendere è stato inutile; ai vigili che cercavano di convincerli a desistere dal loro proposito, hanno risposto che non scenderanno finché non avranno assicurazione che saranno ricevuti personalmente dal prefetto.

La protesta dei tre giovani napoletani che stamani sono saliti sopra le mura del Colosseo continua. I tre, che si trovano in cima al monumento da circa otto ore, nonostante la pioggia non si sono decisi a scendere. Fra i passanti che nel piazzale del Colosseo assistono alla scena si trova un «esperto» di tali gesti di protesta, Evelino Loi.

Sembra che i tre siano pregiudicati e sperino di ottenere con la loro scalata la licenza di svolgere l'attività di venditori ambulanti a Roma. Nel piazzale del Colosseo si sono recati i vigili del fuoco, numerosi carabinieri e agenti del commissariato Celio, ma, come si è detto, i loro tentativi di convincere i tre a scendere sono finora stati vani. A tarda sera i tre erano ancora in cima al Colosseo. *(Ansa)*

UNA DIAGNOSI SULLA SITUAZIONE RELIGIOSA

Documento episcopale sul rinnovo della fede

«Momento difficile ma spiritualmente fecondo» Richiamo ai veri valori cristiani della famiglia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 5

Di fronte alla crisi religiosa e alla «nuova tendenza secolarizzante» che investe larghi strati del Paese, la Conferenza episcopale italiana (CEI) ha reso noto, in prossimità della Pasqua, un documento pastorale sul tema «Vivere la fede, oggi». Si tratta di un'ampia diagnosi della situazione religiosa in Italia con riflessioni e suggerimenti per superare crisi e difficoltà.

Nel documento c'è un accenno esplicito alla recente legge divorzista: «Le insidie contro la santità della famiglia cristiana — vi si legge — fattesi ancora più gravi con la introduzione del divorzio nella legislazione italiana pongono alla coscienza dei genitori e dei giovani che si preparano al matrimonio nuovi interrogativi, sollecitano una più vigorosa coerenza con la propria fede e perciò stesso postulano una fede più matura nelle sue convinzioni e nelle sue espressioni. Noi confidiamo che le nostre famiglie, consapevoli dei pericoli che le insidiano ma ancor più della grandezza della loro missione nella Chiesa e nella società, sapranno trovare nella grazia del vincolo matrimoniale la forza per assolvere costantemente ai loro doveri».

Si è, come si nota, sul piano dei principi senza alcun accenno concreto alla particolare situazione che vede iniziative per il referendum e polemiche nelle quali sono chiamati in causa anche alcuni vescovi.

Il documento parte dalla constatazione del «momento difficile eppure spiritualmente fecondo» che si sta attraversando in Italia e intende «sollecitare in tutti un coraggioso esame di coscienza in vista di una revisione di vita così da ridare alla fede, sottoposta a fascinose tentazioni e ricorrenti difficoltà più serena consapevolezza e più vigorosa forza di irradiazione».

La fede trova numerosi ostacoli sul suo cammino: il consumismo, la trasformazione dei costumi, le preoccupazioni varie della vita moderna, e anche certa ansietà per l'avvenire delle nazioni; tanto per citare fatti evidenti. Per alcuni — continua il messaggio — sono motivi di disagio e di smarrimento anche le recenti innovazioni e le attuali tensioni nel seno stesso della Chiesa, e una «troppa disinvolta volgarizzazione di discussioni teologiche» per non accennare alla «strumentalizzazione di fatti ed episodi che si verificano nella Chiesa».

Secondo i vescovi sono i giovani, in particolare, che si rivelano esigenti e disposti ad un serio impegno di fede, ma non nascondono la loro critica verso alcune espressioni religiose, che considerano più tradizionali che coscientemente partecipate. Di qui l'urgenza di un ripensamento e di una proposta della «genuina costanza della fede e del modo di viverla integralmente» da parte di tutti, giovani e adulti.

Sul piano degli orientamenti pastorali i vescovi invitano i sacerdoti, quali educatori della fede, a intensificare la loro azione e adeguare la presentazione del deposito inalterabile della fede alle esigenze e alla mentalità della nostra epoca, senza tuttavia in nulla venire meno alla sua «integrità e continuità».

A. Paglialunga

DALLA PRIMA PAGINA

I SINDACATI

zi collettivi, e a una nuova politica della casa e alla riforma dell'assistenza sanitaria la qualifica di «punto di attacco più urgente». Storti ha detto che il sindacato non ha mai inteso «ledere le prerogative costituzionali del governo, del parlamento» né il governo «avvertì mai limitazioni del genere».

Dunque, tutto procedeva bene fin quando c'è stato l'intervento frenante dei gruppi conservatori. E per la casa «ne è derivato un provvedimento che snatura, nella sostanza, i requisiti essenziali di una moderna politica della casa». Insomma Storti, che parlava a nome delle tre confederazioni, ha ripetuto tutti i temi già noti attraverso ciò che era stato a suo tempo comunicato dalle tre segreterie confederali a proposito dei motivi che spingevano a riprendere la lotta, non tralasciando di sottolineare ancora una volta il «profilarsi di un generale processo di involuzione» come motivo essenziale della ripresa dell'azione sindacale.

Si è parlato, poi, e parecchi giornalisti presenti hanno insistito in modo particolare su questo interrogativo, del perché si è fatto lo sciopero di ventiquattrore. Lama e Ravenna hanno detto che CGIL e UIL, in un primo tempo erano favorevoli allo sciopero corto di 4 ore. La CGIL — ha voluto precisare Lama — «si è convinta a una giornata di sciopero, in quanto tale misura garantisce meglio la sua riuscita»; Ravenna ha detto che la UIL «ha accettato unitariamente e formalmente lo sciopero della durata decisa e ora è impegnata per la sua riuscita».

E se il governo facesse un appello attraverso la televisione per invitare gli taliani a non partecipare allo sciopero? In tal caso — hanno risposto gli esponenti del movimento sindacale — anche le tre confederazioni chiederebbero di poter usare la televisione per esporre le loro ragioni.

A margine della conferenza stampa è da segnalare una dichiarazione del segretario generale aggiunto della CISL, Vito Scalia, il quale ha detto che «il linciaggio di questi giorni lascia del tutto sereni i sindacati e i lavoratori, che sono decisi a difendere unitariamente e inflessibilmente le loro conquiste sulla casa e sulla sanità».

G. R.

ORDIGNO SCARDINA il carro armato di Patton

Hamilton, 5

Un ordigno esplosivo ha scardinato il portello della torretta del carro armato usato dal generale Patton durante la sua leggendaria avanzata in territorio tedesco durante la seconda guerra mondiale. Il mezzo corazzato è situato nel centro della piazza principale di Hamilton. Il carro era stato donato alla città natale di Patton dall'esercito degli Stati Uniti come monumento-ricordo del generale scomparso. *(Ap)*

Ricordo di Brocchi

PER quanto cerchi di sollecitare la memoria, la circostanza del primo incontro mi appare piuttosto confusa. Fu certamente, però, un incontro di lavoro, a Milano, nelle settimane che seguirono l'angoscia di Caporetto. Il giornalista era andato a intervistare non lo scrittore Brocchi (per quanto già illustre, e proprio in quei giorni Emilio Treves — il tipografo triestino, divenuto il maggior editore italiano — gli aveva pubblicato l'ottavo romanzo, «Mitì», che raggiunse una tiratura fantastica, oltre centomila copie) non lo scrittore ma l'assessore del Comune in quell'eccezionale fervore di opere assistenziali che un grande Sindaco, il socialdemocratico Emilio Caldara, con patriottico slancio, aveva saputo suscitare nell'immenso cuore della gente lombarda.

Ed ora, a un anno di distanza, in ben altra atmosfera, l'atmosfera esaltante di Vittorio Veneto, il caso ci faceva ritrovare in un'altra sede municipale. Fu la mattina del 7 novembre a Trieste (la città era ancora tutta vibrante, a quattro giorni dall'arrivo dell'«Audace»), e l'incontro avvenne nell'anticamera del Sindaco Valerio, appena liberato dalla prigionia austriaca.

A Trieste io ero arrivato la sera prima, ospite di un convoglio militare, duemila bersaglieri, che la corrazzata «Francesco Ferruccio» recava di rincalzo agli esigui manipoli sbarcati dalle siluranti dei giorni precedenti. Il 3 Novembre, i maggiori «inviati» si erano già accaparrati le prime esplosive missioni (e fra essi era giunto a Trieste Rino Alessi, il futuro direttore del «Piccolo»), ma un salvacondotto dell'ammiraglio Marzolo, comandante la piazzaforte di Venezia, mi aveva autorizzato a prendere imbarco alla Riva del Carbon su una delle unità che si apprestavano a traversare l'Adriatico.

Quella fra il 5 e il 6 fu una notte di veglia, sulla riva, perché non si conoscevano le ore di partenza delle navi; ma prima dell'alba la «Francesco Ferruccio» riuscì a mollare gli ormeggi. E, dalle brume lagunari, procedendo con estrema cautela fra i campi minati, in un'atmosfera piovigginosa per quasi tutta la giornata, si puntò in direzione di Umago. A metà del pomeriggio finalmente il sole si decise a spuntare, e si verificò un miracolo. La grossa nave era frattanto giunta vicinissima alla costa istriana, e allora — oh, non potrò dimenticare mai la scena dantesca che ai potenti cannocchiali di bordo improvvisamente si rivelò — ecco una immensa fiumana di umani che, dal retroterra collinare dominato dal campanile di Buie, si riversava in corsa verso il mare.

Finalmente, nell'ultima luce del tramonto, riuscimmo ad attraccare ai moli del Porto Vecchio di Trieste. Fu un'ora colma di commozione e di colore, che la Storia ha già fatto sua.

C'erano a bordo alcuni volontari giuliani, e ad essi fu data la precedenza nello sbarco. Scendendo a terra, molti di noi sapevano di non trovare più una casa, dopo le razzie poliziesche di quattro anni; e per le strade desolate, ancora umide di pioggia, malselciate e male illuminate, senza mezzi di trasporto, fu necessaria una lunga marcia a piedi verso i non obliati indirizzi di parenti od amici. Ma avevamo le ali ai piedi.

Anche Virgilio Brocchi era giunto con un mezzo della Marina. Guidava una delegazione del Comune di Milano che il Sindaco Caldara, convocata la Giunta all'annuncio dell'avvenuta liberazione, aveva destinato a recare il primo saluto dei fratelli italiani a Trieste, a Trento, ed anche a Fiume che, sollevatasi, aveva proclamato il suo distacco dall'Ungheria e l'annessione all'Italia.

Brocchi recava al Sindaco di Trieste un messaggio di amore della metropoli lombarda, e recava un'offerta di denaro per i poveri, e il primo tricolore. Il quale, collocato nella sala consigliare, vi rimase esposto fino all'occupazione tedesca, nel '43. Nel ricordare più tardi l'incontro con Alfonso Valerio, Brocchi così ne scriveva: «Lo rivedo ancora. Tanto aveva patito che l'abito nero pareva grondargli dalle spalle sulla persona distrutta. Sì — disse — ho perduto in prigionia venti chili, ma volentieri ne avrei dati altrettanti per affrettare di una settimana la liberazione di Trieste».

Nei giorni seguenti Brocchi si lasciò tentare a visitare con me alcune città istriane. Capodistria, dove nella sede della Filarmonica, sopra la Loggia, ebbe un'accoglienza delirante dei cittadini rimasti, quelli non partiti volontari in Italia o non deportati; e poi Pisino, dove anche come professore, volle intrattenersi con gli insegnanti e con gli alunni di quel glorioso Ginnasio italiano. (Ove i tempi avessero coinciso, il caso avrebbe potuto farci incontrare con un ufficiale del presidio che non ha dimenticato Pisino, il tenente di artiglieria Giuseppe Saragat, futuro Presidente della Repubblica italiana).

Rientrati a Trieste ci lasciammo, ed egli volle recarsi a visitare la redazione del «Lavoratore» che durante la guerra gli aveva pubblicato in appendice alcuni romanzi. Nell'accoglierlo, l'amministratore Passigli, un livornese, volle segnalargli su una vecchia copia del giornale, segnato a matita rossa, un annuncio economico che diceva: «Cedonsi due etti di burro in cambio del romanzo "Mitì" di Virgilio Brocchi». — Due etti di burro nella Trieste stremata del 1918. — commentava poi lo scrittore — Mai un mio libro fu pagato a più caro prezzo!

Prima di lasciare la nostra città, Brocchi volle recarsi in pellegrinaggio alla cella di Oberdan, in quella vecchia caserma austriaca che ora non esiste più, e sollecitato si decise a parlare. «Non so cosa dissi — rammentava più tardi — la commozione è contagiosa. Non credo sia stato un discorso da gloriarsene, ma sono fiero di essere stato il primo italiano a Trieste, e proprio sotto la cella del suo martirio, a commemorare Guglielmo Oberdan».

Dalle giornate triestine dovevano passare molti anni prima che con Brocchi ci si potesse ritrovare. Lo scrittore, nel 1924, aveva abbandonato Milano, ed ora viveva in Liguria, in un delizioso rifugio da lui stesso ricostruito e battezzato «La Serenetta»; sui pendii della collina di Nervi da cui dominava, fra Portofino e Capo Mele, la immensa distesa del mare, impareggiabilmente turchino. Il grande silenzio rotto soltanto dal canto degli uccelli, e la prorompente vegetazione di palme, di aranci, di ulivi in cui affondava la casa, favorivano il suo lavoro, ripreso con entusiasmo e severa disciplina.

Quando Virgilio Brocchi giunse a Nervi, la sua fama di scrittore era già largamente consolidata. Oltre a una decina di studî critici degli anni giovanili (la Cultura nel Sei e Settecento, il Goldoni, il Petrarca, Emilio Zola e Victor Hugo), nel 1924 aveva già pubblicato una ventina di romanzi di grande successo (il primo, «Le Aquile», fin dal 1906) presso l'editore Treves, e poi dal 1920 con il nuovo astro della editoria italiana, Arnoldo Mondadori, che di lui soleva dire: «è il più amato dei nostri scrittori».

Da Nervi, dove il primo sole lo trovava già infallibilmente a tavolino, mandava alle stampe, si può dire, un nuovo romanzo ogni anno. Non meno di cinquanta romanzi in cinquantacinque anni, con tirature fantastiche per l'Italia di allora (e forse anche di oggi): dalle cinquantamila copie, alle settantamila, alle novantamila, per superare presto le centomila, e raggiungere le 160.000 con «Il posto nel mondo» che Mondadori ripubblica in questi giorni, compiendosi il decennale dalla morte dello scrittore.

Era nato nel gennaio del 1876 in uno sperduto borgo fra le montagne della Sabina, Orvinio — mille abitanti, 800 metri di altitudine, allora senza strade — dove il padre aveva ottenuto il primo incarico di notaio, prima di essere trasferito a Castelleone in provincia di Cremona, dove poco dopo morì. Orfano, così, a quattordici anni, fu tirato su con sforzi eroici dalla madre, a Padova (ambedue i genitori erano veneti, il padre, di una vecchia famiglia nobile di Bassano del Grappa). Fu, quella dello scrittore, un'infanzia squallida, poverissima, che doveva incidere profondamente sul suo carattere, creandone un humus di umanità che fu il segreto della sua grande bontà in tutta la vita.

In una pagina inedita, trovata fra le sue carte e che adesso la sua «dolce e severa» figlia (com'egli la chiamava) mi fa conoscere, egli aveva scritto: «Vorrei che il mio romanzo non si proponesse altro scopo se non quello di ispirare sentimenti di fraternità e di amore; e indulgenza anche per i peccatori, e soprattutto pietà. E felice sarei se il mio libro recasse qualche conforto a chi soffre, e ridonasse speranza e forza, e desiderio di riprendere il cammino a qualcuno che si fosse lasciato cadere scorato al margine della strada».

Fu a Genova, dove i miei impegni di lavoro mi avevano fatto trasferire, che ci si ritrovò nel secondo dopoguerra; auspice un amico comune carissimo, Umberto Cavassa, direttore del «Secolo XIX». Come se non fossero trascorsi quasi trent'anni, la incipiente amicizia dei lontani tempi risbocciò all'improvviso in uno slancio di reciproco affetto, e in me di ammirazione per un uomo di eccezionale ingegno e di sentimenti di suprema umanità. Un'amicizia che non si allentò più.

Ogni volta che gli capitava di scendere a Genova veniva a cercarmi, ed erano lunghe chiacchierate che arricchivano il mio spirito. L'ultima volta che lo vidi fu un anno prima che mancasse. Era la Settimana Santa, e con la sua fedele figliola e una eletta signora triestina di passaggio, volle accompagnarci per i carrugi della città vecchia, a visitare le storiche antiche chiese del quartiere. Con l'orgoglio del ligure di elezione (perché egli l'ha amata sconfinatamente la terra di Liguria) si prodigava a illustrare la bellezza e la nobiltà di quegli impareggiabili monumenti barocchi. Ed è in questa atmosfera ch'egli rimane per sempre, incancellabilmente vivo, nella mia memoria.

Bruno Astori



Milano — Enrico Maria Salerno si intrattiene con l'attrice Anna Proclemer durante la presentazione del libro «Anonimo veneziano» che è stato tratto dalla sceneggiatura del recente omonimo film diretto da Salerno su soggetto di Giuseppe Berto

IL ROMANZO DELLA «SNIA», GIOVANE SIGNORA DI CINQUANT'ANNI

Mutò le stoppie in erba bella come nelle «campagne inglesi»

L'affascinante storia di un complesso industriale descritta nei suoi momenti più drammatici e interessanti attraverso le pagine di una originale monografia

Per noi giuliani la Snia ha un'immagine familiare, è una signora di casa nostra che, nei tempi della nostra giovinezza, affratellata alla Saici, ha vestito di alti pioppi la piana arsa dei canneti che correva da Torre di Zuino alla laguna di Marano, ed ha trasformato quel terreno arido di stoppie in verdi prati dove l'erba cresce bella come «nella campagna inglese» e nei campi dove viene coltivata un'alta flessuosa canna che manda al cielo eleganti gialli pennacchi.

La Saici, sorella minore della Snia, per noi si concretizzava in una lunghissima costruzione in cotto che salutava allegramente i treni che portavano a Venezia, ma per noi la Snia era soprattutto Franco Marinotti che, per amore della terra, aveva gettato ingegno, volontà e passione nella zolla avara per ridarle la gioia della creazione e alla gente della Bassa aveva dato lavoro, scuole, case, campi di gioco per i bimbi e il piacere di vedere ogni sera la pentola bollire sul fuoco.

Le cose che siamo stati abituati a vedere da sempre e che formano quasi il paesaggio nel quale siamo cresciuti non destano stupore o interesse: appartengono alla natura della terra, sono entrate nella nostra coscienza diventando atti abituali della nostra vita. Perché si possa prendere coscienza di essi e del loro passato deve accadere un fatto nuovo, un'occasione che ci scuota dal nostro torpore. Le occasioni non sono molte ma accadono, e quando accadono portano felicità perché scoprono mondi meravigliosi e si viene a sapere come sono nate e cresciute le cose che hanno occupato tanto orizzonte della nostra esistenza. La Snia ha compiuto cinquant'anni, e per ricordare questo importante traguardo ha pubblicato una monografia, ideata con originalità e impaginata con grande buon gusto, nella quale sono illustrati i primi passi, le incertezze, le crisi, i patimenti e le conquiste di quella che è una delle grandi protagoniste «della produzione e del commercio delle fibre chimiche».

Neppure il più abile dei crittografi riuscirebbe oggi a dare la giusta soluzione della parola Snia che pur corre sulla bocca di tutti gli italiani ed è conosciuta in tutto il mondo. La ricerca naturalmente si orienta verso il misterioso, oscuro mondo della chimica mentre, la giusta soluzione si trova negli orizzonti vasti del mare e dei commerci. La prima Snia venne fondata a Torino il 10 luglio 1917 per occuparsi della costruzione e dell'esercizio di navi mercantili con il nome di «Società di Navigazione Italo-Americana». In questo modo strano ma interessante inizia il cammino questo grande complesso industriale al quale, per quasi quarant'anni, fu a capo Franco Marinotti, veneto di origine, costumi, genialità, fantasia e gusto della vita.

I capitoli della monografia sono pagine di un romanzo meraviglioso in cui vengono descritti con una prosa tutta cose e fatti i momenti più drammatici e interessanti di quella che è stata la vita anche di tutti noi uomini vissuti nell'Europa impazzita intorno a sogni orrendi e a splendide conquiste.

Gettate le basi, sul principio del 1929, dell'industria italiana delle fibre chimiche, si dovette «sfrondare l'albero stesso dai rami accessori» per imprimerle un «carattere specificatamente tecnico-produttivo» in modo da portarla a primeggiare tra le grandi industrie italiane. Ed essa ebbe la fortuna di trovare l'uomo che a soli 37 anni «con grandissima energia prese le decisioni per salvare la Snia», e mediante una riorganizzazione a fondo di tutto il congegno aziendale «riuscì a darle una struttura tale da poter affrontare i nuovi compiti produttivi che l'attendevano». Le vicende del passato sono sempre oscurate dalla luce delle cose di oggi per cui è difficile, per i non esperti, camminare fra i grossi problemi imposti dalle crisi, dalla concentrazione degli scambi internazionali e dagli sviluppi economici e industriali.

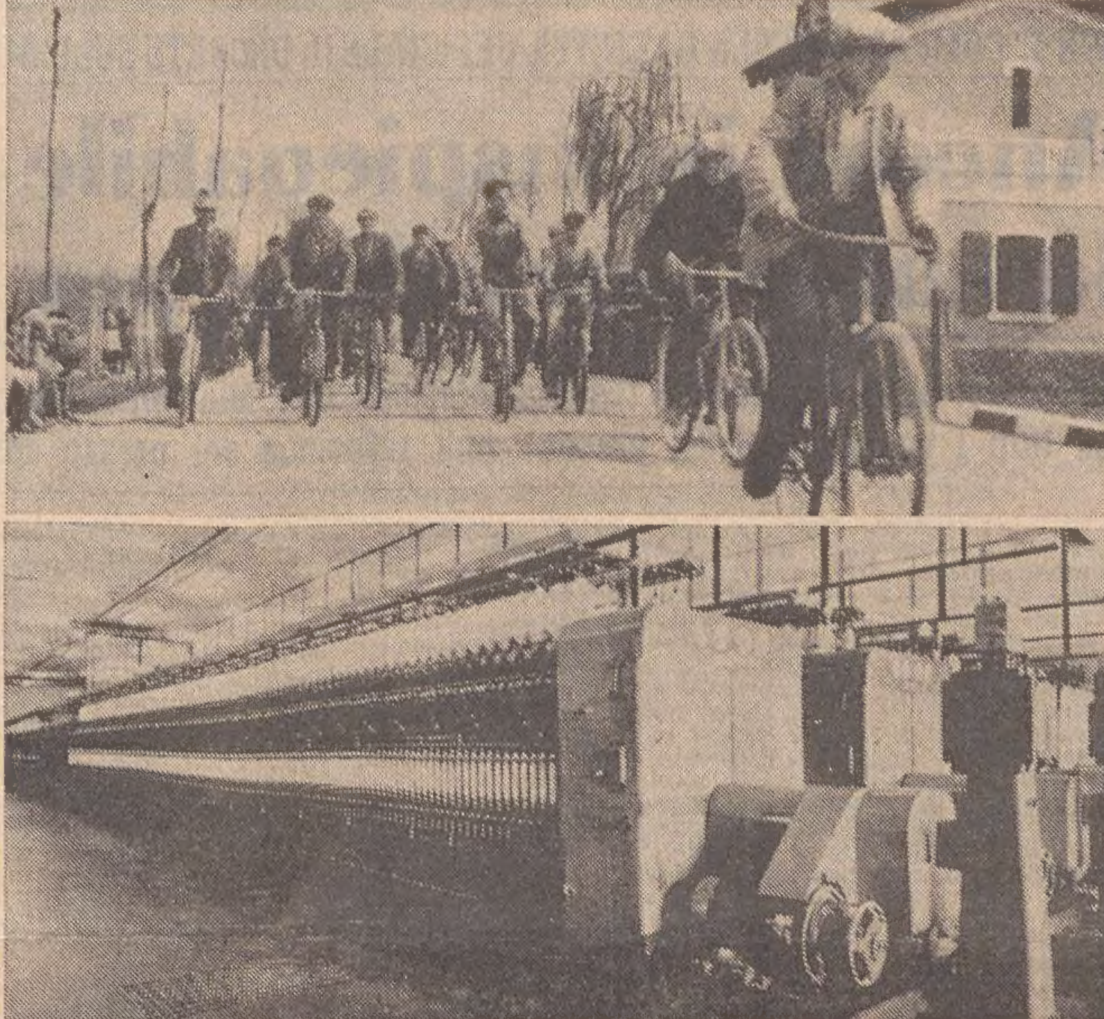
Di tutto questo complesso discorso comprendiamo il drammatico destino dell'uomo che da sempre viene spinto soltanto dalla guerra verso strade e nuovi orizzonti. La necessità o la pazzia lo inchiodano in situazioni abnormi, lo chiudono entro una barriera di fuoco e lo costringono a mettere in atto tutti gli antichi mezzi di offesa e difesa per cui rinasce dal lupus l'homo, e scompare l'opacità quotidiana egli ritrova la forza d'inventarsi una vita. E di vite nuove la Snia è stata, negli anni della sua esistenza, madre felice, per cui oggi essa non solo occupa nel mercato mondiale un sicuro posto nella fabbricazione e lavorazione delle fibre tessili e delle produzioni chimiche più interessanti, ma estende la sua attività nella progettazione e costruzione degli impianti meccanici e idroelettrici e termoelettrici, e si occupa degli idrocarburi liquidi e gassosi e della produzione del legno per cellulosa e dei prodotti lattiero-caseari e frutticoli.

Ma poiché «ogni domani ha le sue radici nel presente, come il presente nel passato. E il passato, il presente, indicano già le linee direttrici per l'attività della Snia nel prossimo e più lontano domani», oggi ci troviamo nel mezzo «di una vera e propria rivoluzione tessile» e la Snia «è in condizione di sviluppare con piena autonomia tutte le fasi del ciclo produttivo delle fibre chimiche, e cioè tanto la produzione di materie prime, quanto la loro trasformazione».

La Snia pensando al domani è già oggi entrata a far parte della ristretta cerchia d'industrie italiane impegnate nella ricerca, progettazione e costruzione d'impianti nucleari, ed essa partecipa pure a programmi spaziali nazionali ed europei con la realizzazione, tra l'altro, di motori d'apogeo a propellente solido.

All'inizio degli anni Settanta, quella che era nata come una modesta Società di Navigazione Italo-Americana, presenta l'aspetto gigantesco di una impresa multidivisionale che opera prevalentemente nel campo delle fibre chimiche, con la certezza di partecipare allo sviluppo del sistema economico italiano e al progresso pacifico dell'umanità.

Mario Coloni



La Snia ieri e oggi. In alto: 1937, gli operai si recano in bicicletta ai cantieri di bonifica nella Bassa Friulana, a Torre di Zuino, centro agricolo industriale che verrà poi ribattezzato Torviscosa. In basso: un moderno reparto di filatura nello stabilimento di Trieste

50 mila sterline stanziate per regalare dischi di lingue

Occorre affrettarsi per approfittare della vantaggiosa iniziativa

Da indiscrezioni trapelate all'ufficio esteri dell'Istituto Internazionale Linguaphone di Londra, si apprende che 50 mila sterline sono state stanziate a fondo perduto, per stampare e diffondere gratuitamente dischi e opuscoli dimostrativi del metodo universalmente noto come il migliore per apprendere bene e in fretta le lingue straniere. Un primo contingente è già stato assegnato all'Italia. **Il disco e l'opuscolo illustrativo si possono ottenere, gratis e senza alcun impegno,** semplicemente scrivendo a: «La Nuova Favella», Sezione PR/2, via Borgospesso 11, 20121 Milano, e allegando in una busta 5 francobolli da 50 lire l'uno per le spese.

E' bene che i lettori interessati si affrettino a scrivere, prima che vadano esauriti i dischi e opuscoli che dimostrano esaurientemente come oggi con un metodo avanzato come il Linguaphone, si possa apprendere in pochi mesi una lingua, nelle ore libere, a casa propria, per qualsiasi impiego di lavoro o di svago.

NARRATORE, SAGGISTA E SCRITTORE DI TEATRO

È MORTO DARDI ULTIMO SCAPIGLIATO

Triestino, spirito libero e irrequieto, aveva 65 anni
Vide la cultura come continua avventura dell'anima

E' morto domenica notte all'ospedale, dopo un'illusoria impennata contro il male che lo inseguiva da mesi, Dino Dardi, triestino, sessantacinque anni, narratore, saggista, critico, scrittore di teatro. Il maledetto mestiere di vivere e scrivere ci pone dunque una altra volta di fronte all'alternativa della scheda ufficiale e del cuore gonfio di sconforto per un uomo, un amico, che non c'è più. Scegliamo il secondo, perché siamo certi che a Dardi piacerebbe così.



Dino Dardi

Autodidatta, cresciuto culturalmente nei difficili e ambigui anni Trenta, poi combattente, partigiano, poi ancora lager, eppure sempre scapigliato, anche nell'ultimo decennio in cui il frigido consumismo, impadronitosi della carta stampata, consigliava per sopravvivere regola e orari, strategie dialettiche e conti in banca, Dino Dardi va adesso cercato oltre i suoi titoli («Idee», '34; «Civiltà», 1939; «Il gallo canterà sulla collina», 1954, Premio Riccione; e «Pane e altri racconti», 1959, di cui era particolarmente felice); va cercato nel fiume largo e sincero di amicizia che lascia dietro di sé, nelle pagine e pagine scritte sopra le opere degli altri, giovani talenti in particolare, con i quali egli più amava sodalizzare all'ombra forse di un poetico e sanguigno incantesimo faustiano.

Eppure il suo stesso modo di scrivere, che era d'assalto come gli veniva imposto dalla incrollabile cifra bohemiénne di tutte le sue ventiquattr'ore, non influiva sulla pacatezza e sulla precisione dei suoi giudizi, che in realtà non volevano essere tali, nemmeno nella asprezza di una polemica o di una rivolta, ma soltanto libere opinioni, affettuosi consigli, e senza alcuna civetteria di esprimersi alla moda. Per cui il flash improvviso, con il quale impietosamente siamo ora costretti a squarciare la sua prima profonda notte, illumina un uomo intero, provvisto com'è giusto di virtù e di errori, di avventura e di quiete, quella ch'egli perseguiva sottovoce con la vocazione al Carso e al Terrano. E al giornale, cui tutti chiedono sempre qualcosa (il più delle volte con arroganza o malagrazia), Dino Dardi non chiese mai niente, anche se il «Dardi di notte», per ovvie sintonie di orario, con noi giornalisti si trovava spesso in conviviale consuetudine. Anzi, proprio in quegli incontri occasionali, e per tale solitaria e dignitosa componente del suo carattere, egli ai nostri occhi andava al di là del personaggio quale era in realtà, andava al di là del suggestivo e del pittoresco di ogni sregolatezza per riacquistare dimensioni semplicemente umane. Né smentì questo senso di civile pudore allorché due anni fa pubblicò la commossa e splendida pavana in morte del fraterno amico Sambo, una delle più alte prose uscite da penna triestina negli ultimi tempi, «una meraviglia di umanità e di arte» come scrisse Biagio Marin, e che si chiudeva con questo tenero presagio: «Infine, per concludere, vorrei possedere la tua arte per dedicarti un verso. Ma io — tu lo sai — di versi non ne ho mai scritti in vita mia. Sicché prendo a prestito — parafrasando — uno dei tuoi: „Vegnerò ciorte, Guido...". Presto. Anche perché so che di là si sta bene».

Quindi arrivederci Dardi, non addio. E tiriamo fuori una altra volta, perché a te spetta più di tanti altri, ciò che Svevo scriveva a Montale, con una sola breve licenza: «Noi italiani (sostituire qui, per te, con triestini; n.d.r.) siamo „bonini, bonini", e prima di riconoscere il merito di qualcuno aspettiamo, aspettiamo, perché gli altri riconoscano la nostra modestia». Sembrano parole scritte sulla tua misura.

Libero Mazzi

DISCOPANORAMA

Una Nada d'America

*Lynn Anderson: «Rose garden» / «Nothing between us» - 45 giri CBS 5360 - ***

Ha i toni «scuri», arrochiti di una Nada, ma una maturità che ovviamente scarseggia alla minicantante livornese. Si chiama Lynn Anderson, ed è una grossa rivelazione in America, dove da due anni a questa parte si è fatta una schiera di fans con tournées e apparizioni televisive, conquistando proprio con questa «Rose garden» la vetta delle classifiche e un



«disco d'oro». «Rose garden», per la verità, nonostante l'autorevole firma di Joe South, non supera il plafond consueto alla canzone melodica americana; ma proprio nell'interpretazione carica di «feel» che Lynn ne sa dare trova la giusta scintilla, quel «quid» in più che le consente di diventare, da canzone di routine, un vero hit internazionale. Sfoggio di notevoli mezzi canori, da parte di Lynn, anche nel pezzo sul retro, che reca addirittura la sua firma.

Sulle orme della «ballad»

*Cat Stevens: «Father and son» / «Moon shadow» - 45 giri Island-Phonogram - I 6014 035 - ***

Cat Stevens, quello della fortunatissima «Lady d'Arbanville», ribadisce le proprie doti di delicato, malinconico cantautore con due titoli egualmente meditativi, un po' esemplati sull'antica «ballad» inglese e, di rimbalzo, sul modello di Donovan. Le composizioni sono aeree e quasi liriche, ammirevoli sia per la linearità dello svolgimento melodico, sia (ma ci vuole una buona conoscenza dello «slang» canoro) per il testo: in particolare, in «Father and son», Cat si segnala per la fresca vena creativa, mentre — come già in passato — qualche perplessità suscita la sua interpretazione vocale, un po' troppo sciatta e incolore.

Ascolta e poi butta

*The Climax: «There goes Maloney» / «Love me woman» - 45 giri Help - Distribuzione RCA - ZH 50161 - **

Un beat riveduto e corretto, modernizzato e reso assai commestibile da certi ingredienti propri del «dutch sound», è l'arma di cui si valgono The Climax, un quintetto che — dopo la discreta prova di «Vancouver city» — non è riuscito a fare il bis, ma ha sfornato, con «There goes Maloney», nulla più che una brutta copia di «Midnight». Il disco è buono soltanto per ballare, spensieratamente e senza troppa attenzione alla musica; una specie di ritorno, insomma, a quella «bubble gum music» che andò di moda un paio di anni fa in America (con gli Ohio Express, i Fruitgum Company ecc.): musica, cioè, fatta per essere «masticata», come una cicca di «bubble gum», e buttata via dopo l'uso...

Rispunta quello di «Io per lei»

*Frankie Valli: «You're ready now» / «Cry for me» - 45 giri Philips BF 320 226 - ***

Frankie Valli è un nome quasi sconosciuto da noi (il solito oriundo, si penserà): eppure, fu suo — qualche anno fa — un grosso successo internazionale, quella «To give» che in Italia fu tradotta in «Io per lei» e interpretata dai Camaleonti. Ora, Frankie ci tiene a dimostrare che quella non fu gloria effimera; e si ripropone con una movimentata e orecchiabile canzoncina, «You're ready now», che da noi viene presentata come «il successo inglese del momento». Che le doti d'immediata simpatia suscitate dal motivetto siano notevoli, è fuor di dubbio; rimane il fatto che il tessuto musicale del brano è estremamente esile, e che le sue armi migliori si rivelano, alla fin fine, nulla più che l'accattivante sembianza di filastrocca e lo indovinato innesto di un coro infantile. Un disco, quindi, capace sì di far cassetta, ma anche di addolcire solo epidermicamente il palato dei buongustai.

Elton John nuovo beniamino

*Elton John: «Your song» / «Into the hold man's shoes» - 45 giri Ricordi. International SIR DJ 20148 - ***

Un altro beniamino dei fans (anglosassoni e no) della musica pop è, da qualche tempo, Elton John: compositore, cantante e pianista, si distingue soprattutto per una certa poeticità dei testi delle sue canzoni, e parecchio meno (secondo noi) per la sua voce, abbastanza esile e piatta. Vista nel quadro (troppo spesso squallido) della pop music internazionale, la produzione di Elton John è comunque intelligente e interessante: di lui ricordiamo con particolare simpatia un 33 (il titolo più valido era «Bad side of the moon», pubblicata anche su 45), in cui figurava alla testa di un nutrito complesso, comprendente anche la bella e brava Diana Lewis impegnata a suonare (se così si può dire) il «mellotron». Ora, Elton si riaffaccia al mercato discografico italiano con un «singolo» il cui titolo principale — «Your song» — ha già avuto grande fortuna in America: in effetti, la prova dell'occhialuto cantautore è stavolta persuasiva come forse mai era stata in passato, e il brano — benché privo di particolari attrattive, anzi un tantino dimesso — ha una sua spontanea e immediata capacità di «presa» sull'ascoltatore.

GIUDIZIO:

*	mediocre
**	discreto
***	buono
****	eccellente

Libertà va cantando

*Olga Karlatos: «Cara libertà» / «Sensazioni» - CBS 5401 - ***

Greca di nascita, parigina di adozione, attrice in gamba (Didone nell'«Eneide» televisiva), cantante in nuce, ma ricca di personalità e carattere: è Olga Karlatos, che propone — per il suo debutto discografico — una bella accoppiata di motivi, melodici ma niente affatto sdolcinati, anzi ricchi di tensione e di pathos. «Cara libertà» non possiede (come potrebbero far presumere il titolo e la nazionalità della cantante) alcun riferimento alle battaglie, musicali e no, di Theodorakis e di altri compositori greci: si tratta (come del resto il retro) di un titolo che trova il suo movente nell'eterno sentimento dello amore. Temperamento forte e «grintoso», Olga sa rendere al meglio (cioè con autentica passionalità) l'assunto del pezzo di Salvatore Trimarchi; e conferma di non essere una «cantattrice» a tempo perso nella valida «Sensazioni» (che comunque non ha nulla a che fare con l'omonimo titolo che anni fa lanciò i New Trolls).

IL «SUPERGRUPPO» DEL GIORNO




*Emerson, Lake & Palmer: «Knife-edge» / «Lucky man» - 45 giri Island - Phonogram I 6014 041 - ****

Keith Emerson, Greg Lake e Carl Palmer sono il complesso del momento, almeno a dar retta allo stuolo di giovanissimi amici della pop music di punta. Reduci rispettivamente dalle formazioni dei Nice, dei King Crimson e degli Atomic Rooster, i tre solisti inglesi (rispettivamente organo, chitarra e batteria) hanno dato vita a un supergruppo, il cui primo LP ha entusiasmato il pubblico italiano «specializzato», che vi ha scoperto — a ragione — un persuasivo esempio di musica di domani, una mistura assai calibrata e sorvegliata di pop, blues (EL&P hanno avuto notevoli esperienze musicali in America) e jazz. Al di là delle etichette sempre discutibili (come free-pop, o pop-jazz), c'è dunque nella musica di questo trio un sicuro sganciamento dalle formule più trite e consunte dalla produzione musicale di questi anni, con un rifiuto netto delle formule estroverse e «fracassone», in favore di una nuova «introspezione» e di esperienze ritmiche e timbriche finora inconsuete nel campo «leggero». Nel 33, il pezzo più valido era probabilmente «The barbarian»; tuttavia, sono stati altri due titoli dell'album a venir scelti per riempire questo 45, giunto a confermare il successo del... fratello maggiore (suppergiù 15.o nelle classifiche italiane degli LP). «Knife-edge», e soprattutto «Lucky man» (con il lento, ipnotico snodarsi della frase centrale), confermano pienamente, in ogni modo, le formidabili doti virtuosistiche del gruppo e le quasi illimitate possibilità di evoluzione della loro «new music».

Cur.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

UNA MANIFESTAZIONE A CARATTERE NAZIONALE

A Trieste l'assise di studi regionali

I lavori si svolgeranno dal 15 al 18 aprile Saranno discussi problemi di viva attualità

Per iniziativa delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano, dal 15 al 18 aprile avrà luogo nella nostra città, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, il VI Convegno di studi giuridici regionali. Già nelle precedenti edizioni del convegno (Bressanone 1954, Palermo-Catania 1956, Cagliari-Sassari 1959, Riva del Garda 1963, Palermo-Catania 1966), sono stati approfonditi numerosi ed importanti temi riguardanti l'articolazione democratica dello Stato ed in particolare le autonomie regionali.

La manifestazione viene organizzata quest'anno, per la prima volta, dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, che desidera giustamente contribuire in modo fattivo all'affermazione dell'istituto regionale. A Trieste verranno dibattuti due argomenti di fondamentale rilevanza per l'attività delle regioni, e cioè: «Problemi legislativi nella definizione delle materie di competenza regionale»; «Delegazione delle funzioni amministrative agli enti locali e utilizzazione dei loro uffici, da parte delle regioni». Il convegno di Trieste assume, inoltre, un rilievo tutto particolare, in quanto esso è la prima assise di studio a carattere nazionale e ad alto livello che si svolge dopo la costituzione delle regioni a statuto ordinario.

Il VI Convegno di studi giuridici regionali si caratterizza perciò fin d'ora come una manifestazione di notevole interesse politico e scientifico, sia per la viva attualità dei temi posti in discussione, sia per i positivi riflessi che dall'approfondimento di alcuni fondamentali aspetti della tematica propria delle regioni ad autonomia speciale potranno derivare per la più ampia affermazione dell'istituto regionale in genere.

Per i lavori del convegno saranno a Trieste, oltre a esponenti del governo nazionale, membri della Corte costituzionale, parlamentari, presidenti e componenti delle giunte e dei consigli delle regioni a statuto ordinario, sindaci e presidenti di amministrazioni provinciali, componenti della magistratura, del Consiglio di Stato, della Corte dei conti, dell'Avvocatura dello Stato, esponenti di partiti politici e di organizzazioni sindacali, alti funzionari dello Stato, docenti universitari, studiosi ed esperti di diritto regionale.

Il PRI sul rinvio dell'incontro a quattro

Riceviamo dalla segreteria del Partito Repubblicano Italiano il seguente comunicato:

La segreteria regionale del PRI preso atto della richiesta dell'esecutivo regionale del PSI di spostare l'incontro di verifica tra i partiti del centro-sinistra per il programma regionale, da tempo già fissato per il 5 aprile, ha espresso in proposito profonda meraviglia e disappunto. Più vivo stupore ancora ha destato la ragione addotta a giustificazione di tale rinvio: la necessità cioè di «approfondire» a livello di comitato regionale socialista «gli obiettivi e gli indirizzi della verifica».

Si riteneva infatti — da parte repubblicana — che «gli obiettivi e gli indirizzi della verifica» fossero già ben chiari agli amici socialisti fin dal momento della loro richiesta della verifica programmatica di qualche mese fa; in caso contrario non si intenderebbe su quali motivazioni avessero poggiato le loro riserve sull'attuazione del programma regionale di centro-sinistra, concordato nel febbraio 1969 e già oggetto di precedenti verifiche.

La segreteria repubblicana, alla luce di questo nuovo indugio, fa rilevare come esso sia in realtà un nuovo frutto delle contraddizioni interne dei partiti, che hanno responsabilità di governo regionale, e ribadisce al riguardo la propria ferma critica su un simile metodo di trattativa politica, che ha come unico risultato quello negativo di pregiudicare gravemente l'attività dell'Amministrazione regionale.

Forte rincaro del latte in Jugoslavia

Latte e latticini in Jugoslavia sono rincarati del 15-20 per cento. Il mese scorso il governo rialzò il prezzo minimo di acquisto del latte presso i produttori, portandolo a 1,28 dinari al litro. Si prevede che presto rincareranno analogamente anche la carne e derivati.

Mercoledì 14 aprile, alle ore 10, ad Aurisina Cave avrà luogo la cerimonia della posa della prima pietra per la costruzione della nuova palestra comunale.

Messa — Don Eugenio Ravignani, rettore del seminario diocesano celebrerà stasera alle 19 nella chiesa di S. Giacomo una Messa per i giovani.

STATO CIVILE

5 aprile

MORTI: Pahor Giuseppe, 64; Raunik Agostino, 84; Hervat Ulderico, 73; Cheber Antonio, 73; Cotterli Genesio, 81; Angelini Romano, 75; Passagnoli Pietro, 81; Tedeschini Mario, 65; Giustincich Giovanni, 75; Levantini in Defranceschi Antonia, 88; Cok Boris, 49; Bordato Giuseppe, 76; Ninni in Gatti Maria, 73; Candek ved. Punis Antonia, 74; Dardi Dino, 65; Indri Vittoria, 89; Baldussi Maria, 77; Menditti Giorgio, 6 g.

NATI: 13.

Chiamata d'imbarco per oggi alle ore 10. Turno «Generale» (contratto naviglio minore): 1 giovanotto macchina.

(«Giornalfoto»)

Il Sindaco Spaccini saluta il Sindaco di Fiume signora Andric, giunta a Trieste con una delegazione della città del Quarnaro

LA VISITA UFFICIALE DI DUE GIORNI ALLA CITTA'

Il Sindaco e i delegati di Fiume in Municipio

Un discorso di benvenuto di Spaccini alla signora Andric e agli altri ospiti - Collaborazione nell'interesse reciproco

E' da ieri ospite di Trieste la delegazione della città di Fiume, guidata dal Sindaco, professoressa Neda Andric. La missione è composta dall'ing. Lukez (direttore generale dei cantieri «Viktor Lenac») e dai dottori Rubesa (direttore del Consorzio strade), Togunjac (direttore generale della Banca di Fiume) con il vicedirettore Viktor, Kraucak (capo dell'Ufficio estero della Camera di commercio), Vukasovic (direttore generale della «Jugolinija»), con l'interprete prof. Nino Nutrizio; la delegazione è assistita dal Console di Jugoslavia a Trieste, Vidas.

L'incontro ufficiale è avvenuto alle 9 nel salotto azzurro del Municipio, presenti numerosi assessori e consiglieri, con il saluto rivolto dal Sindaco Spaccini, il quale ha rilevato che la visita avviene in un momento particolare. L'ing. Spaccini ha osservato che «siamo oggi chiamati a svolgere una funzione importante: quella di essere il tramite diretto, immediato, tra il popolo italiano e i popoli della Jugoslavia, e gli strumenti operativi, in cui la volontà di collaborazione si concreta e si migliora, nell'interesse reciproco delle nostre popolazioni». Il Sindaco ha proseguito affermando che Trieste, come capoluogo della Regione Friuli-Venezia Giulia, ha avvertito l'importanza di una collaborazione aperta e vasta con le regioni confinanti, con la Croazia come con la Slovenia, e della vicina Repubblica austriaca. Questa volontà di collaborazione trova la sua conferma «nella realtà concreta, geografica ed economica di queste terre, che tutte si trovano a gravitare sulla medesima area europea, e quindi non solo nelle condizioni ma anche nella necessità assoluta di collaborare, per conseguire, in una visione organica dei problemi e delle possibilità comuni, il maggior progresso delle rispettive comunità».

Il Sindaco ha ricordato quindi che questa è la seconda visita ufficiale di un primo cittadino di Fiume a Trieste (la prima era stata compiuta dall'attuale presidente del Consiglio esecutivo della Repubblica socialista di Croazia, Haramja); ed ha così concluso: «Importante è anche il discorso della funzione di arricchimento civile e di tramite culturale che in queste terre di confine ha la presenza di minoranze, italiana in Jugoslavia e slovena in Italia. Anche in questo settore ci troviamo di fronte ad una complessità di rapporti che però testimonia ancora una volta la necessità di una collaborazione franca ed aperta tra le regioni di confine, nelle quali le nostre città, Trieste e Fiume, operano con funzioni preminenti che ne fanno un polo di attrazione economico e culturale».

A queste espressioni e concetti si è associata la signora Andric, la quale ha auspicato la promozione di varie iniziative per la valorizzazione dello Alto Adriatico, e si è augurata che si possa instaurare una nuova e proficua collaborazione.

Dopo una visita al centro elettronico del Comune, la delegazione ospite ha partecipato ad una riunione per discutere sui problemi relativi alla collaborazione tra i servizi comunali e alla cooperazione in campo teatrale. Si è trattato, nel primo caso, di un panorama a carattere espositivo sulle questioni concernenti il traffico, la possibilità di parcheggi, la viabilità, l'inquinamento delle acque. Nel secondo caso si sono avuti i primi contatti a carattere esplorativo sul teatro, presente anche il Sovrintendente del «Verdi», prof. de Ferra. Si è chiesta la partecipazione del nostro teatro al festival internazionale operistico di Abbazia, ed è stato proposto di suddividere fra la nostra città e Fiume il festival delle canzoni del Quarnero; scambi, anche, si potrebbero fare per la prosa. Naturalmente — è stato risposto — sono tutti discorsi che bisogna allargare con altre componenti: si vedrà dunque.

I delegati fiumani sono stati poi ricevuti dal presidente della Provincia, dott. Zanetti, e dalla Giunta: anche in questa sede i temi affrontati hanno riguardato i collegamenti stradali e la cooperazione portuale. Nel pomeriggio gli ospiti hanno effettuato visite agli impianti portuali e al terminal della SIOT, oltre che al costruendo stabilimento della Grandi Motori Trieste, partecipando in serata ad un ricevimento al museo Revoltella. La giornata si è conclusa, all'ENALC-Hotel, con un pranzo: è stato sviluppato l'argomento relativo alla cooperazione economica tra il cantiere navale di Fiume e la G.M.T.

Stamane, alle 9, alla Camera di commercio si affronteranno i temi relativi alla cooperazione a livello di piccole industrie, traffico di frontiera, collaborazione tra aeroporti, problemi del settore autostradale, delle telecomunicazioni e della cooperazione portuale. Alle 16, in Municipio, si terrà un altro incontro, sui problemi riguardanti la cooperazione nel campo del turismo e il rilancio e l'utilizzazione di piccoli porti a fini turistici, e più tardi sulle questioni della collaborazione in campo culturale. Alle 18, in Municipio, sarà tenuta una conferenza stampa, che concluderà la visita.

La CISNAL

invita i lavoratori a rifiutare lo sciopero politico del 7 c.m.

Sarà tenuto un comizio informativo oggi alle ore 18.30 in piazza S. Antonio Nuovo.

Parleranno:

FABIO LONCIARI
RENZO de' VIDOVICH
LUCIANO POSTOGNA

Reazioni di partiti sullo sciopero generale

La segreteria provinciale del PSDI ha esaminato i termini dello sciopero generale di domani, rilevando che «il disegno di legge per la casa è perfettibile, ma ovviamente i sindacati non devono commettere l'errore di pretendere di sostituirsi al Parlamento, con ciò abdicando alla propria peculiare e preziosa caratteristica nel contesto della vita democratica del paese». Pertanto — si conclude — lo sciopero non può che arrecare seri danni all'economia del paese, in una fase congiunturale particolarmente delicata.

Anche la neoeletta segreteria regionale del PSDI si è riunita sotto la presidenza del segretario Lonza. Sono state ribadite le ragioni per le quali si valuta negativamente lo sciopero generale indetto dai sindacati per la casa, rilevando che esso riveste carattere tipicamente politico. La segreteria regionale ha preso atto con soddisfazione che su tale sciopero si è pronunciata negativamente anche una parte del PSI. L'on. Ceccherini ha sottolineato che il disegno di legge sull'edilizia popolare allo esame della Camera ha validità per quanto riguarda l'esproprio di aree da utilizzarsi per la costruzione di case; ha invece auspicato l'emendamento d.d.l. in vari punti, e in particolare che l'attuazione dei programmi sia devoluta agli organi periferici — quali gli Istituti autonomi per le case popolari — esprimendo parere contrario alla costituzione di nuovi enti a qualsiasi livello.

Sempre in merito allo sciopero generale di domani, la segreteria provinciale del PLI rileva che il provvedimento legislativo enunciato dal governo in materia di riforma per la casa «continua a battere strade che già si sono dimostrate inadeguate alla soluzione del problema». E continua sottolineando che «la azione di stimolo dei sindacati, pur motivata dall'insoddisfazione per tale provvedimento, rischia tuttavia di compromettere con la pesantezza programmata gli stessi scopi che si vogliono perseguire».

Infine la direzione provinciale del MSI «condanna con fermezza lo sciopero politico del 7 aprile che costituisce l'ennesimo attentato all'economia nazionale, già così duramente provata».

NON E' COMPARSO NELLA GAZZETTA UFFICIALE IL DECRETO SULL'ACCORDO DI FRONTIERA

Ancora in inspiegabile ritardo la carne agevolata per Trieste

Sono interessati alla nuova regolamentazione non solo importatori, grossisti e macellai ma tutti i consumatori: si prevede una riduzione del prezzo dalle 100 alle 300 lire

L'Unione commercianti è nuovamente intervenuta presso il Ministero del commercio con l'estero e nelle altre competenti sedi romane per accertare le ragioni che stanno comportando un prolungato ritardo nella pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del decreto di approvazione e di esecuzione degli accordi italo-jugoslavi. Essi prevedono, come noto, un notevole aumento degli scambi commerciali tra le zone limitrofe di confine, e in particolare l'ampliamento del contingente d'importazione a Trieste di bestiame e carni bovine, con trattamento doganale agevolato.

Il problema interessa non solo i commercianti di bestiame e carne — dagli importatori e grossisti ai macellai — ma tutta la popolazione, dato che il nuovo contingente sarà di 40 mila q.li, sufficienti a coprire il consumo annuale cittadino. La differenza rispetto al quantitativo ammesso all'importazione col vecchio sistema, che è di circa 3 mila quintali annui soltanto, è di entità tale da assicurare che il beneficio della agevolazione doganale si trasferirà certamente sul consumatore in una misura che i commercianti cercheranno di rendere la più ampia possibile. Questo è l'impegno che i rappresentanti delle ditte importatrici grossiste e quelli dei macellai dettaglianti hanno assunto nel corso di una riunione svoltasi all'Unione commercianti, presenti il presidente e il direttore dell'Unione, dott. Hausbrandt e Geppi, con il rappresentante del settore alimentare all'ingrosso, Steno Alberti.

Il punto di vista degli importatori grossisti è stato ampiamente illustrato dal capogruppo Millevoi, da D'Agnolo e Derossi; quello dei dettaglianti dal presidente e dal consigliere dell'associazione esercenti prodotti zootecnici, Giorgio Zoch e Malig. Resi noti i passi compiuti reciprocamente per giungere all'esecutività del provvedimento, si è esaminato il sistema per la ripartizione del contingente sulla base di uno schema già sottoposto all'attenzione del competente Ufficio commercio estero del Commissariato di Governo. Tale sistema tende ad evitare ogni inutile burocratizzazione (prima giustificata dall'entità assai ridotta del quantitativo di bestiame e di carne importabile annualmente e dalla conseguente esigenza di frazionare il contingente nel corso dell'anno), dando alle ditte le più ampie possibilità operative, per esaltarne la concorrenza ai fini della maggiore possibile ripercussione sui prezzi di vendita del beneficio costituito dalla esenzione doganale.

Negli ambienti dell'Unione commercianti era già stato rilevato che in un regime di costi pressoché invariati rispetto a quelli presi a base del calcolo, il beneficio per il consumatore potrebbe variare, a seconda del taglio di carne acquistato, da 100 a 250 lire il chilogrammo, con qualche punta massima fino a 300 lire. Nel corso della riunione tale valutazione è stata ritenuta esatta, e perciò confermata, soprattutto alla condizione che i prezzi del bestiame sul mercato jugoslavo non continuino a salire, differenziandosi ulteriormente da quelli dei paesi produttori dell'Europa orientale danubiana. E in proposito il raffronto principale è stato compiuto con i prezzi del mercato ungherese.

Nel corso della riunione è stato rilevato che talune critiche mosse recentemente al settore del commercio delle carni non sono né giuste né pertinenti, perché il massimo sforzo è stato compiuto da tutti gli operatori al fine di mantenere il mercato in una situazione più che normale, se non altro per contenere gli effetti negativi derivanti dalla concorrenza della carne venduta al dettaglio oltre frontiera. Ed a riprova di ciò si è voluto citare il fatto che sino a tre anni fa il prezzo delle carni è stato soggetto a calmiere e che, successivamente, mai è stata ravvisata da parte della autorità competente la necessità di ripristinarlo.

Grossisti e dettaglianti hanno concordato, al termine dell'incontro, di riunirsi periodicamente per esaminare l'andamento del mercato, esprimere su di esso i rispettivi punti di vista e ricercare soluzioni comuni ai problemi che si porranno. Hanno inoltre convenuto di fornire in via autonoma e spontanea alle autorità ed ai pubblici poteri competenti tutte le informazioni relative alla situazione del mercato, dal rifornimento fino all'immissione al consumo, con particolare riferimento ai prezzi di vendita.

Non è quindi da escludere, se il decreto dovesse tardare a essere pubblicato nella G.U., anche un ulteriore intervento congiunto in sede romana.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Celestino — Il sole sorge alle 5.37 e tramonta alle 18.38. La luna nasce alle 14.29 e tramonta domani alle 3.51.

Ieri: temperatura massima 14.2; minima 10; pressione mb 1003,3 stazionaria; umidità 75 per cento; cielo tre decimi coperto; pioggia mm 5,6; vento km 4 da N.N.O.; mare quasi calmo con temperatura di 9,5 gradi.

Maree — Oggi: bassa alle 13.30 con cm 39 sotto il l.m. e alta alle 20 con cm 40 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 90274; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

GLI SCAVI PER IL PARCHEGGIO SOTTERRANEO

In Foro Ulpiano blocco dei lavori

Nell'attesa del nuovo progetto dell'opera «sospeso» il contratto tra Agip e appaltatori

A poco più di un anno dalla firma della convenzione, tra il Comune e l'AGIP, per la costruzione e la gestione del parcheggio sotterraneo in Foro Ulpiano, ci si trova dinanzi — dopo tante vicissitudini — ad un colpo di scena che, anche volendone sdrammatizzare i contorni più immediati, ugualmente lascerà una traccia su questo problema, se non altro nel tempo.

Si è appreso, infatti, che l'AGIP e l'impresa Guffanti (esecutrice dei lavori) hanno convenuto sull'opportunità di sospendere il contratto, in attesa che il prof. Morandi — uno dei maggiori esperti italiani nella scienza delle costruzioni — stili il nuovo progetto, e che questo poi superi tutte le formalità burocratiche previste in casi del genere, fino alla concessione della licenza da parte del Comune.

Da qualche parte, per la verità, si vorrebbe usare il termine di «rescissione» del contratto, termine però che viene respinto dal Sindaco. In una sua dichiarazione, infatti, l'ingegnere Spaccini parla di «comune accordo», in attesa appunto dei nuovi tempi, riaffermando inoltre la ferma decisione dell'amministrazione comunale di concretare l'opera, con le modifiche già rese note, anche se naturalmente questa nuova «impasse» verrà a costituire una sensibile perdita di tempo nella realizzazione.

Finora, a prescindere dai sondaggi intesi a determinare la natura del sottosuolo e la presenza dei corsi d'acqua, si è provveduto allo spostamento dei cavi sotterranei interessanti i servizi di acqua, luce, gas e telefoni, che in quella zona costituiscono un intrico notevole. Ora, con il blocco dei lavori che avrebbero dovuto portare alla costruzione del parcheggio sotterraneo, si dovrà procedere al ripristino dell'intera pavimentazione dei marciapiedi; quindi tutto rimarrà deserto, in attesa del nuovo progetto.

Come si ricorderà, numerosi abitanti della zona — assistiti dall'avv. Giorgio Bevilacqua — avevano presentato tempo addietro ricorso al Consiglio di Stato contro l'assetto che si era voluto riservare alla parte superiore dell'autoparcheggio. Non venivano accettati, soprattutto, gli sbocchi in superficie che, anziché conformarsi alle solite soluzioni adottate sia in Italia che all'estero, erano costituiti da due rampe circolari in cemento armato, il cui diametro si estendeva attraverso tutta l'area verde, e al cui centro si prevedevano due prese d'aria a mezzo di antiestetici graticci metallici circolari, di sette metri di diametro. Recentemente si era convenuto su tali osservazioni, e pertanto il progetto era stato dato a rivedere: da qui, appunto, la prevista lunga attesa, e la decisione di sospendere il contratto.

Aperti domani i pubblici esercizi

In relazione allo sciopero generale preannunciato per la giornata di domani mercoledì 7 aprile, l'Associazione Esercenti Pubblici Esercizi (FIPE) ritiene opportuno confermare alle aziende consociate che la manifestazione in parola non riguarda né i titolari né i coadiutori dei pubblici esercizi.

Le aziende del settore in grado di svolgere il servizio al pubblico osserveranno pertanto il normale orario di apertura.

DISPOSIZIONI DEI TRE SINDACATI PROVINCIALI AGLI ADERENTI

Lo sciopero di domani

Il comunicato sulle agitazioni - Fermi i trasporti dalle 9 alle 11 Nelle scuole lezioni regolari - Negozi ed esercizi pubblici aperti

Le segreterie provinciali della CISL, CCdL e CGIL hanno ritenuto opportuno, alla vigilia dello sciopero generale, puntualizzare ulteriormente le motivazioni dell'azione di protesta, già espresse dalle confederazioni. In un comunicato congiunto, si rileva tra l'altro che «l'astensione dal lavoro, che interessa tutte le categorie di lavoratori dipendenti, per una durata di 24 ore, trova la sua motivazione fondamentale nelle inadempienze del Governo rispetto alle intese a suo tempo raggiunte con i sindacati sulla politica della casa». Inoltre le organizzazioni sindacali invitano «altre categorie di lavoratori che identificano nella politica di riforma una risposta alle proprie richieste sociali, a manifestare la loro solidarietà ai lavoratori dipendenti». Si rende poi noto che un comizio sindacale si terrà domani, mercoledì, alle ore 10 in piazza Garibaldi (in caso di maltempo al cinema Alabarda); a nome delle tre organizzazioni sindacali parlerà il dirigente nazionale Agostino Marianetti.

Ad ulteriore completamento delle modalità di sciopero, si rende infine noto che i trasporti pubblici e in concessione si asterranno dal lavoro dalle ore 9 alle 11; i marittimi per ventiquattro ore; le ferrovie dalle 12 alle 14; farmacie: resta esonerato il personale addetto alle farmacie di turno; panetterie e latterie: aperte fino alle ore 10.

La segreteria del sindacato CGIL scuola, del sindacato scuola media CISL e della CISL Università della nostra provincia invitano «i lavoratori della scuola ad aderire allo sciopero generale per le riforme». Il congresso provinciale del sindacato elettrici FIDAE-CGIL ha votato una mozione «per la massima partecipazione della categoria allo sciopero di mercoledì».

L'associazione nazionale capi d'istituto scuola istruzione media (ANCISIM), il sindacato autonomo scuola media italiana (SASMI), e il sindacato nazionale presidi e professori di ruolo (SNPPR) hanno costituito la Federazione italiana dei sindacati autonomi della scuola, che si pone «come nucleo di unificazione di tutte le forze autonome della scuola italiana e continuatore dell'Intesa». La Federazione, in occasione dello sciopero di domani, ha deciso di non parteciparvi, e pertanto le lezioni si svolgeranno regolarmente, tanto nelle medie di primo grado che in quelle di secondo grado.

Dal canto suo l'Unione commerciati ha disposto che domani i negozi rimangano tutti aperti, in quanto — si afferma — lo sciopero «non riguarda le aziende né i titolari ed i coadiutori di esse», come deciso dalle assemblee delle associazioni di commercianti e di operatori turistici aderenti alla Unione. Si sottolinea, infatti, che «Trieste è una città di confine, e questa sua caratteristica impone ai titolari delle aziende commerciali dei doveri ancora maggiori che altrove». A sua volta l'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) ritiene opportuno confermare alle aziende consociate che la manifestazione di domani «non riguarda né i titolari né i coadiutori dei pubblici esercizi, per cui le aziende del settore in grado di svolgere servizio al pubblico osserveranno il normale orario di apertura».

La CISNAL, infine, in un suo comunicato informa di aver invitato il Commissariato di governo e l'Ente regione di disporre affinché i relativi uffici stampa «diffondano già nel pomeriggio di domani le percentuali degli scioperanti degli uffici provinciali dello Stato e parastatato; e rispettivamente in quelli dell'Ente regione, Comune, Provincia, ospedali ed enti locali».

Auto in mare nella notte

Una «Giulia» è stata ripescata ieri al Molo Audace dai vigili del fuoco che sono accorsi con un'autogrù e un sommozzatore. I pompieri sono stati chiamati nel primo pomeriggio dai vigili urbani, ai quali si era rivolto il proprietario dell'auto Fulvio Valenti di 28 anni, abitante in via Torretta 6. L'automobilista ha dichiarato di essere riuscito a saltare appena in tempo dalla macchina che stava precipitando dal molo, a causa dei freni che non hanno bloccato la vettura. La macchina è infatti provvista di servofreno che funziona però soltanto se il motore è in movimento, altrimenti si pigia invano sul pedale, senza poter fermare la macchina. E così è accaduto a Fulvio Valenti.

L'incidente è avvenuto alle 2 di notte. Salvatosi in extremis l'automobilista ha cercato aiuto ma non ha trovato nessuno nei paraggi. Stanco, assonnato e con tanta paura addosso, egli ha pensato che l'unica cosa da fare era di andare a dormire. Ieri, nel primo pomeriggio, è tornato al molo Audace e non ha visto la sua «Giulia» sotto l'acqua per cui ha pensato di avvertire i vigili urbani. Sono accorsi i vigili del fuoco e il sommozzatore Mikatovic ha a lungo ispezionato il fondo del mare davanti al molo. A 20 metri di distanza e su un fondale di 12 metri di profondità, mimetizzata dall'acqua molto torbida, il «sub» ha trovato l'auto, l'ha agganciata al cavo d'acciaio della gru, che ha sollevato la vettura «pescandola» dal mare. I danni sono notevoli.

(«Giornalfoto»)

LO SCIOPERO NON RIGUARDA INFATTI LE AZIENDE

I NEGOZI TUTTI APERTI DOMANI

I commercianti hanno il dovere di lavorare perché il pubblico ha il diritto d'essere servito. Anche lo sciopero proclamato per domani mercoledì 7 aprile non riguarda infatti le aziende, né i titolari ed i coadiutori di esse.

Si ricorda che le assemblee delle associazioni di commercianti e di operatori turistici aderenti all'Unione Commercianti della provincia di Trieste hanno deciso che tutti i negozi e tutti gli esercizi turistici restino aperti in occasione degli scioperi, tanto generali che settoriali, con l'orario normale sia al mattino, sia al pomeriggio. Tale decisione è pertanto valida anche per lo sciopero proclamato per la giornata di domani mercoledì 7 aprile.

Le aziende commerciali hanno il dovere d'assicurare alla cittadinanza, in occasione di tale sciopero come di tutti gli altri, ogni rifornimento ed ogni servizio di distribuzione, per evitare ad essa un grave disagio e per non costringerla a rivolgersi altrove.

Anche i turisti ed i compratori provenienti da oltre confine (ignari degli scioperi qui da noi proclamati) non possono essere lasciati privi dell'intero servizio commerciale, sia per l'acquisto delle merci, sia per la ristorazione e l'alloggio.

Trieste è una città di confine e questa sua caratteristica impone ai titolari delle aziende commerciali dei doveri ancora maggiori che altrove.

SI RINNOVA PER LA QUARTA VOLTA IL POPOLARE CONCORSO NELLA REGIONE

RITORNO ALLE COMMESSE CON SIMPATIA

Primavera vuol dire commesse! E non diciamo questo solamente perché le gentili signorine che ci aiutano, ogni giorno, dietro ai loro banchi di vendita, a scegliere, a comprare, a sbrogliarci dagli eventuali imbarazzi, sono carine, gentili, sorridenti, tanto da far ricordare le leggiadre sembianze della dea che arriva a marzo: ma anche e soprattutto perché a primavera c'è la simpatica consuetudine di dare il «via» al concorso della «commessa ideale».

Questo referendum, che ha avuto di anno in anno partecipazione di pubblico e di concorrenti sempre più viva ed entusiasta, ha raggiunto l'anno scorso alla sua terza edizione delle vette che sono apparse... invalicabili. Ma dicendo questo non vorremmo assolutamente smorzare gli entusiasmi! Anzi, possiamo già fin d'ora rivelare un particolare del concorso che renderà ancor più attraente la manifestazione: ben quattro saranno le commesse che andranno alla finale nazionale a gareggiare fra tutte le colleghe scelte in tutte le regioni d'Italia. Infatti gli organizzatori del concorso, visto il successo che nella scorsa edizione è stato decretato alle commesse del Friuli-Venezia Giulia, hanno deciso di ampliare il numero delle nostre partecipazioni alla finalissima, che saranno, dunque, come abbiamo detto, quattro. Così le nostre commesse avranno molte più possibilità di piazzarsi bene nella classifica nazionale. E non dimentichiamo che le ragazze nella fase finale del concorso, che avrà luogo al Lido di Caorle i giorni 1 e 2 giugno, si presenteranno tutte e quattro alla pari, indipendentemente dal numero di voti ottenuti nella classifica regionale.

Ma stiamo già parlando della finalissima, prima ancora di avere iniziato la pubblicazione delle schede. Per ora tutte le signorine che desiderano far parte e segnalarsi al nostro referendum devono cercare di moltiplicare i sorrisi, di raddoppiare la gentilezza, la cortesia, la simpatia, affinché i nostri lettori diventino i loro accaniti sostenitori. Tra una settimana esatta si darà l'avvio alla pubblicazione delle schede, che compariranno nel nostro giornale per un mese, un mese di grande battaglia (e ricordiamo che possono partecipare alla gare non solamente le commesse — usiamo questo termine per praticità — ma anche tutte quelle signorine che svolgono un lavoro al contatto con il pubblico, e cioè le venditrici, le cassiere, le banconiere, le hostess, le dimostratrici).

L'anno scorso il concorso ha ottenuto un successo talmente clamoroso da poter essere considerato un plebiscito. Il numero complessivo delle schede giunte al nostro giornale è stato quasi di mezzo milione! Una cifra da capogiro, che non ha bisogno di commenti: la più chiara prova — soprattutto — della simpatia che circonda questa categoria di giovani donne, che devono svolgere il proprio lavoro sempre con il sorriso sulle labbra. E ben ottocento sono state le partecipanti, segnalate dai lettori. Le tre «reginette» del Friuli-Venezia Giulia che hanno portato il loro sorriso alla finale che ha avuto luogo a Merano sono state: Flavia Peschel, di Trieste, che ha ottenuto il massimo numero di suffragi, voti 12.649; Pinuccia Cibej, di Gorizia, seconda classificata con voti 8.803; e Luciana Angeli di Udine, scelta dalla giuria. Già, perché da due anni era stato deciso questo importante completamento al concorso: fra tutte le partecipanti una giuria segreta ha scelto una decina di commesse, giudicate tra le migliori della regione, e fra esse è stata scelta una delle vincitrici. In questo modo tutte le partecipanti hanno avuto le stesse possibilità di successo, indipendentemente dal numero delle schede totalizzate. E nella finale nazionale la nostra Flavia Peschel ha ottenuto l'ambito premio della «cortesia», classificandosi molto bene fra le decine di partecipanti.

Non possiamo dunque che fare un augurio, e dar voce a una speranza: quest'anno, dopo il successo strepitoso ottenuto l'anno scorso nella nostra regione dalle bravissime concorrenti, fra le quattro finaliste ci sia anche la vincitrice assoluta, la «commessa ideale d'Italia»! Ma per giungere a questa meta ambita le nostre concorrenti devono impegnarsi a fondo — nel loro lavoro — per il concorso, sin dall'inizio.



DOMANI ALLE 19.30

«Incontro» a S. Giusto con l'Arcivescovo

Nella continuazione delle funzioni liturgiche a S. Giusto, nell'ambito della Settimana Santa, domani, mercoledì, mentre si concluderanno le Quarantore, alla sera alle 19.30 avrà luogo l'«incontro» cui lo Arcivescovo invita tutti i fedeli della città.

Analogamente ai due primi incontri svoltisi a San Giacomo e a Sant'Antonio Nuovo, anche questo sarà caratterizzato dal clima penitenziale che, nel caso, conclude il tempo quaresimale e prepara più immediatamente alla Pasqua. E' da rilevare che si tratta di funzioni che qui da noi non hanno avuto sinora sviluppo, ma che a Roma, per esempio, e anche altrove, sono tradizionali.

Si tratta in pratica delle antiche «Stationes» che a Roma erano sinonimo delle celebrazioni liturgiche fatte dal Papa, il quale non avendo chiesa propria celebrava ora in una basilica ora in un'altra, oppure — in seguito — nelle diverse chiese cimiteriali, dove si festeggiava la memoria anniversaria di qualche martire.

Nel Medio Evo San Gregorio Magno, trasferì il primo significato stazionale al pellegrinaggio giornaliero che in quaresima, i fedeli facevano ai vari santuari della fede. Pellegrinavano di chiesa in chiesa dietro la guida del Pontefice, il quale al luogo convenuto celebrava l'Eucarestia. Anche oggi la Chiesa romana continua questa pia tradizione.

Per quanto riguarda Trieste è da dire che l'iniziativa è scaturita dal programma di rinnovamento pastorale che l'Arcivescovo Santin sta sviluppando con la collaborazione del consiglio presbiteriale, organismo questo post-conciliare, che trova affiancati allo stesso Arcivescovo un certo numero di sacerdoti, eletti nella diocesi.

IL NUOVO CENTRO DI LAVORO PROTETTO

Appello alla Regione per i bimbi minorati

Manca soltanto il contributo integrativo



(«Giornalfoto»)

Un aspetto della mostra-mercato dei lavori eseguiti nel Laboratorio protetto, dai ragazzi subnormali assistiti dall'ANFAaS

Abbiamo dato notizia domenica scorsa dell'inaugurazione della mostra-mercato dei lavori eseguiti dai ragazzi dell'ANFAaS, nel Laboratorio protetto. La mostra è ancora aperta al pubblico nel palazzo della Provincia, in piazza Vittorio Veneto 4.

Ricorderemo oggi che nel suo discorso, all'inaugurazione, la presidente dell'ANFAaS, signora Torossi Sinigo, ha ricordato che il Laboratorio protetto dell'Associazione, dove sono stati confezionati gli indumenti e gli oggetti esposti dispone di mezzi minimi, di ambienti del tutto insufficienti, mentre ad esempio a Roma i ragazzi subnormali del Laboratorio protetto ANFAaS hanno un'officina dove eseguono su commissione addirittura pannelli copricalorifero di metallo traforato.

«Anche i nostri ragazzi — ha detto la sig.ra Torossi Sinigo — potrebbero fare questi ed altri lavori di meccanica se avessero un'officina; le ragazze potrebbero eseguire lavori di tessitura, oltre che di cucito, se avessero lo spazio. Avendo ambienti disponibili potremmo dare a ciascun gruppo il lavoro più indicato ed anche commercialmente più adatto. Rinviamo perciò un vivo appello alle autorità regionali per la costruzione del nuovo centro di Lavoro protetto, per il quale lottiamo da anni. Come è noto abbiamo il terreno, abbiamo il progetto e ogni necessaria approvazione, ma il contributo di 180 milioni assegnatoci dallo Stato per la costruzione dell'edificio è diventato insufficiente a causa del rincaro dei prezzi. Se la Regione ci concederà il contributo integrativo che ci manca e che, con ogni documentazione, abbiamo richiesto in questi giorni, in base ai recenti provvedimenti regionali in favore dei minorati fisici o psichici, potremo finalmente far costruire il tanto atteso nuovo istituto».

Questo è l'auspicio. Altrimenti vi saranno altri anni di sterile attesa e di tanto danno per questi ragazzi, un danno irreparabile. Il problema è vasto, riguarda anche i ragazzi subnormali in età prescolare e scolare, perché anche quelle istituzioni sono gravemente carenti. Ma se è difficile risolvere tutto in breve tempo, si risolva almeno quello che è a portata di mano, cioè il nuovo centro di Lavoro protetto, per la cui realizzazione manca soltanto il contributo integrativo da parte della Regione.

La sola prima giornata della mostra ha registrato oltre un centinaio di visitatori.

S'ALLUNGA LA SERIE DEI FURTI NOTTURNI

Continua il rischiatutto dei ladri da pochi soldi

Negozi, osterie e bar presi ancora di mira in città

Le offensive ladresche contro magazzini e negozi sembrano non finire. Se si analizzano i vari «colpi» denunciati recentemente, viene da pensare che siano tutti opera in particolar modo di giovani o giovanissimi, che «lavorano» esclusivamente per poter racimolare qualche biglietto da diecimila, cioè tanto quanto basta loro per divertirsi qualche giornata. Una specie di «rischiatutto» (si arrischia la galera) in cambio anche di cifre modeste. Finiti i soldi, si riprende l'attività. Solo così si potrebbe spiegare ad esempio l'irruzione notturna compiuta giorni or sono in un negozio di materiale fotografico, dove sono stati rubati soltanto i soldi trovati nella cassa, mentre apparecchi fotografici e cinematografici di notevole valore sono stati trascurati. Evidentemente, per i ladri, quegli oggetti rappresentavano un ingombro, non volendo sobbarcarsi... il grave compito di smerciarli, per cui li hanno lasciati nel negozio e si sono accontentati di alcune migliaia di lire.

Altrettanto è accaduto l'altra notte nella trattoria «Alla palestra» di via Madonna del Mare 18, e nel deposito di vini di via Tacco 32. In tutti e due i posti è stato asportato solo il denaro trovato: qualche decina di migliaia di lire.

Nella trattoria gli agenti hanno trovato alcuni elementi che fanno pensare all'opera di una stessa mano. Non solo, ma è stata rinvenuta pure una scatola di fiammiferi vuota, con numerosi zolfanelli consumati, segno evidente che i notturni visitatori hanno lavorato alla luce di fiammiferi o di qualche candela, come era già avvenuto in altri negozi e magazzini.

Per penetrare nel locale pubblico «Alla palestra» gestito da Vittorio Dellora, abitante in via Piccola Fornace 1, i ladri hanno adoperato un «cric» che è stato ritrovato nel cortile dello stabile attiguo alla trattoria. Con il martinetto i ladri hanno allargato le sbarre della finestra del gabinetto, infilandosi quindi nell'interno, dove hanno frugato nel banco di mescita trovando la somma di circa 15 mila lire e forzato con un cacciavite il «juke box» (oltre 20 mila lire circa in monete da cinquanta e da cento lire).

Più facile anche se meno fruttuoso, il colpo compiuto la stessa notte in via Tacco 32 nel deposito vini di Giuseppe Starace, di 51 anni, abitante in via Bellosguardo 32.

Attraverso il cortile dell'Ispettorato della motorizzazione, gli sconosciuti sono scesi lungo una scala di ferro fissa giungendo davanti alla finestra del gabinetto. Aprire la finestra a ribalta non è stato un'impresa difficile per i ladri, i quali si sono introdotti nell'angusto locale per poi passare nel magazzino e nell'ufficio, che hanno perquisito a fondo.

I due furti sono stati scoperti al momento dell'apertura dei locali e subito i derubati hanno fatto intervenire gli agenti della squadra Volante. Gli specialisti del laboratorio scientifico della Questura hanno assunto i rilievi di legge.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 6 aprile.

ARRIVI: mn. «Armonikos» (liber.); mc. «Bruna Montanari» (nazionale); mn. «Jalatarang» (indiana); mc. «Daphne» (ol.); mc. «British Bombardier» (ingl.); mn. «Mariatella» (naz.); mn. «Brothers» (ell.); mn. «Ausonia» (naz.); mn. «Acapulco» (liber.); mn. «Hehaluz» (israel.); mn. «Kiek» (jug.); mn. «Victoria» (naz.); mn. «Gravia» (ell.); mn. «Nicolino L.» (naz.).

PARTENZE: mn. «Szeged» (ungherese); mn. «Brick Quarto» (nazionale); mc. «Tindfonn» (norv.); mc. «Zoe Colocotronis» (ell.); mn. «Lilion» (naz.); mn. «Christina» (austriaca); mn. «Malazgirt» (turca); mn. «Horizont» (ingl.); mn. «Zenit» (jug.); mn. «Goran Kovacic» (jug.); mn. «Albamar» (naz.); mn. «Hellenic Dolphin» (ell.); mn. «Haviva» (israel.); mn. «Boitwardersand» (tedesca); mc. «Bruna Montanari» (nazionale); mc. «Stamura» (naz.); mc. «Giorita» (naz.); mc. «Gregorio Napoleone» (naz.); mn. «Ljubliana» (jugoslava).

JUNIOR CHAMBER

Visita alle Generali del belga Roger Godin

Il vicepresidente mondiale della Junior Chamber International, il belga Roger Godin, che sta effettuando un viaggio ufficiale in Italia, nel corso della sua visita al Chapter di Trieste della Junior Chamber, è stato ricevuto, unitamente al presidente nazionale e al direttivo dell'Associazione, alle Assicurazioni Generali, in considerazione anche della sua veste di presidente dei Giovani assicuratori belgi.

In tale occasione egli ha avuto modo d'incontrarsi con alti esponenti della direzione centrale delle Generali, con i quali ha avuto un proficuo scambio di vedute sui problemi comuni nei due Paesi, contribuendo così a rinsaldare i reciproci legami di lavoro.

In un incontro collaterale con alcuni giovani funzionari della compagnia, Roger Godin ha esposto i concetti costitutivi ed i programmi di entrambe le associazioni da lui rappresentate, discutendo successivamente con i presenti i problemi connessi alla costituzione di una scuola manageriale a livello regionale, programma di quest'anno della Junior Chamber di Trieste.

Godin ha anticipato infine che la prossima delle riunioni a livello internazionale dei Giovani assicuratori belgi — tenutesi nel passato a Londra, Parigi, Monaco e Zurigo — si svolgerà con buone probabilità a Trieste, tradizionale sede delle maggiori compagnie assicurative italiane.

Domani assemblea dottori commercialisti

Domani, 7 aprile, alle ore 18.30, avrà luogo nella sede di via Santa Caterina 2, l'assemblea ordinaria degli iscritti all'Ordine dei dottori commercialisti.

SEGNALAZIONI

Domande sul metano

«Care "Segnalazioni", alle ripetute richieste di informazioni, giunte da varie parti e da voi riportate sul prezzo esoso impostoci per il metano, non è stata data ancora una risposta chiara dall'Acegat.

«Chiedo quindi le seguenti delucidazioni (in parte dovrebbe fornirle l'Acegat, le altre penso possano suscitare l'interessamento di qualche consigliere comunale). Quali sono i termini del contratto che l'Acegat ha stipulato con l'ENI per l'acquisto del metano: prezzo unitario, potere calorifico, oneri per le punte, pressione, punto di consegna, ecc.; e fino a che punto gli impianti di arrivo e decompressione sono stati realizzati dall'ENI senza essere stati a carico dell'Acegat. Quali sono i termini analoghi nei contratti stipulati dalle amministrazioni di Udine e Gorizia.

«Vorrei inoltre sapere se è vero che le utenze industriali di Udine pagano il gas metano a 13 o 14 lire al metro cubo.

«Trattandosi di una questione pubblica, vorrei che l'Acegat non mi invitasse, come successo in altri casi, nei suoi uffici, per avere le informazioni in via riservata o privata. Cordiali saluti. M.R.».

Faro, Canale, Donota

«Qualche tempo fa un lettore aveva rilevato, in questa interessante rubrica pubblica, il deplorevole stato di abbandono in cui versava il Faro della Vittoria, mèta quotidiana di ospiti italiani e stranieri. In particolare era stato posto l'accento sulla precarietà e sulla pericolosità degli intonaci ed installazioni varie all'interno e sulla triste incuria della zona esterna circostante lo storico monumento. L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste si era subito preoccupata di informare, sempre attraverso le "Segnalazioni", di aver già ripetutamente sollecitato un provvedimento degli organi competenti — offrendo pure una concreta collaborazione — ma di non essere ancora riuscita ad ottenere evasione alle sue reiterate proposte. Che tutto, purtroppo, sia rimasto come prima d'altronde me l'ha confermato una visita effettuata giovedì scorso assieme a miei parenti di Sacile. E siamo alle soglie della nuova stagione turistica, che ci auguriamo sempre più generosa di arrivi!

«Approfittando dell'occasione e ben sapendo di trovare nella nostra Azienda di soggiorno un'interlocutrice attenta e sensibile, mi permetto di chiedere anche notizie in merito a due progetti — a carattere igienico, ambientale e, in definitiva, turistico — preannunciati dalla stessa Azienda tramite la radio e la stampa e che avrebbero dovuto realizzarsi a suo completo onere finanziario. Mi riferisco allo svuotamento — con dragaggio, radicale ripulitura e nuove anellature d'ormeggio per le barche — del Canale di Ponterosso ed alla bonifica della via Donota e aree adiacenti: due iniziative di intuibile importanza per la città, che avevano suscitato unanimi consensi, ma che, almeno fino ad oggi, sono rimaste nelle buone intenzioni. Vorrà l'Azienda puntualizzare la situazione? E, se si trattasse, come temo, dell'ormai cronico — vorrei dire "grottesco" — conflitto di competenze per l'autorizzazione ai lavori e l'impegno di manutenzione? Ringraziamenti e saluti. Carlo Ursini».

Le elementari del Ferdinandeo

Un gruppo di mamme degli alunni della scuola elementare del Ferdinandeo (per l'esattezza 33) ci inviano questa lettera: «Non creiamo nuove situazioni di disagio! In merito alla travagliata vicenda della scuola elementare del Ferdinandeo, ora che la nuova sede è in via di ultimazione e che, sia pur con notevole ritardo, gli alunni ne prenderanno possesso nel prossimo anno scolastico, circolano nel rione voci allarmistiche. Si dice che l'asilo, ora ubicato in un'ala del Ferdinandeo, sarà trasferito nella nuova scuola, dotata di sole 15 aule. E' chiaro che per la sistemazione dell'asilo dovrebbero venir requisite almeno tre aule e verrebbe impedito agli alunni l'uso del giardino durante la ricreazione: Si costringeranno dunque ancora gli scolari a sostenere gli scomodi e controproducenti turni pomeridiani?

«Gradiremmo ricevere una cortese ed esauriente risposta dall'assessore comunale alla Pubblica istruzione, da cui dipende la decisione. Ringraziando per cortese pubblicazione nella vostra benemerita rubrica, attendiamo fiduciose».

«Uno che sa per 9 e uno che sa per 4...»

«Care "Segnalazioni", io sono una ragazzina di prima media; non mi considero un genio e non sono una "bifiona", però mi piace studiare e mi piace anche essere brava. Io so però che ora nessuno può essere bocciato, nessuno può avere esami di riparazione, tutti i poveri bambini devono essere promossi perché se sono testoni non è colpa loro e va bene. Loro, non hanno i castighi: ma noi bravi, che premio abbiamo? Se studiate è per vostra soddisfazione, potrete dirci, ed è già un premio se vi piace farlo. Questo me lo dice anche mio fratello, che giubila all'idea che quest'estate non avrà i soliti due-tre esami: "Tu tienti la tua soddisfazione che io mi tengo la mia", dice. Va bene, siamo d'accordo, ma io vorrei qualcosa di più, perché se non c'è più proprio nessuna differenza fra uno che sa per 9 e uno che sa per 4 e si trovano tutti e due allo stesso punto con gli stessi diritti, allora a me sembra che si faccia un'ingiustizia e sento che c'è qualcosa che non va. Il mio professore di matematica dice che se dipendesse da lui boccerebbe metà classe, ma che non lo lasciano.

«Io studio perché mi piace, ma ci sono dei miei compagni che lo fanno solo per avere bei voti. Dicono che questo non è bello e non so, forse hanno ragione, comunque so di qualcuno che era bravo e che ora non studia più perché — tanto — dice sarò promosso ugualmente.

«Io non capisco le cose dei grandi, ma sento naturalmente i loro discorsi e dicono che andando avanti così si va sempre peggio. Io vorrei che qualcuno che se ne intende mi dicesse che cosa ne pensa, ma per favore con parole facili, che riesca a capire tutto.

«Grazia, e non mettere il mio nome sul giornale perché altrimenti i miei compagni e soprattutto mio fratello mi prenderebbero troppo in giro». Lettera firmata.

Forse il presidente dell'Associazione Famiglia e scuola, il dott. Gianni Palladini, vorrà cortesemente rispondere alla lettera che questa giovanissima lettrice ci ha scritto con una deliziosa calligrafia e con un ancor più delizioso «humor».

Via Minzoni dimenticata

«Care "Segnalazioni", la via don Giovanni Minzoni, già via Alice, si trova in uno stato deplorevole: cubetti divelti e affossamenti. Le sospensioni delle macchine sono messe a dura prova, la stessa "30" vi "beccheggia" fra i mormorii di protesta dei viaggiatori. Essendo poi, la carreggiata molto stretta, il transito delle macchine e quello dell'autobus deve avvenire alternativamente, ciò che provoca ingorghi nel traffico, che sta aumentando sempre di più. Tutte le vie adiacenti sono state messe a posto e asfaltate, non rimane che questa povera cenerentola, la via Minzoni. Che cosa ne intende fare lo Assessorato ai Lavori pubblici? Confido in una risposta che tenga conto della reale situazione e ringrazio dell'ospitalità. Marcello Bordoni».

La FIPE risponde

La locale Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) con riferimento al quesito posto da un dipendente da locale notturno attraverso le «Segnalazioni» del 1.o aprile, precisa che il quesito stesso relativo al pagamento dei dipendenti nella giornata in cui gli esercizi pubblici sono rimasti chiusi per la protesta nazionale, è già stato risolto attraverso i comunicati emessi dalla Federazione nazionale di categoria. Il lavoratore interessato può comunque senz'altro rivolgersi negli uffici dell'Associazione provinciale (piazza Silvio Benco 4, tel. 24193) per ottenere ogni ulteriore chiarimento in merito.

I sogni finiscono all'alba

Evadere dai banali confini delle mura domestiche, spezzare la spirale della «routine» d'ogni giorno e ricominciare tutto daccapo sotto altri cieli: con questa disposizione d'animo e con questo miraggio, una quindicenne fuggì, il settembre scorso, da casa con l'impulso di ritrovare sé stessa non già nell'incanto delle isole del Pacifico ma, più semplicemente, a Buie o a Monte di Capodistria. Il sogno finì al valico di Albaro Vescovà, ma dalle sue ceneri nacquero pesanti grattacapi per un giovane finanziere. Questi fermò l'irrequieta adolescente, la trattenne tutta la notte negli uffici e, terminato il proprio turno alle sei, la caricò in macchina per accompagnarla in città. Mademoiselle Bovary finì con indurlo in tentazione, ed egli si lasciò andare a qualche galanteria, incompatibile sia con il suo incarico che con la morale comune. La fuga della quindicenne era però stata denunciata dai suoi alla Polizia femminile, e quando la ragazzina tornò a casa, fu convocata in quegli uffici e narrò come andarono le cose.

Risultato: il giovane fu incriminato per omissione di atti di ufficio, ratto a fine di libidine e atti innominabili in luogo pubblico, ed ora i peccati di quella notte di primo autunno vengono giudicati a porte chiuse dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Franca Gridelli. P.M. dott. Tavella, cancelliere Alice Sabadini. L'imputato è difeso dall'avv. Civello e dall'avv. Nurra. Con la concessione delle «generiche», il collegio gli infligge sei mesi di reclusione per omissione di atti di ufficio, gli accorda i benefici di legge e lo assolve dalle altre accuse per insufficienza di prove.

I sogni finiscono all'alba, ma per certuni, purtroppo, la realtà rimane anche a giorno fatto.

COL «BORA» IN GIRO PER IL GOLFO

(«Giornalfoto»)

Il sole tornato all'improvviso nel pomeriggio di ieri, ha rallegrato il giro del golfo ch'era nel programma della prima giornata triestina della delegazione fiumana capeggiata dal Sindaco prof. Neda Andric: per tale giro, che è stato molto gradito dagli ospiti, accompagnati dal Sindaco Spaccini e da vari assessori, l'Italcantieri aveva messo a disposizione l'ultimo modello della sua produzione, un superbo «Bora Maior», che è stato ammirato dalle autorità di Fiume. Nell'occasione è stata data notizia che la Jugoslavia ha acquistato dall'Italcantieri altri dieci «Bora Sportsman», uguali ai precedenti, per il servizio costiero della Milizia jugoslava.

LE ORE DELLA CITTA'

Montagne da salvare

La Sezione di Trieste di «Italia nostra» annuncia l'inaugurazione della Mostra nazionale «Montagna da salvare, montagna da vivere», realizzata in collaborazione con il Club Alpino Italiano (Società Alpina delle Giulie e Associazione XXX Ottobre). L'apertura avrà luogo mercoledì alle ore 19 nella Sala comunale d'arte di palazzo Costanzi.

Per le signore al C.d.S.

Nel quadro delle riunioni settimanali dedicate dal Circolo della Stampa alle signore e organizzate da Fulvia Costantinides, avrà luogo domani, mercoledì, nella sala maggiore del circolo un incontro col critico musicale dott. Gianni Gori, il quale parlerà sul tema: «Spunti religiosi nel nuovo cabaret italiano». L'appuntamento è fissato per le 16.30.

Scrittori della Regione

Giovedì alle ore 19 avrà luogo nella sala di Largo Papa Giovanni n. 6, primo piano sinistra, la proclamazione dei vincitori e la consegna dei premi della terza edizione del Premio letterario regionale degli scrittori.

Alla FARI

Oggi il giornalista Mario Giacomini terrà la seconda conversazione alla FARI sul «Giornalismo radio-televisivo» alle ore 19.45 precise.

In URSS con il treno

Oggi alle ore 19.15, nella sede del C.M.M. «N. Sauro» di via Roma 15, verrà proiettato il film della socia Iolanda Todeschini. Ingresso libero ai soci e simpatizzanti.

All'Alpina delle Giulie

Giovedì 8, alle ore 20.45, il dott. Renato de Leitemburg riferirà su «Una settimana a Londra». La conferenza sarà corredata da diapositive a colori.

Campeggio Club

Domani 7 aprile alle ore 21, presso la sede del Circolo aziendale Assicurazioni Generali, in viale XX Settembre 1, gentilmente concessa, il Campeggio Club Trieste terrà la consueta riunione mensile. Verranno presentati films amatoriali di alto livello artistico, prodotti dal Cine Club FEDIC e che il pubblico sarà invitato a commentare.

I pilastri del cielo

Domani, mercoledì 7, alle ore 21, avrà luogo nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» di via Giustiniano, la prima conferenza del ciclo primaverile di manifestazioni culturali organizzato dall'Associazione XXX Ottobre, sezione del CAI. Ad inaugurare questo gruppo di serate è stato invitato uno dei più prestigiosi alpinisti, l'accademico Armando Aste di Rovereto, che terrà una conferenza dal titolo «I pilastri del cielo», in cui parlerà di alcune sue importanti salite. Seguirà la proiezione dell'omonimo film, girato e prodotto dallo stesso Aste. Tutti gli interessati sono invitati ad intervenire.

La mostra ex deportati

La mostra della deportazione alla Stazione marittima di Trieste si chiuderà domani sera, 7 aprile. E' aperta al pubblico dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20. L'Associazione ex deportati invita i cittadini, ed in particolare i giovani, a visitarla. La Associazione nazionale ex deportati politici nei campi nazisti, sezione di Trieste, ringrazia le autorità, le associazioni, la stampa e la cittadinanza per la cordiale accoglienza ed il contributo dato per la riuscita del sesto congresso nazionale degli ex deportati politici e familiari dei caduti nei campi nazisti.

Pro Natura carsica

Questa sera, martedì, alle ore 19, nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale di Trieste, in via Ciamician 2, il prof. Silvio Polli, docente di fisica terrestre e climatologia all'Università degli Studi di Trieste, parlerà sul tema: «Previsioni del tempo nelle gite sul Carso». L'ingresso è libero.

Da De Rosa Protti 4

Per la gioventù: tutine eleganti, mini-short, calzoni lunghi, gaucho e belle magliette, tutto per la primavera.

Di Rignana

L'olio extra vergine di oliva prodotto nell'antica Fattoria di Rignana è un prodotto genuino toscano. Lo troverete in esclusiva presso *L'Alimentazione B.M.* di via Roma 3.

Pasqua SEIKO

Novità 1971. Fantastico assortimento Laurenti-Stigliani. Largo Santorio 4.

Conferenza alla Ginnastica

La Società Ginnastica Triestina si ripresenta ai suoi numerosi appassionati, mercoledì 7 aprile 1971 alle ore 18.30, con la nuova interessante conversazione intesa ad onorare le gloriose Forze armate italiane «Ricordi dell'ufficiale di collegamento del C.S.I.R. nella campagna di Russia 1941-1942» presentata dal protagonista e concittadino dott. avv. Riccardo Gefter Wondrich. Sarà particolarmente gradita la presenza delle associazioni d'arma, dei signori consoci e degli appassionati.

Magazzini Felice

Abiti di lavoro, abbigliamento e confezioni. Trieste, Via Carducci 41, tel. 90513. In un ambiente totalmente rinnovato troverete accanto ad un completo assortimento di abiti da lavoro e professionali, una vasta scelta di articoli di abbigliamento e confezioni a prezzi contenuti. Una tradizione di serietà che dura da mezzo secolo. *Magazzini Felice*. Abiti da lavoro, via Carducci 41.

RIGUTTI... veste tutti

E' tempo di acquisti: datevi una personalità scegliendovi uno stile nel nostro vasto assortimento! Via Mazzini 43.

RICKY

presenta tailleurs, mantelli, abiti, maglieria, camiceria ultime novità con prezzi controllati. Via Battisti 2.

Prima Comunione

abbiamo per la vostra bambina un ricco assortimento di abiti. Venite a visitarci! Siamo attrezzati a fornire anche grandi quantitativi. *Anni Verdi*, piazza Ospedale 2.

Piedini di maiale

in gelatina. In occasione delle festività pasquali ed in omaggio alla tradizione della cucina triestina, il negozio la *Massaia gastronomica* largo Santorio 5 (via Ginnastica) prepara giornalmente dei ghiotti piedini di maiale in gelatina, oltre a tutte le altre genuine specialità.

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni di lampadari classici. *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Nozze d'oro

Mario ed Ester Cossutta hanno celebrato il loro matrimonio nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo il 6 aprile 1921 e festeggiano oggi le nozze d'oro, attorniati da parenti ed amici. Congratulazioni e molti cordiali auguri.

Una scelta facile

Da *Beltrame* una selezione del meglio delle migliori marche come FACIS, S. REMO, LEBOLE, CAESAR, ISSIMO, ALBERT GRITTI, HILTON, SIDI dà la possibilità di scegliere a colpo sicuro il vestito che meglio risponde al vostro gusto. *Beltrame* Vi offre il piacere della scelta facile.

Una scelta facile

Da *Beltrame* una selezione del meglio delle migliori marche come CORI, MAX MARA SPORT, MODELIA, MIRUM, GENNY, AREZIA, ROSIER, SELENE, JOLIE FONTAINE, CENTINARO, SCHIAPPARELLI, KEN SCOTT dà la possibilità di scegliere a colpo sicuro l'abito che meglio risponde al vostro gusto. *Beltrame* Vi offre il piacere della scelta facile.

Tappeti persiani e cinesi...

in una scelta veramente vastissima; tappeti cinesi a prezzi convenientissimi: approfittatene! *Casa d'Arte Orientale*, via Palestrina 8, galleria

Alimentari Kobal

Anno di fondazione 1896. Specialità baccalà vero Ragno, al bagno e secco. Piazza Garibaldi 10.

Lenti a contatto...

finalmente senza fastidiose prove grazie all'impiego del calcolatore elettronico. Da *G. Avanzo succ.* corso Italia 17 telefono 36776.

NON ANCORA VARATA LA LEGGE DALL'ASSEMBLEA REGIONALE

OPPOSTI PARERI IN CONSIGLIO SULLE NUOVE NORME PER LA PESCA

Fra i punti più discussi, il ruolo delle Province - Respinta una proposta di rinvio del PCI - I liberali lasciano l'aula

Il Consiglio regionale ha concluso ieri la discussione generale sul disegno di legge, presentato dalla Giunta, che istituisce nuove norme per la protezione del patrimonio ittico e per l'esercizio della pesca nelle acque interne del Friuli - Venezia Giulia. Una legge indubbiamente innovatrice per parecchi aspetti (da sottolineare che essa «liberalizza» tutte le acque interne e abolisce perciò ogni tipo di riserva di pesca), che però ha incontrato molte e accese critiche, prima fuori dall'aula consiliare e poi anche all'Assemblea.

Si credeva, infatti, che al termine della seduta di ieri il Consiglio votasse il provvedimento: invece il dibattito è andato per le lunghe (anche con qualche accesa polemica) e ieri non si sono potute svolgere nemmeno le repliche da parte del relatore Del Gobbo (DC) e dell'assessore Comelli a nome della Giunta. Inoltre, un gruppo di consiglieri del PCI, ha chiesto che la legge venisse rinviata in Commissione per ulteriori consultazioni con i rappresentanti delle quattro Province, e che pertanto il dibattito venisse sospeso. A favore della «sospensiva» hanno votato i gruppi del PCI e del PSIUP; tutti gli altri, contro, e pertanto l'esame del provvedimento proseguirà stamane con le repliche.

Il ruolo delle Province dopo l'entrata in vigore di questa legge è stato anche ieri uno dei temi più discussi. Come è noto le Province (e in particolare la Amministrazione di Udine) hanno sollevato — anche ufficialmente — numerose critiche al provvedimento della Regione, perché in esso hanno visto un tentativo di sottrarre e di limitare le funzioni amministrative da loro esercitate in materia di pesca e, nello stesso tempo, una manifestazione della volontà della Regione di non attuare il disposto dello statuto relativo al principio della delega di funzioni amministrative. Ci sono stati vari contatti tra Giunta e Province, ma sembra che non tutti i pregiudizi e riserve siano venuti a cadere. Inoltre, sempre da parte delle opposizioni di sinistra, è stato messo in risalto, che il disegno di legge non accontenta nemmeno la totalità dei pescatori sportivi.

Il dibattito è ripreso ieri mattina con l'intervento del cons. Virgolini (DC), il quale, dopo aver posto in evidenza l'aumento vertiginoso dei pesca-sportivi (che nel 1963 erano 5.000 e ora sono circa 25.000) ha dato atto alla Giunta di aver recepito la necessità di regolamentare la materia affinché non vi siano più privilegi o profitti solo per alcuni. Virgolini ha pure polemizzato con coloro che sostengono la necessità di abolire l'uccellagione, per cui non si può oggi liberalizzare la cattura di pesci, e domani proibire la cattura degli uccelli: gli uccelli si catturano solo per studiare la loro vita e farli vivere meglio. Dal canto suo il cons. Bettoli (PSIUP) ha osservato che la legge più che a favore dei pescatori dovrebbe proteggere i pesci: il problema di fondo — infatti — è quello della protezione dei corsi d'acqua per la difesa della fauna ittica e lo equilibrio ecologico. Bettoli ha chiesto più severità con i pescatori di frodo e una maggiore rappresentanza dei pescatori nell'Ente per la tutela della pesca. Il cons. Schiavi (MF) ha definito importante la legge e annunciato il voto favorevole pur con talune riserve (tra i punti negativi ha indicato la mancanza di una chiara organizzazione territoriale); Schiavi ha pure polemizzato con le Province, perché il settore della pesca è un settore di competenza primaria della Regione.

Il cons. Dal Mas (PSDI) si è soffermato sui problemi gravissimi dell'inquinamento delle acque e ha sottolineato la necessità di controllare le acque interne e controllare il tipo di pescato, e di difendere certe specie. Ha osservato che la legge favorirà anche il turismo rappresentato dai pesca-sportivi e ha detto che dipenderà dalla regolamentazione l'efficacia della legge. Il cons. Moschioni (P.C.I.) ha sottolineato che bisognava mantenere le prerogative delle Province in questa materia, mentre si accentra il ruolo della Regione. Ha quindi annunciato la proposta di rinvio in Commissione della legge e la presentazione di un emendamento per una più folta rappresentanza dei pescatori nello Ente per la tutela della pesca. Infine, il cons. Cocianni (DC) ha polemizzato con Moschioni e ha osservato che la maggiore preoccupazione dev'essere rivolta alla protezione del patrimonio ittico e al mantenimento dell'equilibrio ecologico. Ha pure auspicato una politica di controllo e integrazione sia nel campo della caccia che in quello della pesca: due settori che devono essere coordinati.

E' stata quindi sollevata la richiesta di sospensione: a favore di essa hanno parlato Coghetto (PCI) e Bettoli (PSIUP); contro: Morelli (MSI) e Bianchini (DC). A conclusione della seduta, il Consiglio ha proceduto alla votazione per l'elezione di sei membri del Comitato tecnico consultivo per la pesca marittima, previsto dalla legge regionale n. 45 del 1970. Sono stati eletti per la maggioranza Antonio Baldini, Sebastiano Tognon, Benedetto Scaramuzza e Ferruccio Russignaga; per l'opposizione di sinistra, Giovanni Mattiussi e Giovanni Padovan. I consiglieri del PLI sono usciti dall'aula per protesta — come ha annunciato il cons. Trauner — su questo modo di designare i rappresentanti politici nei vari organismi, designazioni che si risolvono in una spartizione tra maggioranza e opposizione di sinistra.

(«Giornalfoto»)

La delegazione fiumana in visita ufficiale a Trieste, guidata dal sindaco prof. Neda Andric, ha visitato il terminal dell'oleodotto accompagnata dal sindaco ing. Spaccini e dal direttore generale della SIOT ing. Di Monda. Visibile nella foto anche l'ing. Di Stefano, amministratore delegato della Grandi Motori Trieste. Gli ospiti hanno anche visitato lo stabilimento di Bagnoli

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Esatta la pensione: e gli arretrati?

«Ho presentato domanda di pensionamento per invalidità in data 30 settembre 1968 che è stata accolta favorevolmente con lettera dell'INPS il 26 gennaio 1970. Ho presentato le dimissioni dal posto di lavoro e ho smesso la mia attività il 16 febbraio 1970. Mi è stata concessa la pensione di lire 23.000 mensili che ho incominciato a riscuotere con libretto il bimestre giugno-luglio 1970.

«Secondo l'INPS, io avevo diritto a un importo di arretrati per l'ammontare di lire 472.500 di cui lire 430.640 ho riscosso nel maggio dello scorso anno con assegno circolare n. 64650.300 e l'importo di lire 27.165, credo, nel settembre sempre dello scorso anno. Il saldo non mi è stato ancora pagato. Io chiedo gentilmente se, a parer suo, ho veramente diritto all'importo mensile su accennato, se è stato calcolato giusto l'ammontare degli arretrati e perché non mi è stato ancora corrisposto il saldo». - F. Z.

Pur non avendo a disposizione il libretto personale aggiornato, riteniamo che la misura della pensione mensile attribuita alla lettrice sia esatta. Per superare lire 23.000 mensili l'importo di tutti i contributi «base» versati, quale risulta dal libretto personale nella colonna «utili per la pensione», dovrebbe superare le lire 10.000 (chi ci scrive potrà osservare di essere ben lontana da tale importo complessivo).

Per quanto riguarda gli arretrati possiamo affermare solamente che si riferiscono al periodo che va dal mese di ottobre 1968 (decorrenza della pensione) al maggio 1970 e che sono costituiti da rate mensili di lire 23.000 solamente dal 1.5.1969; per il periodo precedente la rata mensile è inferiore si.. per il minor importo dei trattamenti minori sia per la trattenuta di una terzo per l'occupazione della lettrice alle dipendenze di terzi.

Scala mobile riscatti ed altro

Il lettore Carmelo Benfanti ci invia, due lunghe lettere nelle quali tratta separatamente due problemi: quello relativo alla scala mobile sulle pensioni dell'INPS e quello relativo al riscatto dei contributi 1920-1926 previsto dalla legge 1.2.1962 n. 35. Riassumiamo brevemente il contenuto delle lettere.

Nella prima afferma che la scala mobile non dovrebbe essere calcolata in percentuale sull'importo della pensione ma, come avviene per le retribuzioni dei lavoratori, in quote fisse per ogni punto di contingenza. Solo così si potrebbe sanare, almeno parzialmente, l'enorme divario tra le pensioni nuove agganciate alla retribuzione e quelle vecchie liquidate con il sistema contributivo.

Nella seconda lettera ci domanda perché l'INPS tratta coloro che hanno esercitato il riscatto dei periodi di occupazione effettuati nel territorio della Venezia Giulia dal 1920 al 1926, in base alla legge 1.2.1962 n. 35 diversamente da coloro dai quali il riscatto è stato esercitato nel 1969 e successivamente in base all'art. 51 della legge 153/69. Questi secondi, asserisce chi ci scrive, hanno avuto una pensione mensile di L. 25.000 mentre i primi solamente un aumento della pensione esistente di circa L. 2000.

Per il primo problema concordiamo perfettamente con il lettore: calcolandola in percentuale sulla pensione, la perequazione delle pensioni per l'aumento del costo di vita attribuisce un beneficio maggiore a coloro che sono titolari di pensioni più elevate mentre trascura ulteriormente coloro che hanno pensioni di importo modesto o addirittura bassi. Il sistema è però dettato dalla legge e sarebbe necessaria un'altra legge per modificarlo.

Per quanto riguarda il riscatto del periodo di occupazione effettuato dal 1.7.1920 al 28.2.1926 nel territorio della Venezia Giulia ai sensi della legge 1.2.1962, n. 35, richiamata in vigore dall'art. 51 della legge 30.4.1969, n. 153, precisiamo che il relativo vantaggio è uguale per tutti sia che abbiano esercitato la facoltà entro i termini della legge originaria che successivamente.

L'utilizzazione die contributi riscattati è diversa invece a seconda se trattasi di persone già pensionate oppure da persone prive di qualsiasi pensione. Le prime ottengono un supplemento di pensione aggirantesi su poche migliaia di lire; le seconde, se risutano invalide al lavoro, ottengono una pensione di invalidità la cui misura non può essere inferiore al trattamento minimo di lire 25.000, riservato dalla legge a tutti i pensionati della previdenza sociale, che abbiano superato i 65 anni di età e non siano titolari di altre pensioni.

Pensione ai marittimi

«Essendo mio marito ancora imbarcato e dovendo andare in pensione quest'anno, mi ha incaricato di andare all'INPS a informarmi se è vero che per i marittimi che hanno più di 25 anni di navigazione, tutti gli anni in più non contano ai fini della pensione. Mio marito che ha 32 anni di navigazione con gli ultimi 8 di nostromo, avrebbe la pensione calcolata in base alla navigazione da ragazzo, giovanotto e marinaio, perdendo quindi quelli da nostromo. E' vero tutto ciò? All'INPS mi hanno anche detto che i marittimi possono rinunciare alla pensione marinara, quando questa è peggiore di quella dell'INPS, e questo succede perché mentre per gli operai più aumenta la paga più aumentano i contributi e così anche le pensioni, le pensioni dei marittimi si basano su tabelle ferme dal 1967. Perché così?». — Petronio Santina.

La pensione complessiva annua spettante al marittimo è pari a tanti trentesimi del 65% della retribuzione pensionabile per quanti sono gli anni di servizio utile, sino ad un massimo di trenta.

La pensione è ugualmente determinata sulla base di 30 anni di servizio, quando i periodi di navigazione effettiva con contribuzione alla Cassa e quelli compiuti su navi militari raggiungono complessivamente la durata di almeno 25 anni interi. La pensione del marito della lettrice verrà liquidata quindi sulla base di 30 trentesimi del 65% della retribuzione pensionabile, e cioè al 65% di quest'ultima. E' ovvio però che nel determinare la retribuzione pensionabile, sarà tenuto conto di tutta la carriera del marittimo, con il conteggio della media di tutte le retribuzioni stabilite dalla vigente tabella e relative ai vari gradi o qualifiche rivestiti nei vari periodi durante tutta la navigazione.

La pensione a carico della Cassa previdenza marinara è integrativa di quella derivante dall'assicurazione generale obbligatoria, calcolata in base alla legge 30-4-1969 n. 153 in tanti quarantesimi del 74% della retribuzione pensionabile dei 3 anni migliori negli ultimi 5, quanti sono gli anni di servizio.

E' evidente che se la pensione dell'assicurazione obbligatoria supera quella marinara, non viene concessa alcuna integrazione e al marittimo rimane la pensione più elevata e cioè quella dell'assicurazione obbligatoria.

Differimento in caso di riscatto

«La legge 30.4.1969 n. 153 all'art. 51/I ammette il riscatto per il periodo scoperto da assicurazione invalidità e vecchiaia anteriore al 1.o maggio 1939 contro versamento del contributo di riscatto stabilito. Per il calcolo dell'importo annuo di pensione relativo ai contributi omessi si fa riferimento al valore dei contributi base dell'epoca.

«Ora, nel caso di un pensionato che, dopo conseguito il diritto a pensione di vecchiaia, abbia differito di 5 anni (dal 1958 al 1963) la richiesta della pensione, beneficiando conseguentemente dell'aumento del 40% della stessa, la quota di pensione adesso riscattabile per il periodo ante 1939 va essa pure maggiorata del 40%? (Ovviamente con una corrispondente maggiorazione del contributo di riscatto e fermo restando la decorrrenza della ricostituzione della pensione alla data in cui è stata chiesta l'operazione del riscatto).

«Dalla lettura dell'art. 3 della legge 12.8.1962 n. 1338, che parla di "quota di pensione che spetterebbe in relazione ai contributi omessi" sembrerebbe di sì, poiché i "contributi omessi" appartengono ad un periodo anteriore al differimento della pensione. Mi risulta però che l'INPS non è dello stesso parere». — A. Polonio.

Riteniamo che l'INPS operi giustamente nel negare la maggiorazione per differimento sull'incremento di pensione derivante dal riscatto dei contributi ex art. 51 della legge 153 del 1969.

Il premio di differimento rappresenta il «compenso» spettante a colui che pur avendo raggiunto tutti i requisiti per l'ottenimento della pensione ne ritarda la presentazione della domanda e quindi la decorrenza di uno o più anni. Ora, la decorrenza della ricostituzione della pensione per effetto del riscatto ex art. 51 è stabilita dal mese successivo a quello della presentazione della domanda del riscatto e non prima e quindi nessun compenso spetta relativamente all'incremento il cui beneficio non viene differito mentre il premio di differimento viene ovviamente mantenuto sull'importo originario della pensione.

Insegnante: due pensioni?

«Sono un professore di 52 anni, in ruolo dall'1 ottobre '49 (nomina successivamente retrodatata ai fini giuridici all'1 ottobre '46). A suo tempo ho chiesto al Ministero della Pubblica istruzione il riscatto del periodo di studi universitari (1 novembre '38 - 31 ottobre '42 e degli anni di supplente (ottobre 1941 - settembre 1949).

«Sono stato sotto le armi dal 4 agosto all'8 settembre 1943 e, di recente, in seguito a ricorso ho avuto il riconoscimento della qualifica di partigiano combattente, di due campagne di guerra e della croce di guerra per il periodo 1 giugno 1944 - 2 maggio 1945. Mi risulta che, quale ex combattente ed ex insegnante non di ruolo, posso ottenere, al compimento del sessantesimo anno, la pensione dell'INPS». - D. S.

Abbiamo omesso le 6 domande che completavano la lettera del lettore in quanto ci sembra di poter unicamente rispondere che, essendo stato chiesto allo Stato il riscatto di tutto il periodo di fuori ruolo, la posizione assicurativa costituita presso l'INPS per tale periodo viene annullata con il conseguente rimborso dei contributi, divenuti indebiti a seguito del riscatto stesso.

Solamente se chi ci scrive potesse far valere contributi (per un minimo di 5 anni) relativi a periodi di lavoro non riconosciuti ai fini del trattamento pensionistico da parte dello Stato, avrebbe la possibilità di versare volontariamente per ottenere dall'INPS al raggiungimento dei 15 anni di contribuzione una pensione integrata al trattamento minimo; neanche in tale ipotesi potrebbe essere accettato dall'INPS il riscatto del periodo di laurea né riconosciuto utile il servizio militare se già acaccettato e riconosciuto dallo Stato.

Domenico Pagliaro

IN MARGINE A «ISBUSCENSKIJ - L'ULTIMA CARICA» DI LUCIO LAMI

Ebbero in pace e in guerra una rara disciplina interiore

Più che nelle altre specialità, le glorie di ogni reggimento di cavalleria sono considerate patrimonio comune dell'Arma

Lucio Lami, autore di «Isbuscenskij, l'ultima carica», è un giovane giornalista che ha prestato servizio in «Savoia Cavalleria», a Merano, nel 1960, e che dall'attento studio di una documentazione storica, dalla testimonianze verbali, raccolte presso cavalieri del «Savoia» che parteciparono alla campagna di Russia, oltre che dalle note trascritte nel diario di alcuni ufficiali del reggimento, ha tratto il materiale necessario per ricostruire la storia del «Savoia» durante l'ultima guerra e per illustrarne i fatti più salienti.

Trent'anni or sono, agli inizi di una precoce primavera, appena nominato sottotenente, dal Deposito dei «Cavalleggeri di Saluzzo», di stanza a Pordenone, passavo per Udine, trasferito a Prevacina, presso il reggimento mobilitato, che, dopo qualche settimana, avrebbe, con la Divisione celere «Eugenio di Savoia», oltrepassato il confine con la Jugoslavia. I sottotenenti Bassi, Bussolera e Scarpelli, che valorosamente parteciparono alla carica di Isbuscenskij, erano del mio corso e, nella camerata di Pinerolo, occupavano le brandine di fronte alla mia. Li incontrai l'ultima volta in Jugoslavia, durante una di quelle lunghe, estenuanti e irragionevoli marce di trasferimento, effettuate all'inizio della campagna, nella Slovenia meridionale, a un passaggio a livello, ove lo stendardo dei dragoni del «Savoia» incrociò quello dei cavalleggeri di Saluzzo.

«L'ultima carica» non appartiene però solo al «Savoia Cavalleria», ma è di tutti i reggimenti che, ancora montati a cavallo, hanno operato nel corso dell'ultimo conflitto. Essa è nostro comune patrimonio, così che nelle persone e negli episodi descritti nel libro del Lami ognuno di noi può riconoscere se stesso o i fatti dei quali è stato, di volta in volta, protagonista o semplice comparsa. Anche noi, in Jugoslavia, come i dragoni del «Savoia», prendemmo stanza in località ove la vita sembrava scorrere tranquilla, lontana com'era dalla guerra.

Seguirono, poi, la fase dei rastrellamenti e delle lotte contro le formazioni partigiane, le azioni dei monti Gorianci e della Petrova Gora, la difesa del caposaldo di Sveta Jana, e, col trasferimento del reggimento in Dalmazia, i fatti gloriosi di Konjevrate, Vodice, di Bilice, Losovazzo, Scardona, Vrpolje, Rogosnizza e Krasiza. Il reggimento agiva a cavallo, pur tra le insidie e le enormi difficoltà del terreno roccioso, ma spesso operava appiedato, presente in ogni località ove vi fosse un reparto isolato bisognoso d'aiuto, o una formazione partigiana da battere.

La disciplina, lo spirito di corpo, la indistruttibile coesione del reparto, non vennero meno neanche dopo l'8 settembre, e provarono come avvenimenti apparentemente ineluttabili potessero a volte piegarsi alla ferma volontà degli uomini. Dopo l'armistizio, infatti, il reggimento partì alla volta di Fiume, con una marcia resa difficile dal completo disfacimento del nostro esercito e dalle sempre più pressanti e assurde richieste avanzate dai partigiani scesi dalle montagne. Giunto a Sussak, il reggimento si fermò per dar modo ai cavalleggeri di riordinare le uniformi, pulire i cavalli, i finimenti e gli speroni, e sfilare poi, in perfetta parata, con la fanfara in testa, oltre il ponte dell'Eneo. Fiume era invasa da militari sbandati, laceri e disarmati, provenienti alla spicciolata dalle regioni dell'interno, e il reggimento dei cavalleggeri di Saluzzo, segno tangibile di ordine e puntualità fra tanto caos, era l'unico della Seconda Armata rientrato in Italia al completo di armi e carriaggi.

A questo punto c'è da chiedersi: Cos'è quel «quid», che nelle piccole cose, come nelle grandi, costringe gli uomini al rispetto della forma, quando magari solo la sostanza sembra avere un qualche ragionevole valore? Qual è la segreta virtù che fa di un cavaliere, a seconda delle circostanze, un ottimo aviere o un impareggiabile carrista? Qual è la fonte del gusto, della signorilità, non confusi con la mollezza dei costumi, consacrati nel motto dei cavalleggeri di Padova «Valore e cortesia»? Qual è la intima essenza del motto dei cavalleggeri di Aquila «Gloria e morte»; o del motto del Piemonte Cavalleria «Venustus et audax»? Perché il concetto di cortesia e bellezza è sempre unito nei motti della Cavalleria a quello dell'audacia e del valore?

Non che la Cavalleria abbia avuto qualcosa di più e di meglio delle altre Armi, molte delle quali con tradizioni nobilissime, è certo che essa aveva in sé peculiari caratteristiche che contribuivano a formare, proprio per la presenza del cavallo, e ad affinare alla stessa maniera, quasi seguendo un modulo fisso, coloro che ne entravano a far parte e che poi, anche se trasferiti ad altre armi, portavano con sé quella loro tersa mentalità, quella loro abitudine all'ordine interiore ed esteriore ad un tempo, che solo critici affatto superficiali, confondevano con mollezza di costumi, ma che null'altro era se non politezza morale e di carattere, senso di lealtà e di disciplina.

A me è sembrato di scoprire anche questo negli episodi descritti dal Lami. Egli dapprima avvicina il lettore agli accantonamenti delle retrovie, poi a quella vita di snervante attesa di un utile impiego, quindi lo conduce alle marce di avvicinamento e alle azioni di pattugliamento, poi a quelle a fuoco, e infine lo trascina alla carica, così come prescrivono le vecchie regole della Cavalleria.

E' stata, quella di Jsbuscenskij veramente l'ultima carica? In ordine di tempo qualcuno ha osservato che i cavalleggeri di Alessandria, con noi del Saluzzo nella Divisione celere Eugenio di Savoia, con la gloriosa carica di Poloj del 17 ottobre 1942, abbiamo scritto la parola «fine» all'impiego della cavalleria come mezzo di guerra e forse alla cavalleria stessa, intesa come modo di pensare o concezione di vita, non più compatibile con la cruda essenza materialistica del mondo moderno.

Non sono in grado di dire se sia più o meno nel giusto, un alto ufficiale svizzero che ha di recente affermato essere la cavalleria perfettamente rispondente ai criteri di una guerra moderna. Una cosa, però, considero certa, ed è che la Cavalleria come sistema di agire e modo di intendere avrà sempre i suoi seguaci, e io sono convinto che finquando vi saranno giornalisti come il Lami capaci di scrivere cose così belle e delicate e ad un tempo forti, come quelle che egli ha scritto sulla nostra Arma, e vi saranno persone che le leggeranno e di esse parleranno con interesse, sarà certamente assicurato un solido baluardo di dignità e lealtà di fierezza e di coraggio, contro il dilagante malcostume e l'ipocrisia dei tempi attuali.

Mario Moffa

MOSTRE D'ARTE

Vilma Predonzani alla «Tergeste»

Stasera, alle ore 18.30, nella Galleria Tergeste, s'inaugura la mostra personale della pittrice Vilma Predonzani che si presenta al pubblico con le sue ultime produzioni.

All'ENDAS

Nella galleria dell'ENDAS in via delle Zudecche 1/c, continua, con successo di pubblico la mostra del pittore concittadino prof. Enzo Mari. La mostra continuerà fino al 10 aprile con l'orario dalle ore 18.30 alle 21.

Tre nuove leggi sul Bollettino della Regione

Il Bollettino Ufficiale n. 14 della Regione Friuli - Venezia Giulia, uscito venerdì 2 aprile, pubblica tre nuove leggi regionali. Trattasi della legge recante interventi integrativi di assistenza sociale a favore di lavoratori in condizioni di bisogno; della legge relativa ad interventi integrativi di assistenza sociale a favore di lavoratori in condizioni di bisogno; della legge relativa ad interventi regionali per l'estensione dell'assistenza farmaceutica a favore dei pensionati appartenenti alle categorie dei coltivatori diretti, degli esercenti attività commerciali e degli artigiani, nonché a favore dei rispettivi familiari conviventi e a carico; della legge, infine, contenente provvidenze integrative a favore delle lavoratrici madri del settore agricolo.

Il 6.o congresso nazionale dell'Associazione insegnanti di stenografia, dattilografia e calligrafia (ANISDeC) avrà luogo a Milano dal 30 aprile al 2 maggio, presso il salone dell'Unione commercianti, piazza Belgioioso 1. Il comitato organizzatore ha sede in Milano, via S. Pellico 6, presso l'Istituto di magistero stenografico (tel. 861176). Tema del congresso: «Formatività e qualificazione dei giovani nel quadro della ristrutturazione della Scuola media superiore».

CONFERENZE

Giani Stuparich scrittore triestino

Domani sera, alle 18.45, al Circolo della cultura e delle arti (Piazza Verdi 1), si terrà l'annunciata manifestazione commemorativa di Giani Stuparich, nel decennale della sua scomparsa. Il prof. Vittorio Frosini, dell'università di Catania, parlerà sull'opera del grande scrittore, che è tra i maggiori della «letteratura triestina» del Novecento. Sono invitati ad intervenire alla manifestazione quanti si interessano all'argomento.

Stasera l'incontro con Felicita Frai

Questa sera, alle ore 18.45, al Circolo della cultura e delle arti (piazza Verdi 1), ci sarà l'incontro con Felicita Frai, la pittrice cecoslovacca che ha vissuto parecchi anni a Trieste, e dove conta ancora molti amici ed estimatori. Con questa manifestazione la sezione arti figurative del CCA prosegue nella serie di incontri con gli artisti che espongono a Trieste. Le opere di Felicita Frai sono visibili in questi giorni alla galleria Torbandena.

Incontro con genitori alla Scuola «Dardi»

Autorizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione e dal Provveditore agli studi di Trieste, l'Associazione Insegnanti Italiani del Friuli-Venezia Giulia, svolgerà questa sera, presso la Scuola Dardi di via Giotto 2, alle ore 16, un incontro con i genitori degli alunni di quinta classe frequentanti la predetta scuola. La conversazione avrà per tema «Problemi di adattamento nella vita familiare - L'incontro con la scuola - Problemi di adattamento scolastico» e sarà diretta dal dir. did. dott. Renato Casini, direttore della Scuola «Dardi».

(«Giornalfoto»)

E' stata inaugurata ieri sera, alla presenza di autorità, esponenti del mondo della cultura e della scuola, la mostra dedicata dalla Biblioteca del popolo a Giani Stuparich nel decennale della morte. Gli ospiti sono stati guidati nell'attenta e commossa visita da Stelio Crise

LA VITA NEL PORTO

Arrivano oggi la «Victoria» e l'«Ausonia» - In un trimestre 480 mila sacchi di caffè per l'I.B.C. - Attese per domani le prime cipolle egiziane: 1300 tonn.

Nel Lloyd Triestino

Parte oggi la noleggiata «Albamar» diretta ai porti della linea commerciale per il Sud Africa; la nave ha a bordo macchinario, tessile, carta, prodotti chimici e acciaio. Quest'oggi arriva anche la mn «Victoria» del servizio espresso Trieste-Bombay; allo sbarco tessuti, cotone e caffè, all'imbarco acciaio, carta e prodotti chimici; la partenza della «Victoria» per un nuovo viaggio di linea è fissata per il prossimo giorno 13.

E' attesa per il 7 aprile la mn «Piave» adibita alla linea per l'Africa Occidentale - Congo - Angola, la nave che sbarcherà nel nostro porto forti quantitativi di lana, ripartirà il giorno 9 dopo aver imbarcato carta, acciaio, macchinario, prodotti chimici, tessuti e filati.

Nell'Italia

E' attesa per il giorno 8 la nave «Pacinotti» adibita alla linea Centro America - Nord Pacifico con un carico di merci varie; partirà il 17 dopo aver imbarcato acciaio, frigoriferi, macchinario e carta. Sempre il giorno 8 arriverà la nave «Stromboli» impiegata sulla linea Brasile - Plata; allo sbarco merci varie, all'imbarco carico generale e carta; la «Stromboli» ripartirà il giorno 14.

Nell'Adriatica

E' in partenza domani da Trieste, con un carico di filati, carta e ferramenta la mn «Vicenza» adibita alla linea Grecia - Turchia. Sempre nella giornata di domani partirà la mn «Palladio» impiegata sulla linea per il Libano; a bordo alimentari, carta e prodotti chimici.

E' attualmente in porto anche la mn «Enotria» della linea Grecia - Cipro - Israele, la cui partenza è fissata per oggi, con a bordo filati, macchinario e merci varie. Oggi arriverà la mn «Ausonia» impiegata sulla linea Egitto - Libano con un buon carico di agrumi, frutta secca e liquori; ripartirà il giorno 8 dopo aver imbarcato alimentari, carta, macchinario ed elettrodomestici. Pure il giorno 8 partirà la noleggiata «Bonmar» adibita alla linea Grecia - Libano - Cipro con a bordo macchinario, prodotti chimici e ferramenta.

Nella Tirrenia

E' attesa nella giornata di domani la nave «Camelia» adibita alla linea del periplo italico. La nave che sbarcherà nel nostro porto pomice e merci varie ripartirà il giorno 9 dopo aver imbarcato legname, acciaio e carta.

Premi antinfortunistici Esso

Domenica scorsa, in occasione dell'approdo a San Sabba della turbocisterna «Esso Trieste», sono stati assegnati i premi messi in palio da «La Columbia», nell'ambito di un concorso per la sicurezza antinfortunistica fra il personale marittimo.

«La Columbia», affiliata alla Esso Standard Italiana, ha da tempo intrapreso una intelligente campagna antinfortunistica, intesa a prevenire gli infortuni sul lavoro. Gli equipaggi delle cisterne della impresa succitatá hanno risposto fattivamente all'«Operazione La Columbia», tanto che il numero degli infortuni è in costante e confortevole diminuzione.

A bordo, per la cerimonia della premiazione, hanno presenziato il dott. Roa, direttore dei servizi marittimi Esso, con il capo dello ufficio personale comandante Guelfi. Per la agenzia Tarabocchia, presso la quale sono in appoggio le unità Esso, era presente il dirigente Campodonico.

I servizi albanesi su Trieste

Nel primo trimestre dell'anno in corso, la «Dryfiot», società statale di navigazione albanese, ha inviato a Trieste 11 navi cariche di prodotti vari (stuoie, lavori artigianali, fagioli, grano, ecc.) destinati per la maggior parte al mercato italiano. Alcuni contingenti di merci sono stati pure avviati verso la Germania, la Svizzera e la Francia. Le undici navi sono uscite in full dal nostro porto, con lamiere, macchinari, filati, semilavorati, in netta prevalenza di nazionalità italiana.

Intanto la mn «Sazani» si trova a San Rocco per normali lavori di manutenzione e probabilmente verso la fine della settimana caricherà per Durazzo. I servizi albanesi sono appoggiati all'agenzia Amat.

Caffè IBC

Nel primo trimestre di questo anno, le navi della Compagnia Paulista e del Loide Brasileiro hanno sbarcato nei Magazzini 51 e 53, del Porto Franco Nuovo, circa 220.000 sacchi di caffè, da 60 kg. al sacco, per conto dell'Istituto Brasiliano del Caffè.

Nel mese in corso arriveranno altri grossi carichi: il «Buarque» (Loide Brasileiro) è già da ieri in porto con 145.000 sacchi (pari a 8,7 milioni di kg.); verso il 14 p.v. arriverà il «Carlo Borges» (Companhia Paulista) con 115.000 sacchi.

Il primo quadrimestre si chiuderà perciò con circa 480.000 sacchi di sbarco di caffè trasportato con navi brasiliane. E subito ai primi di maggio un altro cargo arriverà in porto con 95.050 sacchi. I servizi brasiliani sono appoggiati alla D. Tripcovich.

Le «Hellenic» ed il Sud Africa

Parte oggi per il Sud Africa e l'Africa Orientale la «Hellenic Dalphin», della società armatrice Hellenic Lines del Pireo. L'unità ha caricato circa 2300 tonn. di merci varie per i porti Sud ed Est africani, fra cui fiocco di cellulosa, macchinari, veicoli tedeschi e prodotti vari. Per il 10 è atteso lo «Hellenic Sky» che caricherà per i porti della rotta. Seguirà al 24 p.v. lo «Hellenic Halcyon», per il quale sono previsti buoni quantitativi di carico generale all'imbarco.

Cipolle

Con domani inizieranno gli arrivi della nuova campagna delle cipolle egiziane, destinate al nostro retroterra estero. Il primo carico — circa 1300 tonn. — verrà sbarcato dalla mn «Carso», della Navigazione Sperco. Il «Carso» caricherà poi il full della stiva e della capotata per Beirut - Alessandria (merci varie, più autovetture e camions).

Il giorno 2 scorso è partita per Beirut la mn «Enri» a pienissimo carico; ritornerà in porto con un full di cipolle. Si trova intanto in porto, per la Navigazione Sperco, la mn «Tremco Glory», che fa il «full» per Lattakia ed Alessandria. Il giorno 15 sar sarà in porto la «Ionion», con 1200 tonn. di cipolle; imbarcherà poi il pieno per Famagosta e Beirut.

PREVISIONI DEL TEMPO

INCERTO
INCERTO
INCERTO

Su tutte le regioni nuvolosità irregolare, inizialmente più intensa sulle regioni adriatriche e ioniche, ove si potranno avere precipitazioni intermittenti. Nel corso della giornata miglioramento.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: in prevalenza tra Ovest e Sud-Ovest deboli o moderati.

Mari: mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 4, 17; Verona 5, 17; Trieste 10, 14; Venezia 9, 14; Milano 6, 16 Torino 7, 13; Genova 10, 16; Bologna 6, 16; Firenze 8, 16; Pisa 8, 17; Ancona 10, 16; Perugia 7, 14; Pescara 9, 20; L'Aquila 5, 16; Roma Nord 7, 18; Roma Fiumicino 10, 15; Campobasso 7, 16; Bari 13, 18; Napoli 10, 18; Potenza 7, 14; S. Maria di Leuca 14, 17; Catanzaro 10, 16; Reggio Calabria 13, 18; Messina 12, 19; Palermo 14, 16; Catania 9, 22; Alghero 12, 16; Cagliari 10, 16.

Gite e soggiorni

ESCAI XXX OTTOBRE. Oggi, il gruppo ESCAI effettuerà una visita guidata gratuita ad un exotarium. Ritrovo, puntualissimi, alle ore 18, in sede sociale, via S. Pellico n. 1.

ELARGIZIONI VARIE

Per papà da Flavia 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giani Stuparich, nel X anniversario (7/4), dalla famiglia 10.000 pro Scuola media «Carlo Stuparich» (cassa scolastica), 10.000 pro Associazione granatieri «Carlo Stuparich», 10.000 pro Casa di riposo «F.lli Stuparich» (Sistiana).

In memoria dell'avv. Carlo Chersi, nell'XI anniversario, da Augusta Chersi 5000, da Maria Chersi 5000 pro Società Alpina delle Giulie - CAI (Fondo «Carlo Chersi»).

In memoria di Maddalena Sbisà, nel II anniversario, da Sonia Elio 2500 pro CRI, 2500 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Carolina Godenigo, nel trigesimo, da Antonella Napoli 1000 pro Educandato Gesù Bambino.

In memoria di Massimiliano Pison, nel IX anniversario, dai figli 20.000 pro Istituto per l'infanzia, 15.000 pro Istituto «Rittmeyer», 10.000 pro «Domus Lucis», 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del cav. uff. Antonio Foderaro, nel V anniversario, dallo amico fraterno Felice Vallone 20.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Alice Baldissera da Elvezia Nadig 5000 pro Suore Domenicane.

In memoria della piccola Daniela Stok dal Semiconvitto «S. Giusto» 30.000 pro cassa scolastica della Scuola elementare «F. Carniel».

In memoria del dott. Silvano Punter dalla sorella Maria 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Michele Priscas dal dott. Antonello Missaglia 5000 pro Centro d'igiene mentale.

In memoria di Evelina Marin da Renata Colle 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Amedeo Miceu dai coniugi De Colle 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Luigi Paluzzano da Steno Alberti 5000 pro Unione commercianti.

In memoria di Raffaele Rinaldis, nel I anniversario, dai familiari 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Capellari dalla famiglia Capellari 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Gisella Pesante dalla nipote Anita Pesante Burian 10.000 pro Liceo «Petrarca» (Premio «Angelica Pesante»).

Nella ricorrenza del triste anniversario (5/4/1927) da N. N. 10.000 pro Fondazione «Teresa Polacco» - Scuola media statale «G. Corsi».

In memoria dei propri cari defunti da Ida Veronese 2000 pro Centro tumori.

In memoria della baronessa Nora Economo da Nella Borletti 20.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Luigi Locatello dalla famiglia Colonna-Bratos-Mogorovich 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Lidia Lesniak dal dott. Carlo Lesniak (Banca d'Italia di Trieste) 58.500 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Michele Briscas da Anita Prossen 2000 pro ECA.

In memoria di Giuseppe Cernitz da Mario Cossutta 3000 pro CRI.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Il Cantagiro diventa Cantamondo

Roma, 5

Si avvicina l'estate e come sempre, da dieci anni a questa parte, si comincia a parlare del «Cantagiro», la manifestazione canora viaggiante che dalla metà di giugno alla metà di luglio interessa numerose città italiane. Il «Cantagiro», dalla sua fondazione fino all'edizione dello scorso anno, ha modificato varie volte il suo regolamento: sono stati ammessi e poi esclusi i complessi ed i cantanti folk, sono state fatte alcune tappe in città estere, sono state abolite, riconfermate ed ancora abolite le classifiche per i cantanti del girone «A», sono stati ospitati cantanti stranieri, e così via.

Anche quest'anno, Ezio Radaelli, organizzatore ed ideatore della manifestazione, non ha voluto fare mancare la novità ed ha deciso di inserire nel «Cantagiro» un apposito settore dedicato agli artisti di ogni parte del mondo. Il «Cantagiro» — così ha detto Radaelli presentando il nuovo regolamento della manifestazione durante una conferenza stampa tenuta oggi a Roma — assume così la denominazione di «Cantagiro-Cantamondo». Per formare questo nuovo girone (che si affianca a quelli «A» per i cantanti noti e «B» per i giovani), l'organizzazione sta già prendendo contatto con le ambasciate e con le varie organizzazioni che si interessano della musica leggera in tutto il mondo. «Il Cantamondo — ha precisato Radaelli — non si limiterà a presentare singoli cantanti ma qualunque gruppo di un Paese che si esprima in termini musicali ricchi di colore e di significato. Questi gruppi viaggeranno su speciali automezzi appositamente attrezzati con bandiere, pannelli, costumi e quanto altro possa essere utile a diffondere la conoscenza (e non solo quella musicale) di ogni singolo Paese presso gli spettatori del Cantagiro».

Una novità riguarda anche il girone «A», riservato questo anno a pochi cantanti i quali avranno a disposizione ciascuno dieci minuti per presentare un piccolo «show» personale. «L'intenzione — ha detto Radaelli — è quella di mettere il cantante in condizioni di potersi veramente esprimere più di quanto non potesse farlo con l'unica canzone prevista nelle precedenti edizioni, quasi sempre scelta in base a criteri di carattere commerciale». Viene, quindi, abolita la classifica per la «A» mentre la gara rimane per i cantanti giovani del girone «B», proprio per il carattere di selezione che ha questo girone.

A conclusione della conferenza stampa, Radaelli ha detto che al Cantagiro di quest'anno, che si svolgerà dal 20 giugno al 10 luglio, ci sarà anche un'ospite d'onore eccezionale. L'organizzatore non ha voluto fare anticipazioni a questo proposito ma ha detto che si tratta di «uno dei più grandi nomi del mondo. E lo si può dire — ha rilevato — senza tema di equivoci ora che Frank Sinatra ha abbandonato i microfoni». *(Ansa)*

«Barriera» di Skolimowski in anteprima alla Cappella

Questa sera alle ore 21 al Centro «La Cappella Underground» di via Franca 17 verrà presentato in anteprima il film « Barriera » ('66) di Jerzy Skolimowski, vincitore del Gran Premio al Festival di Bergamo e premiato in varie altre manifestazioni internazionali. Skolimowski, rivelatosi già da alcuni anni come il maggior regista della nuova generazione polacca (assieme al suo amico e collaboratore Polanski), si è di recente affermato all'ultima Mostra di Venezia ove il suo film « Deep End » è stato unanimemente definito il miglior film della Mostra e il suo capolavoro. In « Barriera » egli affronta con stile surreale e poetico il conflitto tra le generazioni, visto nelle sue risonanze più attuali. Il film verrà presentato alla « Cappella » stasera e domani sera alle ore 21. Tessere d'iscrizione e abbonamenti per assistere alle proiezioni della « Cappella » sono in vendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti e presso la sede del Centro

QUESTA SERA SUL VIDEO

Malgrado l'ispettore ci scappa il morto

«Giallo di sera» (TV 1, ore 21) — «La chiave 05» è il testo dell'ultimo episodio della serie «Giallo di sera». La vicenda ha inizio all'aeroporto di Ginevra dove è segnalato l'arrivo di una bella viaggiatrice legata agli ambienti della malavita. Dopo avere depositato una borsa in una cassetta di sicurezza dell'aeroporto, la donna va in un locale notturno della città. Qui si trovano Blavier e i suoi collaboratori che seguono nascostamente le mosse della ragazza. La presenza dell'ispettore non impedisce che avvenga il delitto; si iniziano immediatamente le indagini e si affacciano molte ipotesi apparentemente contrastanti. Un errore commesso dall'assassino permetterà a Blavier di fare piena luce sul caso. Il protagonista, Carlo Giuffrè, sarà affiancato da Paolo Carlini, Adolfo Geri, Nicoletta Rizzi, Franco Scandurra, Marisa Bartoli e Vincenzo De Toma. La regia è di Guglielmo Morandi.

Il Trio Italiano alla Società dei Concerti

Anche all'artista meno ascetico capita di ripiegare su se stesso e di meditare: non è una involuzione ma è certo il momento meno appariscente della produzione. Il raccoglimento in musica dovrebbe chiamarsi «Trio per archi».

Il repertorio non è tale da condurre all'esaltazione, ma possono farlo in sua vece il nitore degli strumenti, il fine intrecciarsi del contrappunto, la compenetrazione degli intenti emotivi, il calarsi di un timbro nell'altro, quello svettante del violino in quello suadente del cello, la viola a fungere da ponte sognante fra i due.

I componenti del Trio italiano d'archi, ospite al Teatro Rossetti per la Sòcietà dei concerti, sono interpreti tali da appagare compiutamente lo ascoltatore più esigente. Franco Gulli, un nome che da solo conferisce incanto ad una serata di musica da camera e che, non per campanilismo, ma per ben riposto orgoglio dovrebbe essere fra i più cari al pubblico triestino, Bruno Giuranna, uno fra i massimi violisti per il suono tornito, sciolto, scevro da forzature, e Giacinto Caramia perfettamente e da lungo tempo (da quando cioè Amedeo Baldovino, fondatore del Trio, è passato ad altro celebre complesso) integratosi nell'insieme, aristocratico e lucido violoncellista.

Hanno offerto esemplari esecuzioni nelle tre opere in programma. Tre fughe dal «Clavicembalo ben temperato» trascritte da Mozart, operazione interessante, poiché rivela l'attrazione per i negletti manoscritti bachiani e la prodigiosa capacità di Mozart nel captare le sollecitazioni di una fuga, facendola precedere da un ispirato Adagio.

Il Reger del Trio in la minore è apparso alleggerito, almeno avendo presenti altri elaboratissimi lavori per complesso d'archi; è spiritoso nello scherzo, scintillante e punteggiato, liricamente disteso nel larghetto iniziale.

Opera giovanile la Serenata in re maggiore di Beethoven, non risulta molto discosta dalle atmosfere settecentesche, ma rivela a tratti una mano nervosa e già pronta ad uscire dal seminato. Un Beethoven elegante che ha trovato nei musicisti del Trio italiano gli esecutori ideali.

Applausi e consensi prolungati a Gulli, Giuranna e Caramia per la loro raffinata e civilissima arte.

C. G.

CRITICHE ALLA «PRIMA» DI SALISBURGO

Karajan ribalta ci rimette «Fidelio»

Vienna, 5

La "prima" del «Fidelio», sotto la regia e direzione musicale del maestro Herbert von Karajan nella serata inaugurale del festival pasquale di Salisburgo, non ha convinto i critici, che anzi hanno rilevato parecchie manchevolezze, soprattutto un grande nervosismo e una frequente confusione forse da attribuire all'incidente automobilistico in cui il maestro era rimasto coinvolto poche ore prima. Von Karajan, infatti, dopo una sbandata è precipitato con l'automobile lungo una scarpata presso la roemerbruecke (ponte dei romani) nelle vicinanze di Hallein, nel Salisburghese. La vettura si è quasi completamente sfasciata mentre il maestro se l'è cavata con qualche contusione.

A questo proposito l'«APA» scrive testualmente: «Purtroppo, l'incidente stradale del maestro non è rimasto senza conseguenze per l'andamento della prima serata. Almeno questa pare la unica spiegazione plausibile del nervosismo che si è manifestato inizialmente sul palcoscenico, ma soprattutto nell'orchestra, e che ha assunto forme quasi grottesche nel corso della rappresentazione. Sulla concezione scenica di questo "Fidelio" si potrebbe anche discutere, ma il suo livello musicale è rimasto molto al disotto di quanto si era abituati ad attendere da Karajan».

Dopo un'analisi dei diversi punti poco convincenti dello spettacolo, l'«APA» osserva: «Nel complesso, una serata oltremodo problematica, che dovrebbe dare da meditare allo stesso Karajan. E' evidente che gli intenti scenici del regista Karajan compromettono il corso musicale della serata. Ma qui si raggiunge il punto in cui questa unione personale diventa irresponsabile per il musicista Karajan.

Si prenota da oggi per «La violenza»

In adeguato anticipo sull'andata in scena del dramma di Giuseppe Fava « La violenza », che avverrà sabato 10 al Politeama Rossetti, si inizia oggi alla Biglietteria di Galleria Protti l'accettazione delle prenotazioni per questo ottavo ed ultimo spettacolo in abbonamento della Stagione di prosa 1970-71. Per la recita di sabato i posti non riservati agli abbonati alle prime sono a disposizione degli abbonati delle altre categorie.

Le repliche della « Violenza » proseguiranno sino al 21, ed è da escludere sin d'ora la programmazione di rappresentazioni straordinarie (come avvenne per « Le massere »)

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

L'italiano animato «Buddenbrook» antivideo

Dopo i cicli dedicati al regista cecoslovacco Karel Zeman, ai classici di Walt Disney, ai pupazzi di Jiri Trnka, e dopo le trasmissioni dedicate alle favole di La Fontaine, proposte in animazione da La Grandière e presentate da Paolo Poli, «Mille e una sera» ha da poco avviato, sempre sul secondo programma, una nuova serie illustrativa, questa volta, del cinema d'animazione italiano. Si tratta, anzi, della prima rassegna completa e organica di lungometraggi animati italiani, dalle origini a oggi.

Il ciclo, a cura di Mario Accolti Cil con la collaborazione di Tommaso Chiaretti, accoglierà lungo l'arco delle dieci serate previste, i film di animazione di tutti gli autori nostri più validi, da Bruno Bozzetto a Roberto Gavioli, dai fratelli Pagot a Pino Zac, Giannini, Luzzati, fino ai più giovani:

La rassegna si è inaugurata due settimane fa col fil «West and Soda» di Bruno Bozzetto ed è proseguita sabato con «La lunga calza verde» di Gavioli, tratto da un soggetto che Cesare Zavattini scrisse dieci anni or sono

Non sappiamo quanto pubblico, numericamente parlando, riuscirà a mobilitare questa nuova sezione di «Mille e una sera», dovendosi fatalmente scontrare con le attrattive più facili e popolari predisposte dall'altro canale; ma una cosa ci sembra certa: che essa assolverà bene il compito di introdurre lo spettatore eventualmente curioso e interessato, ai linguaggi e ai contenuti originali del cinema di animazione, o come qualcuno l'ha definito, del «terzo cinema».

Un altro programma di buone intenzioni è stato, nel corso della settimana, «Utopia» di Toni De Gregorio, che ha chiuso giovedì il ciclo di «Storie italiane». Un lavoro interessante ed istruttivo per diversi aspetti. Intanto, perché ha saputo testimoniare, e sia pure nella libera forma del racconto, lo spirito della comunità cattolica di Nomadelfia fondata da don Zeno, dove la «fratellanza è legge»; poi perché, attraverso la storia di invenzione, ha voluto generalizzare, al di là della stretta cerchia della comunità stessa, il senso della proposta, cercando di chiarire in quale misura l'utopia della fratellanza possa essere sentita come esigenza morale anche dagli altri, da coloro che ne stanno fuori. Certo, a problemi così delicati e sinuosi non sarà un racconto sceneggiato, anche se suggestivo e convincente, a portare la risposta sicura e valida per tutti. Ma nell'ambito appunto d'una proposta, o di un interiore dibattito di coscienza, Toni De Gregorio ha avuto il merito di trattare il tema senza sentimentalismi edificatori e senza mai perdere di vista la complessa realtà sociale in cui esso viene implicato.

* * *

Con la morte di Tom e del giovane Hanno si è chiusa domenica la parabola discendente della famiglia Buddenbrook, e insieme la saga televisiva ad essa dedicata. Sarebbe compito ingrato volerne trarre un giudizio. Se, infatti, non si può disconoscere che la «rilettura» del capolavoro manniano ha richiesto grande e serio impegno da parte del regista Emo Fenoglio e dei suoi compagni di lavoro (Nando Gazzolo, Rina Morelli, Glauco Mauri, Ileana Ghione ecc.) non è nemmeno possibile, però, sottacere che i risultati hanno consentito parecchi dubbi. Come mai? Il fatto è che Fenoglio nella sua ardua ricerca di moduli espressivi e stilistici più idonei (secondo lui) a visualizzare significativamente i fatti, i nessi e le motivazioni ideologiche del romanzo, ha puntato spesso su soluzioni formali e figurative estranee, «diverse» dallo spirito di «fedeltà», perché nessuno naturalmente vuol contestare ad un regista il suo pieno diritto di reinventare un testo letterario secondo i modi e i procedimenti propri al suo lavoro, cioè nel caso nostro, col linguaggio delle immagini.

Si intende però osservare che vi sono delle opere letterarie le quali, per un complesso di ragioni, che sarebbe troppo lungo analizzare, ben poco possono giovarsi dei mezzi televisivi, e anzi, quanto più si elevano sopra i valori correnti tanti più eludono l'invischiamento di quei mezzi. «I Buddenbrook» è certamente una di queste opere. Se ne ricava che, non a caso, la riduzione ha lasciati insoddisfatti un po' tutti: gli spettatori che poco o nulla sanno di Thomas Mann e che magari attendevano una bella «storia di famiglia» narrata in modo diretto e lineare, e gli spettatori, che proprio perché conoscono il romanzo, hanno stentato a riconoscerlo (al di là della pura e nuda lettera) nell'incontro sui teleschermi.

Ber.

La stagione sinfonica al Verdi

Domani il concerto Previtali-Magaloff

Domani alle ore 21 s'inaugurerà la stagione sinfonica di primavera del Teatro Verdi, con un concerto diretto dal maestro Fernando Previtali, con la collaborazione, in veste di solista, del pianista Nikita Magaloff. La prima parte del programma comprenderà l'esecuzione della prima Sinfonia di Brahms. Nella seconda parte, invece, sarà eseguito, in prima esecuzione per Trieste, il brano di Nino Rota intitolato «Variazioni sopra un tema gioviale», cui seguirà il primo Concerto per pianoforte e orchestra, op. 11 di Chopin. Orchestra del Teatro Verdi.

Alla biglietteria del Teatro (tel. 23988) sono in vendita i biglietti per i posti liberi dall'abbonamento.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica. Domani, alle 21, concerto diretto da Fernando Previtali; pianista Nikita Magaloff. In programma musiche di Brahms, Rota e Chopin. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Da sabato 10: «La violenza» di Giuseppe Fava, ottavo spettacolo in abbonamento della Stagione di prosa presentato dal Teatro Stabile di Catania. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547) si prenota per sei recite.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17). Oggi e domani alle ore 21: «Barriera» (1966) di Jerzy Skolimowski, I premio al Festival di Bergamo, in anteprima.

EDEN. Ore 16, 18, 20, 22. Terza settimana: «Una lucertola con la pelle di donna». Il più agghiacciante di tutti i film gialli, con Florinda Bolkan, Stanley Baker e Jean Sorel. In technicolor. Viet. minori anni 18.
EXCELSIOR. 16-22.10: «Le novizie» con Brigitte Bardot e Annie Girardot. Eastmancolor. Vietato minori anni 14.
FENICE. 15.30 ult. 22.10: «La notte brava del soldato Jonathan» con Clint Eastwood, Geraldine Page ed Elizabeth Hartman. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
GRATTACIELO. 16: «Morire d'amore». Il caso Russier (la professoressa perdutamente innamorata del suo discepolo) portato sullo schermo da A. Cayatte. Insuperabile protagonista Annie Girardot e con Bruno Pradal. Technicolor. Non vietato.
NAZIONALE. 16 - 22.10: «I vendicatori dell'Ave Maria» con Tony Kendall, Peter Thorris e Alberto Dell'Acqua. Eastmancolor. Telecolor.
RITZ. 16, 18, 20, 22. Ultimo giorno di un successo vero, autentico, senza precedenti: «Il gatto a nove code» di Dario Argento con J. Franciscus, K. Malden e C. Spaak. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14. Domani mercoledì ore 16: «Fragole e sangue». Un film scottante e drammatico di attualità. Metrocolor con B. Davison e K. Darby. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16.30: «Scacco internazionale». In Technicolor. Un supergiallo poliziesco di intensa suspense, ricco di sensazionali avventure, con Tab Hunter, Michael Rennie e Daniela Bianchi. Per tutti.
AURORA. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Corbari» con G. Gemma e T. Aumont. Domani un'avventura ad alta suspense: «I diavoli di Dayton».
CAPITOL. 16.30. Il settimana dello straordinario successo comico: «Le coppie» con A. Sordi e M. Vitti. Technicolor. Domani stesso programma.
CISTALLO. 16.30. Nino Manfredi e Catherine Spaak nel divertentissimo technicolor Titanus: «Adulterio all'italiana».
FILODRAMMATICO. 16.30. Ultimo giorno: «Visone nero su pelle morbida». Technicolor piccante e spassosissimo con Tamara Baroni, l'attrice del giorno, e S. Hutton. Vietato ai minori di 14 anni. Domani: Riposo.
IMPERO. 16.30: «Le castagne sono buone» con G. Morandi. Technicolor. Per tutti. Domani stesso programma.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Caterina sei grande». Spettacolare film con i beniamini Peter O'Toole e Jeanne Moreau. Technicolor. Venite coi figlioli. Ambiente riscaldato.
MODERNO (Via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Le toccabili». Vietato ai minori di 14 anni.
VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor. L'ultimo grande successo del giallo: «Gli orrori del liceo femminile» con Lilli Palmer, John Moulder, Sandy Grander. Viet. minori 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Comandamenti per un gangster». Un giallo poliziesco in technicolor con Lee Tadic e Al Norton. Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «Caroline Cherie». Vietato ai minori di 18 anni.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Gioco perverso» (Il mago). Un quartetto di attori di prim'ordine: Anthony Quinn, Michael Caine, Candice Bergen e Anna Karina in un film altamente drammatico. Vietato ai minori di 18 anni. Scopecolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Le orge nere del dr. Orloff» con Howard Vernon e Danielle Godet. Vietato ai minori di 14 anni.
ARISTON. 16: «Un uomo per Ivy». Incantevole technicolor con Sidney Poitier e Abby Lincoln. Domani: «Gli eroi di Telemark» con Kirk Douglas.
ASTRA. 16.30: «L'arcangelo» con Vittorio Gassman, Pamela Tiffin, Irina Demich e Adolfo Celi. Technicolor.
IDEALE (piazzale San Giacomo). 16: solo oggi «Schiavi di Babilonia» con Linda Christian, Richard Conte. Spettacolare. Domani: «Il cavaliere solitario» con Randolph Scott e Jennifer Holden. Western.
LUMIERE. Sabato: «Tarzan nella valle dell'oro».
MARCONI. 16: «Una pistola per Ringo». Technicolor con Giuliano Gemma, Fernando Sancho, Hally Hammond, George Martin. Musica di E. Morricone. Domani: «Gangsters '70».
RADIO. 16: «Buio oltre il sole». Il dramma del Congo in un drammatico technicolor con Rod Taylor e Jim Brown. Vietato ai minori di 18 anni.

MUGGIA

VERDI. 17: «Tre pistole contro Cesare» con Thomas Hunter, Enrico Maria Salerno. Formidabile Western in technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Ideale, Marconi.

UDINE

ARISTON. 15: «Aiuto! Mi ama una vergine». A colori. Vietato minori di 18 anni.
CAPITOL. 18: «Gli orrori del liceo femminile». A colori. Vietato ai minori di 14 anni.
CENTRALE. 15: «Un uomo oggi». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.

I cinematografi per il Venerdì santo

L'AGIS - ANEC informa gli associati che il Ministero del Turismo e dello Spettacolo, con telegramma 3412/Ag. 33 in data 22 marzo u.s., ha concesso che nella giornata del Venerdì santo potranno essere proiettate tutte le produzioni cinematografiche munite del nulla osta di proiezioni al pubblico con esclusione di quelle con il divieto di visione per i minori degli anni 14, 16 e 18.

Analogamente nei teatri potranno essere rappresentati solo i lavori teatrali muniti di autorizzazione per l'ammissione dei minori degli anni 18.

ODEON. 15: «L'ultima valle». A colori.
PUCCINI. 15: «La spina dorsale del diavolo». A colori.
DIANA. 18: «Rapporto a quattro». A colori. Vietato ai minori di 14 anni.

GORIZIA

VERDI. 21: «La violenza», dramma di Giuseppe Fava presentato dal Teatro Stabile di Catania per la regia di Giacomo Colli.
CORSO. 17.15: «Morte a Venezia», con S. Mangano e D. Bogarde. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «La farfalla sul mirino», con I. Shishido e K. Nan Bara. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Tutto sul rosso», con B. Halsey e B. Zimmerman. Colori. V. m. 14 anni. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17: «L'amante del prete», con F. Huster e G. Hills. Colori. Vietato minori di 14 anni. Ultima 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 21: «Il silenzio e il grido». Cineforum.
PRINCIPE. 17.30: «Bubù de Montparnasse» con Massimo Ranieri e Ottavia Piccolo. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Brancaleone alle Crociate» con V. Gassman e S. Sandrelli. Scope in technicolor.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Anni impossibili». A colori.

GRADISCA

COMUNALE: «Un uomo a nudo» con Burt Lancaster.

CORMONS

ITALIA: «Sei dannati in cerca di gloria» con Stuart Whitman e Elke Sommer.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «La mano». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.
VERDI. 17: «I senza nome».
SUPERCINEMA. 17: «Circolo vizioso».

CORDENONS

VERDI. 17: «Africa safari». Technicolor.

SACILE

NUOVO. 17: «La morte bussa due volte».
ZANCANARO. 17: «Una vergine di seconda mano».

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere - «Gli anni più lunghi».
13.00: Oggi cartoni animati.
13.25: Il tempo in Italia - Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese (II).
14.30: Corso di tedesco.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Paolino in soffitta - Tutti cow-boy.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Spazio - Settimanale dei più giovani.
18.15: Gli eroi di cartone.

RITORNO A CASA

Gong.
18.45: La fede oggi - a cura di Giorgio Cazzella. «Il libro del sabato» - Conversazione di Padre Mariano.
Gong.
19.15: Sapere - «La società postindustriale».

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Giallo di sera - «La chiave 05» di L. C. Thomas - con Carlo Giuffrè - Regia di G. Morandi. Doremì.
22.00: Incontro a Pasqua - 1.a: «Paura e libertà». Break 2.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.20: Boomerang - Ricerca in due sere - a cura di Luigi Pedrazzi - Regia di Paolo Gazzara. Doremì
22.20: Protagonisti alla ribalta: Ella Fitzgerald - Presenta Mariolina Cannuli.

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.30: Corso di lingua francese; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11: Assassinio nella cattedrale, di T. S. Eliot; 12: Giornale radio; 12.10: Smash!; 12.31: Federico, eccetera, eccetera; 13: Giornale radio; 13.15: Il testacoda, programma musicale; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'intervallo (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - nell'intervallo (17): Giornale radio; 18.15: Canzoni e musica per tutti; 18.30: I tarocchi; 18.45: Italia che lavora; 19: Giradisco; 19.30: Bis; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta si fa sera; 20.20: Don Giovanni, di W. A. Mozart; al termine (23.15 circa): Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Marcello Rosa e L. Tony; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestr..; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra (II parte); 9.50: Barabba, di Par Lagerkavist (VII puntata); 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'intervallo (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Pista di lancio; 15.30: Giornale radio - Bollettino per i naviganti; 15.40: Classe unica; 16.05: Studio aperto - negli intervalli (16.30 e 17.30)): Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Un quarto d'ora di novità; 19.02: Bellissime, programma musicale; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Musica match; 21: Piacevole ascolto; 21.20: Ping-pong; 21.40: Novità; 22: Il senzatitolo; 22.30: Giornale radio; 22.40: Eroi per gioco, di R. Mazzucco; 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Dal quinto canale della filodiffusione: musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di Maurice Ravel; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche italiane d'oggi; 11.45: Concerto barocco; 12.10: Premio nazionale G. D'Annunzio; 12.20: Itinerari operistici; 13: Intermezzo; 14: Salotto '800; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.10: Musiche di Schubert; 15.30: Concerto sinfonico diretto da E. Leinsdorf; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.30: Conversazione; 17.35: Jazz in microsolco; 18: Notizie del terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18.45: Che fare dopo la laurea? Inchiesta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Aus den sieben Tagen, di K. Stockhausen; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Tribuna internazionale dei compositori 1970 indetta dall'UNESCO; 22.20: Libri ricevuti.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 13.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Come un juke-box; 15.45: Colloqui con Giani Stuparich - I trasmissione; 16: Musiche di autori della regione; 16.15: Una monografia su Michelangelo Guacci; 16.25: Orchestra jazz Sebastian Bach; 16.45: Musica per archi; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Apertura - Notiziario; 7.10: Buongiorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buongiorno in musica; 8: Galleria musicale; 8.45: La radio per voi, ragazzi; 9.30: Ventimila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Mini juke-box; 10.15: E' con noi...; 10.25: La ricetta del giorno; 10.30: Ascoltandoli insieme; 11: Arie operistiche; 11.45: Musica e canzoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: La Jugoslavia nel mondo; 14.15: Polche e valzer con complessi sloveni; 17: Notiziario; 17.10: Il cantante del giorno; 17.30: I classici della musica; 18: Un personaggio e il suo mondo; 18.15: Ritmi per giovani; 19: Suona Dixie Rag a Band; 19.15: Notiziario; 22.15: Cocktail musicale; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Dal mondo dell'operetta; 23: Chiusura.

Televisione jugoslava

Ore 17.35, 18.15, 20 e 22.05: Notiziario TV; 9.35: La TV a scuola; 9.50: Geometria; 10.05: Stjepan Radic, idee e politica; 10.20: A Jelas polje; 10.40: Studiamo il russo; 16.10: Lingua inglese; 17.40: «Il binocolo», trasmissione per i ragazzi; 18.30: Reportage; 19: Trasmissione di musica folkloristica; 19.20: Posta TV; 20.35: «Lo sconosciuto del Nord-Express», film; 22.25: W. A. Mozart: Concerto per pianoforte e orchestra in Si bem. maggiore.

Borse e Mercati

Milano: più calmo

Milano, 5

Nella riunione odierna la quota si è limitata a difendere le posizioni di venerdì su uno schema operativo poco dissimile e senza ripercussioni sul mercato della riduzione di mezzo punto del tasso di sconto. In apertura risultavano ancora in denaro alcuni titoli del gruppo Sindona, Liquigas, Stampati, mentre il grosso della quota appariva leggermente più calma. In un secondo tempo anche Interbanca e Bastogi si portavano in evidenza.

Dopo un primo «Durante» poco attivo, si risvegliava, in fase di compilazione di listino, la domanda sugli Assicurativi maggiori, con dei riflessi di maggior stabilità sui titoli di massa, specie la Viscosa. Nelle ultime battute però il mercato ritornava calmo e al listino gran parte della quota non denuncia nei confronti di venerdì variazioni apprezzabili.

Tra i pochi movimenti di rilievo da segnalare i progressi conseguiti dalle Breda, Certosa, Chatillon, Curicini, Stampati, Donzelli, Italgas, Milano centr., Nord Milano, Olcese, Ginori, Rossari e Westinghouse e le cedenze subite dalle Dalmine. Eserc. Molini, Habitat. Invest. Linificio , Motta, Siossigeno e Franco Tosi. Fra i titoli guida, leggermente calmi, resistenti Fiat e Generali. Le ausiliarie quotano ex assegnazione di lire 35.

Abbastanza sostenuto il reddito fisso su cui la riduzione del tasso di sconto ha avuto maggior riflesso, particolarmente richieste le Autostrade.

TITOLI TRATTATI: Di Stato 12.000.000; BT 167.000.000; Obbligazioni 1.858.199.060; Azioni 2 milioni 141.300.

DOPOBORSA — Scarsi scambi a cavallo del listino. Generali 62.800-63.000; Montedison 800-803; Fiat 2455-2465; Snia Viscosa 2440-2450. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	2-4	5-4
Alimentari		
Eridania	1965	1941
Es. Molini	600	472
Motta	3012	2920
Rom Zucc.	179	17550
Rom Zucc. pr.	349	349
Talmone	3210	3220
Assicurativi		
Generali	63000	62900
Ass. Milano	18100	18150
Ass. Mil. pr.	12900	12900
Ass. Torino	16300	16305
Ass. Torino pr.	12560	12480
L'Abeille	14880	14850
Fond Incendio	14200	14199
Fond. Vita	26950	26710
L'Assicuratrice	117110	117100
Ras	72400	72300
S.A.I	32850	32870
Alleanza	44850	44900
Bancari		
Comit	19520	19500
B. Roma	19700	19650
Credit	1985	1960
Mediobanca	77500	77300
Interbanca	18760	18699
Chimici		
Anic	998	991
Brioschi	16000	16000
Gas Napoli	689.50	689.50
Caffaro	339	340
Erba	10510	10395
Erba pr.	4920	4950
Italgas	1039	1062
Lepetit ord.	8250	8295
Lepetit pr.	8520	8500
Liquigas	226	222
Mira Lanza	36490	36495
Montedison	808.50	801
Petrolifera	3040	2998
Pibigas	—	—
Pierrel	13499	13398
Rumianca	855	854
Saffa	3830	3775
Sarom	961	970
Siossigeno	2960	2900
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1320	1320
E. Marelli	516	510
Sip	2650	2631
Tecnomasio	858	856
Terni Nuova	163	160
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1733	1718
Bastogi	2065	2088
Breda	3190	3250
Finmare	319.50	318
Finsider	486	485
Generalfin	730.50	720
Gim	3550	3549
IFI pr. pro rata	7070	7038
IFI pr.	27200	27200
Invest	2840	2750
Italpi	1981	1975
La Centrale	4850	4885
Pirelli & C.	2460	2450
Sme	1990	1987
Stet	2915	2912
Sviluppo	2475	2480
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2510	2526
Beni Stab.	3006	2990
Bonif. Ferraresi	1300	1280
Certosa	5250	5500
Co Ge	15799	15840
Edilcentro	916	911
Imm. Roma	364	361

TITOLI	2-4	5-4
Habitat	2950	2800
In. Edilizia	3000	3005
Milano Cen.	20000	20500
Risanamento	6700	6750
SACIE pr.	754	745
Silos Gen	1600	1595
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1250	1280
Fiat	2458	2460
Fiat pr.	1800	1802.50
Nebiolo	414	414
Olivetti ord.	2740	2735
Olivetti pr.	2618	2625
Tosi Franco	7580	7060
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3345	3380
Acc. Falck pr.	3320	3320
Broggi-Izar	865	865
Dalmine	520	508
Ilssa-Viola	3340	3370
Italsider	670.50	670
Magona	2430	2425
Metal. Italiana	3529	3500
M. Amiata	2679	2680
Pertusola	2700	2750
Siele	4355	4320
Trafilerie	900	905
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	2710	2760
Centenari Zin.	332	335
Cot. Cantoni	13180	13110
Olcese	255	270
Cucirini	5080	5190
De Angeli	8095	8370
Cascami Seta	4150	4150
Fisac	511	508
Lanerossi	2800	2780
Gavardo	1470	1450
Scotti	170.50	171.50
Linificio	450	435
Marzotto pr.	1125	1120
Rossari & Varzi	1631	1790
Rotondi	23300	23250
Man. Tosi	1470	1470
Pacchetti	947.25	948
Snia Visc.	2452	2443
Snia pr.	1876	1845
Tilane	302.50	300
Unione Manifatt.	14480	14305
Trasporti		
Alitalia priv	13560	13450
Nord Milano	4330	4450
L'Ausiliare	2240	2250
Mittel	2099	2140
Diversi		
De Ferrari	1235	1255
Autostr. TO-MI	35000	34960
Cartiere Binda	29200	29200
» Burgo	11500	11350
» Donzelli	600	650
Cementir	1689	1685
Cer. Pozzi	262	266
Cer. Pozzi pr.	273	267
Cer. Ginori	595	617
Ciga	6230	6150
Acque Pot.	833	830
Eternit	2170	2176
Italcable	3020	3000
Italcementi	25080	24865
Cond. Acqua	613	612.50
Rinascente	282.50	282
Rinascente pr.	218.75	217
Mondadori pr.	3240	3240
Pirelli S.p.A.	2450	2450
Rejna	969	969
Snieriglio	160	165
SES	3901	3910
SGES	1649	1643
Terme Acqui	1340	1340

CAMBI E VALUTE

Cambi delle banconote: dollaro USA 662,07; lira sterlina 1506,50; franco svizzero 145,15; franco francese 113,05; franco belga 12,535; marco tedesco 171,50; scellino austriaco 24,09; peseta spagnola 8,88; escudo portoghese 21,90; dollaro canadese 612; fiorino olandese 73,15; corona danese 83,30; corona svedese 120,35; corona norvegese 87,20; dinaro jugoslavo t.g. 40,50, t.p. 40,50; dracma greca t.g. 20,40, t.p. 21.

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,185; dollaro canadese 617.825; corona danese 83,147; corona norvegese 87,244; corona svedese 120,487; fiorino olandese 173,14; franco belga 12,537; franco francese 112,855; franco svizzero 144,83; lira sterlina 1520,50; marco tedesco 171,395; scellino austriaco 24,092; escudo portoghese 21,835; peseta spagnola 8.944.

ORO E MONETE

Sterlina oro c.v. 6700-7100; sterlina oro c. n. 5950-6300; marengo svizzero 6900-7200; oro fino 775-795; platino 2500-3000; argento 33000-37000, (TB 1328 PIC).

TRIESTE

Mercato riflessivo nella prima seduta dell'ottava. Anche fra i locali, le Tripcovich accusano uno slittamento di 920 punti, in denaro Bastogi. Calmo il reddito fisso. Titoli trattati: 2.000 azioni.

Bastogi 2090; Finmare 318; Finsider 485; Sip 2630; Sme 1987; Stet 2912; Ass. Generali 62900; Ass. Italiana 117000; Ras 72300; Gerolimich 7500; Premuda 41000; Tripcovich 36980; Marzotto priv. 1120; Viscosa Ord. 2440; Viscosa Priv. 1860; Dalmine 508; Italsider 670; Cantieri 60; Fiat ord. 2400; Fiat priv. 1802; Terni 160; Anic 995, Liquigas 224; Montedison 801; Beni Stabili 2990; Immobiliare 361; Pirelli Spa 2450; Rinascente 282; Rinascente priv. 217.

NEW YORK

Leggero rialzo in un quadro operativo di contrattazioni moderate. L'indice «dow Jones» ha chiuso a 905,07, con un aumento di 2,03 rispetto alla seduta precedente. Il volume dei titoli trattati è stato di 16.040.000, rispetto ai 14.520.000 della seduta precedente.

LONDRA

Lieve miglioramento, in un contesto operativo calmo e poco attivo. Cedimenti si sono avuti tra i valori speculativi, mentre quelli industriali sono rimasti su una domanda abbastanza soddisfacente. Discreti i titoli di Stato. Chiusura con una variazione del —0,49% (indice «Financial Times» 344,0).

A PARIGI — Prezzi in aumento, con l'attività concentrata su «Locafrance Bull», «Esso», «Perrier» e «Danone». Bene orientati anche petroliferi e chimici. Tra gli esteri, hanno dato prova di fermezza gli auriferi, migliorati anche gli americani, tranquilli ma bene orientati i tedeschi. Chiusura con una variazione del +0,89% (indice a quota 102,2).

A ZURIGO — Modeste variazioni di prezzo in tutti i comparti, su un volume di scambi particolarmente elevato. Di fermezza hanno dato prova i titoli a reddito fisso, in conseguenza della riduzione dei tassi di interesse. Chiusura con una variazione del —0,04% (indice a quota 234,8).

A FRANCOFORTE — prezzi in generale ribasso, in un quadro operativo di scarsissima attività. L'andamento è stato eguale in tutti i comparti. Chiusura con una variazione del —0,44% (indice a quota 744,4).

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	5-4
Rendita 5%	91.50
Redimibile 1934 3,50%	99.40
Ricostruzione 3,50%	83.20
» 5%	95.25
Redim. Trieste 5%	95.50
Rif. Fondiaria 5%	95.—
Redimibile 1954 5%	91.70
Edilizia scol. 5,50%	91.50
» » 68 5,50%	93.35
» » 69 5,50%	92.60
Cert. Cr. Tes. 76 5%	—.—
» » » 76 5,50%	99.—
» » » 77 5%	99.60
» » » 77 5,50%	99.95
» » » 78 5,50%	99.35
» » » 79 5,50%	99.—
Buoni Tesoro 1973 5%	98.40
» » 1974 5%	96.10
» » 1975 I 5%	94.35
» » 1975 II 5%	94.25
» » 1977 5%	94.10
» » 1978 5%	94.25
» » 1979 5,50%	99.90
Amm.FFSS 67/87 6%	88.10
» » 68/88 6%	87.10
» » 69/89 6%	93.80
» » 1970 7%	97.60
Op. Pubbl. SS.A 6%	96.95
» » SS.B I 6%	86.90
» » SS.B II 6%	86.60
» » SS.B. III 6%	90.—
» » SS.B. IV 6%	85.70
» » SS.B V 6%	92.50
» » SS.B 7%	98.40
» » SS.C I 6%	86.30
» » SS.C II 6%	86.25
» » SS.C III 6%	86.90
» » SS.aut.I 6%	85.55
» » » » 7%	93.30
E.N.E.L. 1965 I 6%	88.20
» 1965 II 6%	90.—
» 1966 I 6%	87.40
» 1966 II 6%	87.70
» 1967 6%	87.35
» 1968 I 6%	87.20
» 1968 II 6%	87.30
» 1969/89 6%	86.80
» 1969 II 6%	87.55
» 1970 7%	97.40
ENEL Europa '85 6%	93.20
E.N.I. 1965 II 6%	91.50
IMI Fin.Ind.Man. 6%	87.50
IMI Autostr SS.I 6%	86.50
IRI Sider 1953 5,50%	98.15
Isveimer 1961-III 5,50%	93.10
» 1962-IV 5,50%	90.80
» 1962/77-V 5,50%	90.40
» 1962-VI 5,50%	89.50
» 1963-VII 5,50%	87.80
» 1963-VIII 5,50%	87.45
» 1964-IX 6%	90.90
» 1964-X 6%	91.—
» 1965-XI 6%	88.80
» 1966-XII 6%	87.60
» 1967-XIII 6%	86.50
» 1967-XIV 6%	86.25
» 1968-XV 6%	85.60
» 1969-XVI 6%	85.50
» 1970-XVII 7%	94.65
Autostr. CC 63 5,50%	81.60
» CC 65 6%	88.70
» CC 67 6%	87.—
» CC 68 6%	87.—
» CC. 68 II 6%	87.—
» CC 69 6%	87.20
S.A.T.A.P. 65 5,50%	84.—
» 67 5,50%	83.—
BEI 1962 5%	85.60
» 1965 6%	88.—
» 1966 6%	87.—
» 1967 6%	87.10
» 1968 6%	87.—
BIRS 5%	87.40
CECA 63/83 5,50%	85.—
» 66/86 6%	87.—
» 68/88 6%	87.—
» 68 II 6%	87.—
Banca Lavoro 5%	84.—
» » A.T 5%	77.—
B.ca M Cred 6%	84.40
» » » 69 I 6%	84.40
» » » 69 II 6%	84.40
» » » 70 7%	84.90
Banco Napoli 5%	85.15
Banco Sicilia 5%	95.—
» » O.P 5%	95.—
C.R Bologna 5%	95.20
» » O.P. 5%	95.20
C.R Milano 5%	95.—
» » O.P 5%	95.—
» » » » 6%	95.—
C.R. Roma X.le. 5%	95.—
» » XV.le 5%	82.50
» » » 6%	84.—
» » XX.le 5%	84.—
» » » 6%	83.—
Trentino A.A 5%	91.50
» » O.P. 5%	91.50
C.F delle Venezie 5%	95.—
» » » O.P 5%	95.—
» » » S.S 6%	95.—
Ist.It. C.F Roma 4%	69.—
» » » 5%	86.10
» » IX 5%	97.90
» » XI 5%	98.70
» » XIII 5%	99.50
» » XIV 5%	99.10
Medioc. Cent. 67 6%	92.50
» » 68 6%	95.80

TITOLI	5-4
M.P. di Siena 5%	95.—
» » 6%	95.—
» » » O.P. 5%	95.—
Miglioramento C 5%	85.50
» D 5%	78.50
» E 5%	80.35
» F 5%	80.30
» G 6%	92.—
Comune di Milano 4%	87.80
San Giorgio 4%	83.—
Genova 5,50%	86.30
» 1959 6%	90.95
» 1961 5,50%	80.40
Torino Az. El. 60 5,50%	83.60
» » » 62 5,50%	83.35
Opere Pubbliche 5%	78.70
» » 5,50%	80.50
» » 6%	86.20
» » 7%	93.—
Op.Pubb. ss.I 6%	87.05
» » ss.II 6%	86.05
» » ss.III 6%	87.30
» » ss. Anas 6%	86.10
» » Dotaz. I 6%	90.10
» » » II 6%	87.—
» » Int.St.ss. I 6%	87.—
» » » » » II 6%	87.—
» » » » » III 6%	86.80
» » » » » IV 6%	86.70
» Int. Stat. V 6%	86.50
» » » VI 6%	87.50
» » » VII 7%	93.60
Elfer 5%	95.50
FF. SS. 1952 5,50%	98.50
» » 1953 5,50%	98.10
» » 1955 5,50%	95.50
» » 1959 5,50%	89.95
» » 1960 5%	85.35
» » 1961 5%	84.80
» » 1965 I 6%	87.70
» » 1965 II 6%	87.10
» » 1966 I 6%	87.10
» » 1966 II 6%	86.90
» » 1967 6%	86.90
» » 1969 6%	86.50
» » 1969 II 6%	99.—
» » 1970 6%	97.50
Piano Verde I em 5%	86.40
» » 2 » 5%	84.40
» » 3 » 5%	91.—
» » 1 » 6%	87.80
» » 2 » 6%	87.50
» » 3 » 6%	87.30
» » 4 » 6%	87.—
» » 5 » 6%	87.—
» » 6 » 6%	86.60
» » 7 » 6%	86.60
» » 8 » 6%	86.40
Roma I 5%	94.20
Milano II 5%	79.70
Publ. Util (vent.) 5,50%	85.70
» » (trent) 6%	95.90
» » (vent.) 6%	86.50
» » XV.le 7%	96.30
Pub.Ut.Edison 46 5,50%	93.80
» » » 1951 6%	100.—
» » » 1955 6%	97.50
» » » 1956 6%	95.85
» » Montec. 6%	95.30
I. M. I. XVIII 6%	99.20
» XX 6%	98.50
» XXI 5%	97.90
» XXII 5%	88.90
» XXIII 5%	84.20
» XXIV 5,50%	85.45
» XXV 6%	90.10
» XXVI 6%	87.40
» XXVII 6%	86.60
» XXVIII 7%	96.95
» XXIX 7%	94.40
» 1964 6,25%	94.10
» Finan 68 6%	89.50
Credito Nav 63 6%	92.60
» » 67 6%	88.60
E.N.I. 1956 6%	99.50
» GELA 5,50%	89.50
» 1957 6%	99.60
» 1958 6%	99.70
» 1958/78 6%	96.30
» 1964 6%	96.—
» 1966 6%	90.20
» Sud-1959 6%	97.15
» Sud-1960 5,50%	92.—
» Sud-1961 5,50%	91.—
» Sud-IV 5,50%	88.80
» Sud-V 5,50%	87.50
» Sud-VI 5,50%	87.90
» Sud-VII 5,50%	92.—
» Sud-VIII 5,50%	91.70
» Sud-IX 6%	94.55
I.R.I. 1956/74 6%	99.10
» 1957/75 6%	99.—
» 1958/74 6%	99.—
» 1957/77(vent) 6%	96.70
» 1958/78 6%	96.45
» 1959/79 5,50%	89.40
» 1960/80 5,50%	88.10
» 1961/86 5,50%	84.40
» 1963/83 5,50%	85.10
» 1964/82 6%	89.90
» 1965/83 6%	89.—
» Elet. opt. 5,50%	94.90
Cart. Binda 3,50%	96.50
» » 6%	85.30
» » 1961 5,50%	83.10
» » 1962 5,50%	84.—
» Ital. 1949 7%	95.30
» » 1962 5,50%	83.90
» Timavo 7%	99.40

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI	66/86	6,50%	88.90	ENEL	70/85	7,50%	97.70
»	67/82 feb	6,50%	89.10	ENI	66/81	6%	87.90
»	67/82 set	6,50%	89.10	»	66/81	6,50%	90.50
»	68/80 mar	6,75%	94.60	»	67/82	6,50%	87.60
»	69/84 nov	7,50%	96.75	»	67/87	6,50%	88.10
CECA	66/86 giug	6,50%	87.20	»	68/88	6,75%	91.10
»	66/86 dic	6,50%	86.50	»	68/88 II	6,75%	88.10
»	67/87	6,50%	87.20	»	69/81	7%	93.—
»	67/87	6,625%	87.50	IMI	1970/81	7,25%	94.40

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll	12,53	13,73
Fidelity C.	»	12,56	13,73
Fidelity F.	»	16,51	18,04
Fidelity T	»	24,78	27,08
Itac	fr. sv	212.—	214.—
Robeco	fior. ol	237,10	—
Rolinco	»	187,70	—
Amitalia	doll.	9,15	10.—
Capitalitalia	»	9,79	—
Equitalia	»	10.—	—
Executive I	doll c	3,81	—
Europrogr	fr. sv	114,98	—
Fonditalia	doll	10,77	—
Interfund	»	10,22	10,87
Interitalia	lire	7748	8468
Intern S F	fr bg	338.—	—
Intertrust	»	10,58	11,50
Italamerica	doll	9,91	10,51
Italunion	»	10,36	10,42
Medioalum S	»	9,82	10,67
Rominvest	»	10,02	10,82
3-R Management	lire	5311,17	—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PICCOLI RIFERISCE STAMANE IN SEDE DI COMMISSIONE DELLA CAMERA

Lo scoglio della «Montedison» nell'elaborazione del piano chimico

Dopo le dimissioni dalla Società del rappresentante dell'ENI si accentua la necessità di una reale intesa con le imprese a partecipazione statale

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 5

I problemi del settore chimico e gli ultimi sviluppi della situazione alla «Montedison» saranno ancora una volta al centro di un dibattito parlamentare. La commissione bilancio e partecipazioni statali della Camera, infatti, convocata per domattina alle ore 10, riprenderà la discussione sulle dichiarazioni che su questi due rilevanti temi economici e politici il ministro Piccoli ha reso tre settimane fa alla stessa commissione.

Il dibattito di domani — al quale dovrebbe intervenire, col ministro Piccoli, anche il ministro del bilancio e della programmazione Giolitti — acquista particolare rilievo dopo le ultime vicende che hanno caratterizzato la vita della «Montedison», a seguito delle dimissioni del vice-presidente, ing. Girotti, che nel gruppo rappresentava l'ENI.

Le dimissioni dell'ing. Girotti da vice-presidente della società — come giovedì scorso ha peraltro già fatto rilevare il ministro Piccoli, intervenendo alla commissione industria del Senato — non significano evidente disimpegno dell'ENI e dell'IRI, e quindi delle partecipazioni statali, dalla «Montedison». «L'obiettivo reale, sulla cui ineccepibilità del resto convennero gli stessi gruppi privati presenti nella società, era piuttosto quello — ha aggiunto nello stesso dibattito il ministro — di stabilire in termini concreti un più alto grado di integrazione, di coordinamento e di intesa tra le imprese a partecipazione statale e quelle «Montedison» operanti nei vari rami della chimica».

La riunione del sindacato di controllo della «Montedison», fissata per oggi, è stata rinviata a giovedì prossimo 8 aprile, per consentire un esame preliminare più approfondito delle proposte che verranno prospettate per un assetto gestionale più stabile. Le soluzioni tecniche per aumentare la quota azionaria nell'ambito del sindacato di controllo, basate sulla «pariteticità» fra gruppi pubblici e privati, saranno esposte dal consigliere delegato della Mediobanca Enrico Cuccia.

Si prospetta tuttavia la possibilità che, una volta garantita una stabile gestione della società e conclusa l'indagine conoscitiva per appurare la consistenza patrimoniale del gruppo, l'attuale presidente Campilli ritenga concluso il suo compito. In ambienti qualificati si avanza al riguardo l'ipotesi che, alla prossima assemblea della società fissata per la fine di giugno, o anche prima di quella data, si porrà il problema della successione di Campilli.

Sulla situazione della «Montedison» ha anche espresso il suo giudizio il ministro del bilancio Giolitti nel corso della sua conferenza stampa di oggi, rispondendo alla domanda di un giornalista: «Avvertiamo drammaticamente le conseguenze della situazione della "Montedison" — ha dichiarato Giolitti — in quanto rappresenta un grosso ostacolo all'elaborazione del piano chimico nazionale». Giolitti ha aggiunto che è neccessario inquadrare i programmi d'investimento della «Montedison» nell'ambito del piano chimico, ma la situazione attuale della società crea alcune difficoltà alla definizione tempestiva di questi programmi.

Gino Roberti

Il «Mercurio d'oro» alla memoria di Angelo Rizzoli

Roma, 5

Il «Premio europeo Mercurio d'oro 1971» è stato assegnato «alla memoria» all'editore Angelo Rizzoli, che — si afferma in un comunicato — «tanto ha contribuito allo sviluppo dell'informazione, della cultura e dello spettacolo in Italia e all'estero». Il cav. del lav. Angelo Rizzoli — prosegue il comunicato — «costruì le fortune sue e dell'azienda esclusivamente sulla sua intelligenza, capacità di iniziativa e volontà di impegno».

Il «Mercurio d'oro», istituito undici anni fa dal «Centro giornalistico annali», viene annualmente conferito ad aziende italiane ed estere distintesi per il contributo dato allo sviluppo economico e sociale e per il loro processo di espansione.

(Ansa)

I cantieri navali di Spalato, in Jugoslavia, intendono costruire un nuovo bacino di carenaggio capace di navi fino a 500 mila tonnellate. Un decisione in proposito è imminente.

ALL'ASSEMBLEA DELL'I.N.B.I. A ROMA

IL BRANDY NEL MEC NELLA RELAZIONE CASALI

La tutela del prodotto nei confronti dei sofisticatori Raccomandata vigilanza contro la «psicosi antialcolica»

Roma, 5

Si è svolta l'assemblea dell'Istituto nazionale del brandy italiano per approvare la relazione sull'attività svolta nel 1970 e per deliberare in merito al programma per il 1971. Erano presenti i rappresentanti delle maggiori ditte produttrici italiane, ai quali il presidente dell'Istituto, cav. del lavoro Alberto Casali, ha illustrato i problemi che maggiormente interessano in questo momento la categoria.

Tutto il settore vede con preoccupazione il maturarsi della politica comunitaria nel nostro campo, ma è altrettanto indubbio che la nostra industria è pronta ad affrontare quelli che saranno gli sviluppi dell'unificazione europea. Dopo questa premessa, il cav. del lav. Casali ha affermato che è nostro costante impegno quello di giungere rapidamente all'attuazione degli impegni comunitari attraverso norme che non danneggino alcuno dei contraenti a beneficio di altri. Noi vogliamo che si giunga ad una effettiva politica comunitaria, ma questa deve consentire all'Italia di mantenere le posizioni meritatamente e con sacrificio raggiunte, e di potenziarle.

Siamo purtroppo ancora lontani — ha detto Casali — dal giungere a una regolamentazione soddisfacente e definitiva, e fino a questo momento abbiamo visto soltanto applicate alcune norme, che hanno sostanzialmente danneggiato la produzione italiana, sia pure attraverso la demolizione di disposizioni doganali che la Corte di giustizia aveva condannato. Non bisogna dimenticare la diversità della situazione nelle tre maggiori nazioni produttrici di distillato di vino, situazione che vede l'Italia in condizione di inferiorità.

La politca fiscale in Italia, volta alla salvaguardia degli interessi agricoli, in particolare vitivinicoli, ha le stesse funzioni della politica monopolistica francese e tedesca, anche se nella impostazione, può apparire, e non lo è, vessatoria nei confronti dei prodotti all'importazione. Si tratta di giungere al superamento di questi ostacoli, non attraverso l'attuazione per gradi del mercato comune delle acquaviti e dei liquori, ma attraverso una attuazione meditata, simultanea ed equanime di norme, che consentano il libero approvvigionamento delle materie prime, la difesa dei prodotti di qualità e la libera circolazione degli stessi prodotti.

Accanto a questa fondamentale attività dell'Istituto, ha proseguito Casali, va posta subito quella della tutela del brandy nei confronti dei sofisticatori e dei frodatori. L'Istituto provvede a segnalare alle competenti autorità, e se del caso a denunciare, tutte le irregolarità che si riscontrano nel settore e che, bisogna sottolinearlo con viva soddisfazione, non riguardano il settore produttivo italiano. Ci siamo invece trovati di fronte all'immissione sul nostro mercato di prodotti stranieri non in regola con le precise norme legislative italiane. Si tratta soprattutto di distillati di vino non a denominazione di origine, che presentano irregolarità nella sostanza come nella presentazione. L'Istituto ha richiamato al riguardo l'attenzione delle autorità ministeriali, al fine di evitare che prodotti che non ne hanno il diritto, vengano immessi sul mercato italiano con la denominazione di brandy. Non si tratta di grandi quantitativi — ha detto — ma è nostro dovere intervenire per questioni di fondamentale principio.

Il presidente Casali ha rilevato infine che ci si trova spesso di fronte a ricorrenti campagne di psicosi antialcoolica, che possono portare a distorsioni nella pubblica opinione; sono determinate soprattutto da una confusione che viene fatta tra i dati relativi alla produzione e quelli concernenti gli effettivi consumi: con piena coscienza possiamo affermare che un pericolo dell'alcoolismo in Italia non esiste e che ci sono di conforto in questa affermazione gli studi e la opinione di illustri scienziati, oltre alle indagini accurate e documentate svolte dallo stesso nostro Istituto. Queste indagini, che hanno suscitato il favorevole commento di quasi tutta la stampa italiana attraverso la pubblicazione di centinaia di articoli, hanno fornito agli esperti un materiale probante che viene accettato quale elemento chiarificatore e di assoluta obiettività, anche all'estero.

Dovremo comunque essere vigilanti — ha concluso Casali — perché campagne allarmistiche del genere non inducano a conclusioni affrettate, che potrebbero essere di estrema gravità anche per la agricoltura e in particolare per la vitivinicoltura italiana.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi indicativi (in %) del 5 aprile validi per transazioni tra Banche

	Un mese	Tre mesi	Sei mesi
Dollaro USA	5 - 7/16	5 - 11/16	6 - 1/8
Sterlina britannica	8 - 1/16	8	8 - 1/8
Marco germanico	5 - 9/16	5 - 3/4	5 - 3/16
Franco svizzero	3 - 5/16	3 - 15/16	4 - 13/16

DOPO IL «RASTRELLAMENTO» AMERICANO

Meno tensione per l'eurodollaro

Anche le smentite di una rivalutazione del marco hanno influito positivamente sui diversi mercati

Bruxelles, 5

La tensione che ha caratterizzato la settimana scorsa il mercato dell'eurodollaro in coincidenza con i provvedimenti monetari presi dalle principali Banche centrali europee è in via di diminuzione. I tassi a breve, che la settimana scorsa avevano subito un brusco calo, hanno accennato questa mattina una certa ripresa su tutte le piazze. Ciò sembra indicare un rallentamento della corsa al disinvestimento degli eurodollari a breve per la loro immediata conversione in marchi, o in altre valute forti europee, che ha caratterizzato i primi giorni di aprile. Tuttavia ancora una volta, questa mattina il dollaro ha aperto al livello inferiore di intervento sul mercato valutario di Francoforte.

D'altro canto, i tassi sugli eurodollari per le scadenze superiori a un mese hanno consolidato questa mattina sulle varie piazze europee i miglioramenti registrati la settimana precedente. Per esempio, a Bruxelles, il tasso dell'eurodollaro a vista, a due giorni e a una settimana, che venerdì scorso era sceso a 4.5/8, è risalito stamattina a 5.3/16. Sullo stesso mercato, il tasso a un mese, che durante la scorsa settimana era rimasto invariato al livello di 5.1/4, ha guadagnato questa mattina un altro quarto di punto; quello a tre mesi, passato la settimana scorsa da 5.1/4 a 5.5/8, con un guadagno di 1/8, ha guadagnato questa mattina altro mezzo punto; quello a sei mesi, infine, passato da 5.13/16 a 6.1/16 la settimana scorsa, con un guadagno di 1/4, ha guadagnato questa mattina altri 3/8 di punto. Analogo andamento si è registrato sulla piazza di Londra, dove la quotazione a una settimana, collocatasi venerdì a quota 5, con una perdita di 1/4 nell'ottava, ha riguadagnato stamattina 1/8 di punto.

Ad avviso di molti osservatori, un'influenza notevole sul mercato hanno avuto da un canto le recise affermazioni della Bundesbank sull'assoluta mancanza di intenzione di procedere a una rivalutazione del marco; e dall'altro le iniziative del ministero del tesoro e della Eximbank statunitensi per rastrellare eurodollari dal mercato e impedire che una parte cospicua di questa «hot money» finisca nelle casse delle banche centrali europee, che potrebbero a un certo punto essere indotte a richiederne la conversione in oro. Tali iniziative consistono nel proposito enunciato dal ministero del tesoro USA di accedere al mercato dell'eurodollaro offrendo un miliardo e mezzo di dollari di certificati governativi al 5.3/8 a tre mesi a partire dall'8 aprile e nell'offerta, che dovrebbe venire annunciata questa settimana o la prossima, da parte della Export Import Bank statunitense di un'altra emissione di titoli a breve scadenza alle filiali estere delle aziende di credito statunitensi.

Una notevole influenza sul mercato sembrano anche aver avuto le informazioni secondo cui anche altri enti federali statunitensi, come la «Commodity Credit Corporation» del ministero dell'agricoltura, verrebbero sollecitati ad accendere debiti in eurodollari.

(Italia)

Incremento dei depositi in conto corrente

Roma, 5

I depositi bancari e postali hanno conseguito nel 1970 un aumento globale di 5789 miliardi di lire, con un incremento del 14,4 per cento sull'anno prima, raggiungendo un totale complessivo di 45 mila 855 miliardi.

Lo sviluppo, come risulta dalla relazione sulla situazione economica del Paese», è da attribuire quasi totalmente ai conti correnti bancari (6709 miliardi), che ha compensato sia il cedimento verificatosi nei depositi a risparmio presso le banche, sia l'incremento modesto che si è avuto nella raccolta di denaro (depositi e conti correnti) da parte della posta.

L'evoluzione che i depositi in genere hanno registrato nel 1970 ha un aspetto positivo anche per l'inversione di tendenza.

(Italia)

LE AZIENDE INFORMANO

Capitali americani per la «Barilla»

Parma, 5

Il 28 aprile, l'assemblea degli azionisti della «Barilla» sarà chiamata a ratificare lo accordo siglato in questi giorni, dopo un anno di trattative, fra i titolari dell'industria parmense di paste alimentari e i rappresentanti della compagnia statunitense «W. R. Grace e Co.». In base all'accordo, il pacchetto di maggioranza della «Barilla» (a quanto si dice, una quota del 70 per cento) passa sotto il controllo della «Finanziaria» americana, che già aveva rilevato a Parma la fabbrica di gelati «Tanara».

Secondo il settimanale «La opinione pubblica», l'operazione conclusa da Giovanni e Pietro Barilla — che rappresenta il più grosso affare del dopoguerra a Parma — permetterà all'azienda d'inserirsi nel mercato europeo, avvalendosi delle strutture della «W. R. Grace», che ha convogliato il 60 per cento dei propri investimenti in vari paesi d'Europa, mentre la società americana potrà contare su un complesso industriale di primissimo ordine per la lavorazione dei prodotti, la cui gamma verrà diversificata in modo da adeguarla maggiormente alle nuove tendenze dei consumi.

Circa i riflessi sulla situazione aziendale della «Barilla», non vi saranno — sempre a giudizio del settimanale — «mutamenti di rilievo»: la «Grace» ha fornito «le più ampie assicurazioni per quanto riguarda l'occupazione e pare abbia proposto d'immettere nei propri quadri alcuni dei dirigenti di Parma».

Dal canto loro, «Giovanni e Pietro Barilla conserveranno posti di primo piano nel consiglio d'amministrazione — si parla della carica di presidente per l'uno e di consigliere delegato per l'altro — e avranno la piena responsabilità dell'andamento della azienda».

BAMBOLE CONTAFIABE

Norimberga — Questa è una delle bambole contafiabe presentate con molto successo alla fiera primaverile del giocattolo. Sette storie sono registrate su nastro e vengono «raccontate» dalla bambola, che è munita di un registratore a cassetta

Il ministro Gaspari inaugura la S.I.R.P.

Roma, 5

Il ministro per la riforma burocratica, on. Remo Gaspari, ha inaugurato nel corso di una simpatica cerimonia la Società italiana relazioni pubbliche (SIRP), che ha la sua sede a Roma.

Il ministro Gaspari ha rivolto parole di elogio e d'incoraggiamento alla società, che svolge il suo lavoro in un settore così moderno e promettente come quello delle relazioni pubbliche; un settore che è destinato a svolgere un ruolo decisivo anche nel campo della pubblica amministrazione, allo scopo di avvicinare sempre di più il cittadino agli organi dello Stato e degli enti locali.

Il bilancio della «Philips Gloeilampen-fabrieken»

Milano, 5

Il consiglio d'amministrazione e il comitato esecutivo della «N. V. Philips' Gloeilampenfabrieken» hanno reso noti i risultati della gestione 1970.

Le vendite hanno raggiunto i 15 miliardi di hfl (13 miliardi nel precedente esercizio) con un incremento del 16 per cento rispetto all'anno prima. I profitti netti sono stati di 435 milioni di hfl (518 nel '69) pari al 73 per cento sul capitale proprio (9,7 per cento nel 1969). Per ogni azione ordinaria da 10 fiorini l'utile è stato di 3,29 hfl (4,09 nel '69).

All'assemblea generale annuale degli azionisti, che avrà luogo il 29 aprile ad Eindhoven, sarà proposto un dividendo di 1,70 hfl per ogni azione ordinaria da 10 hfl. Poiché tuttavia il 6 gennaio di quest'anno è stato messo in pagamento un acconto di 0,60 hfl per azione il dividendo finale da incassare sarà di 1,10 hfl. Agli azionisti sarà data facoltà di convertire il dividendo in azioni ordinarie dal valore nominale di 10 hfl. Per ogni 36 azioni possedute l'azionista che lo preferirà potrà ritirare un'azione gratis al posto del dividendo.

AVVIATO IN BULGARIA L'IMPIANTO CHIMICO COSTRUITO DALLA SNIA

Milano, 5

E' stato ufficialmente inaugurato di recente a Vratza, in Bulgaria, l'impianto di solfuro di carbonio da metano realizzato dalla «SNIA Viscosa» per la «Technokomplett».

L'impianto ha raggiunto fin dai primi giorni la sua piena capacità di produzione, corrispondente a 20.000 tonn/anno, superando ampiamente le garanzie contrattuali.

Alla firma del protocollo di accettazione, le autorità bulgare hanno espresso il loro elogio alla «SNIA Viscosa» e ai tecnici italiani per il lavoro svolto, auspicando il proseguimento di una collaborazione da loro definita ottima sotto ogni riguardo.

SI E' INIZIATO IL PROCESSO PER L'UCCISIONE DURANTE UNA TENTATA RAPINA DI ALESSANDRO FLORIS

Vuole che il complice resti ignoto l'assassino del fattorino genovese

Cinico e spavaldo l'imputato durante l'interrogatorio - La corte decide di rinunciare al rito per direttissima

L'inchiesta sul ratto di Sergio Gadolla sembra aver accertato il collegamento tra il Rossi e gruppi maoisti

Sfugge all'arresto il capo dei rapitori

Torino, 5

Il presunto capo dei rapitori di Sergio Gadolla è sfuggito all'arresto ed è ora attivamente ricercato. E' Renato Rinaldi, di 50 anni, nativo di Ferrara, che dal gennaio scorso abitava a Cascine Vica, insieme con Rosina Usseglio, di 40 anni, sposata ma separata dal marito. In base a prove che per il momento non sono ancora state rese note, agenti della squadra mobile torinese hanno circondato la sua abitazione per arrestarlo, ma il Rinaldi, probabilmente messo in allarme da quanto letto sui giornali, era già scomparso.

Il ricercato non è nuovo alla cronaca; nel 1946 e '47, a Ferrara, fece parte della «Banda dei tartari», specializzata nel compiere rapine contro gli ex fascisti. Per questi reati era stato condannato all'ergastolo, ma era rimasto in carcere soltanto per 15 anni (dal 1950 al 1965). Liberato in seguito ad amnistie e condoni, si era messo a lavorare come muratore e in questa qualità aveva conosciuto la famiglia Gadolla.

Il Rinaldi — si è appreso stasera in questura a Genova — era ricercato da quattro giorni, da quando cioè la polizia accertò che egli aveva avuto rapporti col Rossi. Da quattro giorni, però, Renato Rinaldi è irreperibile. Intanto, due giovani, sospettati di avere procurato al Rossi la pistola usata per la rapina, sono stati arrestati dalla squadra mobile: sono Ferdinando Alessi, di 27 anni, di Taurianova (Reggio Calabria), venditore ambulante di angurie su una piazza genovese, e Carlo Piccardo, di 30, genovese. Contro di loro il sostituto Procuratore della Repubblica, Nicola Trifuoggi ha emesso ordine di cattura per detenzione e traffico d'armi da guerra.

« Non ne so assolutamente nulla », questo è quanto Mario Rossi, aveva dichiarato questa mattina in corte di assise a Genova quando i suoi avvocati lo hanno informato dello sconcertante risvolto della sua vicenda: che cioè la questura avrebbe ravvisato un'identità tra i numeri di serie delle banconote rinvenute in casa di Mario Rossi e quelle che servirono per il riscatto di Sergio Gadolla.

Questa nuova vicenda è venuta in luce ieri. Secondo la questura i tre milioni e 180 mila lire sequestrati in casa e in tasca di Mario Rossi conterrebbero dei biglietti di Banca i cui numeri di serie corrispondono a quelli — come si è detto — che sono serviti per pagare il riscatto di Sergio Gadolla, rapito nella notte tra il 5 e il 6 ottobre dello scorso anno.

Altri elementi — sempre secondo la questura — sarebbero venuti in luce. Tra l'altro la « 128 » verde, sequestrata in questi giorni a Mario Rossi potrebbe essere la medesima sulla quale è stato fatto salire Sergio Gadolla al momento del rapimento. Inoltre alcune casacche militari che sono state trovate in casa del Rossi potrebbero corrispondere a quelle che — secondo quanto dichiarò a suo tempo Sergio Gadolla — indossavano i suoi rapitori. Il capo della squadra mobile ha dichiarato stamattina che le indagini sono tuttora in corso. Egli non ha confermato che siano stati effettuati dei fermi — tre si dice — in relazione a questa nuova vicenda. Pare però che questi fermi siano stati effettivamente fatti. E' prevedibile che in giornata si avranno altri sviluppi.

La madre di Gadolla e lo stesso Sergio Gadolla hanno dichiarato di non essere in grado di effettuare alcun riconoscimento né per quanto riguarda il Rossi né per altri. Si sono dichiarati comunque soddisfatti che luce venga fatta sulla vicenda. *(Italia - Ansa)*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 5

«Ho commesso la rapina perché volevo ingrandire la mia attività di imbalsamatore di uccelli». Così ha dichiarato Mario Rossi, il bandito che venerdì 26 marzo rapinò e uccise il fattorino delle case popolari, Alessandro Floris, che stamane è comparso in corte d'assise processato per direttissima.

Spavaldo, sicuro di sé, Mario Rossi ha risposto a tutte le domande tranne quella relativa al complice. «Ci dice il nome di questo complice?» ha chiesto il presidente. «Direi di no». «Ci dica almeno: era genovese, alto, basso, bruno, biondo?». «Gliel'ho già detto. Non voglio dire niente di lui. Non voglio tradirlo».

Poco prima, Rossi aveva spiegato di avere arruolato un marinaio in franchigia conosciuto nei bassifondi di via Pre. «Ho promesso al complice di pagarlo subito dopo il colpo; lui poi si sarebbe imbarcato su una nave e nessuno ne avrebbe saputo più niente». «Ci parli della sua „azienda"».

Rossi: *«Fin dall'età di undici anni svolgevo la mia attività. Allora ero ragazzo, andavo nei boschi con alcuni amici tra cui il Battaglia, mio coetaneo (il fattorino delle case popolari arrestato per complicità), per farfalle, gazze e altri animali. Alla sera ci riunivamo a casa mia e imbalsamavamo questi animali. In seguito mi recai a lavorare a Monza e il Battaglia non lo vidi più.*

«Poi trovai lavoro a Chatillon per un anno, come magazziniere. Infine sono tornato a Genova dove ho trovato un posto di autista. Tuttavia a tempo perso continuavo a fare l'imbalsamatore. Un giorno in un bar sento dire dal Battaglia (saranno stati circa quattro mesi fa) che aveva effettuato un rischioso trasporto di denaro per conto dell'azienda dalla quale dipendeva, l'istituto case popolari. Si era guastata l'auto, di cui lui era autista, e aveva dovuto fare parecchia strada a piedi con la borsa con dentro i milioni. Questo fatto lo aveva preoccupato, in quanto temeva di essere rapinato.

«Sentendo questo discorso, compresi che c'era la possibilità di fare un colpo, in altre parole di impossessarmi di questi soldi. E' stato così che ho deciso di „fare il filo" al Battaglia, stando però molto attento a non farmi sorprendere e a non svelare il mio piano. In altre parole, „curando" bene il Battaglia, ho capito ben presto che il colpo si poteva fare».

Presidente: *«Ci racconti la rapina».*

Rossi: *«Allora la sera del 25 marzo io e il mio amico rubammo la "Lambretta" in via Timavo. La portammo nel mio magazzino di via delle Gavette. Il giorno dopo, di buon'ora, ci incontrammo in via Bernardo Castello, dove ci eravamo dati appuntamento».*

«Le debbo dire una cosa, signor presidente: non avevo alcuna intenzione di uccidere, tanto è vero che avevo portato con me un cartoncino di pepe con l'intenzione di gettarlo negli occhi delle mie vittime per accecarle e impedire loro qualsiasi reazione. Anzi, proprio in quel momento stavo tirando fuori il cartoccio, ma non feci a tempo, perché il Montaldo e il Floris sopraggiunsero quasi di corsa».

Presidente: *«E allora pensò bene di tirare fuori la pistola»?*

Rossi: *«Perché mi sarebbe servita per intimorirli, per fare scena. Prima avrei mostrato la pistola alle mie vittime, poi avrei gettato il pepe nei loro occhi, quindi avrei preso i soldi e sarei scappato. Ma, come le ho detto, non ho fatto a tempo ad "accecarli". Sono riuscito soltanto ad urlare al Montaldo: "Dammi la borsa". Ma lui, — accidenti, chi glie l'ha fatto fare? — che era appena entrato nell'atrio dell'edificio, è scappato verso la strada seguito dal Floris».*

«Allora ho sparato un colpo di pistola per terra vicino all'ascensore, nell'atrio, per fermare i due. Li ho inseguiti, c'è stata una colluttazione fra me e il Floris. Frattanto il mio complice correva dietro al Montaldo. Con uno strattone sono riuscito a liberarmi del Floris. Ho raggiunto il Montaldo, l'ho agguantato, gli ho strappato la borsa e sono corso fuori seguito dal mio amico e subito dopo dal Floris che gridava: 'Al ladro, al ladro"».

In cima alla scaletta mi sono voltato e mi sono visto il Floris addosso. Allora mi sono fermato. Ho lasciato andare avanti il mio compagno perché mettesse in moto la «Lambretta», ho preso la mira e ho sparato un colpo davanti ai piedi del Floris, da una distanza di circa quattro metri. Il povero Floris si è fermato. Ho visto, dietro di lui, accorrere il Montaldo. Allora mi sono messo a correre verso la moto. Floris mi sa inseguito. Ho sparato un altro colpo in direzione dei suoi piedi, purtroppo, proprio in quel momento, lui si era gettato in avanti con le gambe per fare la «forbice», e così ha preso il colpo in pieno nella pancia. Appena l'ho visto cadere non ho più capito niente».

A tarda ora della sera il processo è continuato con la richiesta degli avvocati difensori di ottenere la legittima suspicione e una perizia psichiatrica per il Rossi.

Al termine della seduta la corte ha deciso di rinunciare al procedimento per direttissima e di rimettere l'intero caso al giudice istruttore per il rito formale.

Bruno Cressotti



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Mario Rossi, l'uccisore del fattorino Alessandro Floris, accanto al suo avvocato, attende l'inizio del processo. Al termine dell'udienza la corte ha deciso di rinunciare al rito per direttissima, rimettendo tutti gli atti al giudice istruttore per la procedura formale

LA FORTUNA SI E' FERMATA IN UN PAESE NEI PRESSI DI ENNA

A Catenanuova il biglietto dei 150 milioni di Agnano

Cinque soli «i sospettabili» - Il vincitore sarebbe un giovane barbuto forse un camionista di passaggio, che acquistò l'ultimo della serie

Enna, 5

Il biglietto vincente della Lotteria di Agnano è stato venduto all'ufficio postale di Catenanuova in provincia di Enna, un paese di poco più di tremila abitanti reso semideserto dall'emigrazione e che dista 54 chilometri dal capoluogo. Il possessore è sconosciuto. La notizia è stata accertata questa mattina all'apertura degli sportelli della cassa e dell'accettazione telegrafica nella sede della direzione provinciale delle poste di Enna. Ieri sera i servizi postali erano chiusi per via della giornata festiva e non si era potuto sapere nulla di più preciso.

A Catenanuova sono stati venduti solamente cinque biglietti della serie «L», quella cui appartiene il tagliando che ha fruttato 150 milioni di lire di vincita. Uno di essi è stato acquistato dalla stessa dirigente dell'ufficio postale signorina Lucia Mulè, un altro dall'impiegato addetto Annibale Ollà, e un terzo dal falegname Antonino Lo Favà, di 32 anni. Nessuno dei tre però è il fortunato: hanno toccato praticamente con mano la ricchezza, ma non l'hanno raggiunta davvero per un soffio. Hanno mostrato i loro biglietti per dimostrare di non essere loro i supermilionari.

Il vincitore, con tutta probabilità, è invece un giovane di trent'anni, con la barba lunga, forse un camionista di passaggio per Catenanuova: così ricorda la signorina Lucia Mulè. Il tagliando abbinato al cavallo vincente sarebbe stato venduto il 10 marzo. All'ufficio postale erano rimasti soltanto due biglietti: uno venne acquistato da un agente della polizia stradale, Domenico Gimeli, di 41 anni, del distaccamento di Catenanuova, il quale rifiutò il biglietto vincente dicendo di avere un figlioletto di cinque anni in ospedale, ferito in un incidente della strada, e di non potersi permettere, in conseguenza, di spendere mille lire.

L'ultimo tagliando venne così venduto, ricorda la signorina Mulè, a un giovane barbuto, che indossava abiti da lavoro. La direttrice dell'ufficio e lo agente della «stradale» non ricordano, però, se il fortunato acquirente sia una persona del posto, o se, come detto, sia un camionista di passaggio, che abbia fatto una breve sosta nel paese. *(Ansa)*

I biglietti vincenti

150 MILIONI - SERIE L 87885 venduto a Enna, abbinato a Une de Mai.
75 MILIONI - SERIE T 56401 venduto a Treviso, abbinato a Barbablù.
50 MILIONI - SERIE A 90839 venduto a Bologna, abbinato a Murry Mir.
30 MILIONI - SERIE V 30885 venduto a Roma, abbinato a Gun Runner.
20 MILIONI - SERIE C 92790 venduto a Napoli, abbinato a Bertina.

Gli altri quindici premi da cinque milioni ciascuno, per complessivi 75 milioni, sono andati a:

Serie A 58235 venduto a Roma, abbinato a Verdict.
Serie AC 28347 venduto a Milano, abbinato a Po.
Serie O 93071 venduto a Torino, abbinato a Viewpoint.
Serie C 42594 venduto a Bari, abbinato a Ladora Hanover.
Serie E 47070 venduto a Genova, abbinato a Cerway.
Serie AC 18111 venduto a Roma, abbinato a Sion.
Serie U 92713 venduto a Pistoia, abbinato a Sutcess Mir.
Serie E 09510 venduto a Venezia, abbinato a Scully Hanover.
Serie O 61519 venduto a Napoli, abbinato a The prophet.
Serie A 43526 venduto a Perugia, abbinato a Clayt Hanover.
Serie G 52004 venduto a Palermo, abbinato a Smokey Morn.
Serie O 81068 venduto a Roma, abbinato a Dundeen Hanover.
Serie S 57168 venduto a Bologna, abbinato a Final Notice.
Serie C 93659 venduto a Napoli, abbinato a Asia Minore.
Serie E 02881, venduto a Torino, abbinato a Amazin Willie.

PRESSO PONTIDA

Agente della «Stradale» travolto da un'auto

Bergamo, 5

Un graduato della polizia stradale, Alcesti Cruciani, di 48 anni, è morto travolto da un'auto nei pressi di Pontida, sulla statale Briantea.

Il Cruciani stava attraversando un passaggio pedonale con l'intenzione di fermare un'auto che sopraggiungeva a forte velocità. Il conducente dell'auto, Antonio Localtelli, di 25 anni, di Barzana, non è riuscito a frenare in tempo e ha travolto lo agente trascinandolo per circa 30 metri. Il Cruciani è morto sul colpo. *(Ansa)*

STUDENTESSA FRANCESE

SI UCCIDE COL FUOCO per paura degli esami

Lilla, 5

Una studentessa liceale di 19 anni si è uccisa stamane appiccando il fuoco ai propri vestiti nel cortile di un asilo infantile di Wattingnies, nel Dipartimento del Nord. La ragazza soffriva di esaurimento nervoso e da quindici giorni non frequentava più le lezioni del liceo «Gaston Berger» di Lilla. La suicida ha lasciato una lettera di otto pagine, scritta su un quaderno, nella quale afferma di uccidersi per paura dei prossimi esami.

L'asilo infantile nel quale la ragazza ha compiuto il suo tragico gesto era deserto, a causa delle vacanze pasquali. L'allarme è stato dato dal marito della direttrice, avvertito dalle grida della ragazza. Ma i soccorsi sono giunti troppo tardi e la giovane — il lcui nome non è stato rivelato — è morta poco dopo all'ospedale di Lilla. *(Ansa)*

IN ARRESTO PER DROGA 65 giovani in Spagna

Madrid, 5

La polizia ha reso noto oggi di avere tratto in arresto 65 giovani, fra cui sette americani, che fumavano della marijuana. I giovani sono stati arrestati nel corso di un'irruzione della polizia effettuata il 26 marzo nell'appartamento di uno studente americano. La maggioranza dei giovani arrestati sono spagnoli. Nessuno ha più di 30 anni. *(Ap)*

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

Fondi patrimoniali della Banca e delle Sezioni per crediti speciali L. 187.241.982.359

RELAZIONE SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1970

Il 2 aprile 1971, si è riunito, sotto la presidenza dell'on. prof. Antigono Donati nella sede centrale di Roma, il Consiglio di Amministrazione della Banca Nazionale del Lavoro per esaminare il bilancio dell'esercizio 1970. Sentita la relazione del direttore generale prof. Ferrari, il Consiglio ha approvato il bilancio all'unanimità.

La relazione, che ha illustrato i punti essenziali della gestione 1970 della Banca e delle sette Sezioni di credito speciale, ha esordito con alcune rapide osservazioni sull'evoluzione economica dell'annata. In particolare, è stato messo in rilievo come i periodi di tensione e distensione nel credito in Italia e negli Stati Uniti abbiano avuto luogo con un certo parallelismo anche se differentemente motivati; naturalmente certi effetti a valle, come quelli sul mercato dell'eurodollaro, hanno avuto un immediato influsso sulla situazione monetaria italiana e sulla correlativa gestione del credito. Venendo alla situazione in atto, si osserva che il mondo delle imprese stenta ancora ad uscire dal travaglio imposto dalle profonde modificazioni dei rapporti di lavoro realizzatesi negli ultimi due anni; non si tratta soltanto di rincari di costi, paragonabili per entità, a quelli del periodo '62-'64, ma anche di una minor sensibilità ai problemi dell'efficienza competitiva e della produttività.

Passando alla situazione della Banca, il totale del bilancio ha raggiunto 9.722,2 miliardi con un aumento del 22 per cento; quello del gruppo BNL 11.125,7 miliardi.

La raccolta in lire e valute estere, salita a 5.497,4 miliardi, segna, in complesso, un aumento del 22 per cento rispetto al 1969; ciò, senza tener conto delle partite varie cresciute a 191,7 miliardi e del fondo di quiescenza del personale elevato a 67,5 miliardi. Sommando alla raccolta della Banca i mezzi raccolti dalle Sezioni di credito speciale, si giunge a un totale di 6.651,2 miliardi; l'aumento è pertanto di 1.198,4 miliardi, pari al 22 per cento (19,3 nel 1969).

I crediti per cassa verso residenti e non residenti risultano a fine anno di 4.211,9 miliardi con un aumento del 19,8 per cento (22,3 nel 1969). Aggiungendo a tale importo i 1.317,4 miliardi di prestiti erogati dalle Sezioni, e cresciuti rispetto al 1969 di 172 miliardi, il complesso dei crediti per cassa del gruppo BNL sale al 31 dicembre a 5.529,3 miliardi e presenta un aumento del 18,6 per cento sul corrispondente dato del precedente esercizio (20,6 nel 1969).

Con i crediti di firma, giunti a 607 miliardi, il totale dei crediti per cassa e non per cassa del gruppo BNL ha superato i 6.136 miliardi di lire; il progresso del 1970 è di 914 miliardi (17,5 per cento), superiore a quello del 1969.

Quanto al mercato finanziario italiano, la quota di partecipazione della Banca al collocamento delle nuove emissioni, ha continuato ad essere di primaria importanza: essa ha raggiunto 304 miliardi, nonostante la contrazione intervenuta nel 1970 nell'offerta degli enti emittenti.

* * *

Nel 1970 anche il mercato internazionale delle euro-obbligazioni ha visto ridursi il volume totale dell'offerta. Le nuove emissioni di tradizionali obbligazioni ordinarie o convertibili, in dollari e altre valute, sono infatti ammontate in toto a 2.770 milioni di dollari, contro i 3.212 milioni di dollari nel 1969. Si aggiunga che il 1970 è stato l'anno delle emissioni di prestiti a medio termine e a tassi variabili sul mercato dell'eurodollaro.

La nostra azione sul mercato primario è rimasta ovviamente condizionata dalle limitazioni introdotte nell'aprile 1969. La Banca ha comunque partecipato al collocamento di 35 operazioni autorizzate dalle nostre autorità, per un importo complessivo di 1.077 milioni di dollari.

Nel campo dei fondi comuni di investimento, non avendo constatato sviluppi che consigliassero di modificare l'atteggiamento di prudenza sin qui seguito, l'intervento diretto della Banca è rimasto limitato al solo Convert Fund, le cui quotazioni appaiono ora in soddisfacente recupero, specie se raffrontate a quelle dei fondi dello stesso tipo.

* * *

Nell'assistenza all'intercambio e ai rapporti con l'estero è continuato nel 1970 un soddisfacente sviluppo. Ormai la Banca è presente in forma diretta o indiretta — grazie cioè a partecipazioni in istituzioni bancarie estere — in trenta paesi.

Tra le iniziative nuove, la Banca è stata «conpromotrice» della Australian European Finance Corporation, Sydney, banca d'affari, costituita da tre banche del gruppo S.F.E. (Società Finanziaria Europea) e dal gruppo della Commonwealth Trading Bank of Australia, nonché della SIFIDA, Société Internationale Financière pour les Investissements et le Développement en Afrique. Si sono inoltre assunte partecipazioni alla Banque Malgache d'Escompte et de Crédit Financière in Madagascar e alla SOCOFIDE, Société Congolaise de Financement du Développement, Kinshasa, ecc.

La Società Finanziaria Europea, alla cui costituzione la Banca ha preso parte nel 1967, ha notevolmente ampliato la sua attività nel 1970; agli originari sei partecipanti si è pure aggiunta la Banque de Bruxelles, la cui presenza ha servito da cornice per più articolati collegamenti tra banche del Benelux e banche tedesche.

* * *

Nel contesto degli sforzi intesi ad adeguare l'azione della Banca alle «nuove» esigenze di una società moderna, si inquadra l'iniziativa assunta nel 1970 con la costituzione, in collaborazione con una analoga organizzazione creata recentemente dalla Banque Nationale de Paris, della società «Servizio Italia», mediante la quale ci proponiamo di intensificare la nostra azione nel campo della assistenza alla clientela in materia di consulenza finanziaria, amministrazione di patrimoni, gestione di portafoglio titoli e servizi consimili.

Mentre è proseguita con successo l'attività nel campo del «factoring», grazie alla collegata «Ifitalia», nuovo impulso si è inteso dare alle operazioni di «leasing» con la partecipazione indiretta della Banca, insieme ad altri istituti finanziari, alla «Locafit», emanazione della «Locafrance S.A.» che con la «Locatrice Italiana» ha nella «Interlease» lussemburghese una matrice comune.

Anche la «Carta di Credito Diners - BNL», a seguito dei rapporti di collaborazione instaurati con il Diners Club, sta incontrando crescente favore presso la clientela, sempre più sensibile a questo nuovo strumento di credito.

Completa il quadro delle iniziative di tipo innovatore l'attività, ormai avviata, di società collegate nel campo dei servizi elettronici contabili per conto terzi (Soc. Ital. per Elaborazioni Elettroniche), e della lettura ottica diretta dei documenti originali con registrazione su nastro magnetico (Soc. Optimation).

* * *

La rete di sportelli si è accresciuta nel 1970 della dipendenza di Arezzo che, insieme con quella di Pisa, ove abbiamo cominciato ad operare direttamente dopo l'assorbimento della Banca di Credito Provinciale, assicurano la presenza attiva della Banca in due importanti capoluoghi di provincia a sostegno dell'economia locale.

* * *

Nel 1970 si sono verificati sensibili aggravi sia nel costo del denaro, sia nel costo del personale, che hanno notevolmente appesantito i rendiconti economici delle aziende di credito.

Il costo del denaro è aumentato per la Banca di quasi il 30 per cento, il che costituisce il più alto aumento avutosi in un anno, nonostante l'avvio dell'accordo interbancario inteso a contenere la lievitazione dei tassi passivi; anche l'insieme delle spese per il personale ha segnato un forte aumento, passando da 72,5 miliardi a 84,2 miliardi (+16 per cento).

A tali maggiori oneri si è fatto fronte col gettito delle incrementate attività patrimoniali, gettito che è scaturito dopo aver conteggiato, con i consueti prudenziali criteri, il risconto dell'attivo (che a fine d'anno ha raggiunto la cospicua cifra di 17,7 miliardi) e le competenze maturate per qualsiasi titolo o causa, e che ha permesso: a) l'ammortizzo integrale delle acquisizioni di immobili ad uso uffici e delle spese sostenute nell'anno per acquisto di mobili, attrezzature e macchine; b) l'ammortizzo totale delle perdite di gestione e di quelle emerse per cause varie; c) lo stanziamento per prevedibili oneri tributari inerenti all'esercizio 1970.

Altro motivo di appesantimento del rendiconto economico è derivato dall'andamento dei corsi dei titoli a reddito fisso, che a fine 1970 hanno segnato, rispetto ai corsi di un anno prima, un'ulteriore sensibile riduzione. Per quanto, in genere, si tratti di titoli che dovrebbero rimanere in portafoglio fino al rimborso alla pari per scadenza o estrazione, affinché anche il bilancio 1970, come quelli precedenti, possa fedelmente rispecchiare l'effettiva situazione patrimoniale ed economica del momento, la Banca ha preferito valutare i detti titoli ai prezzi di compenso di fine dicembre 1970, ai sensi dell'art. 2425 del C.C. La minusvalenza che ne è derivata è stata portata integralmente a debito del conto economico; per fare fronte anche a questo ulteriore onere si è dovuto rinunciare ad eseguire qualche ammortamento nella stessa misura del passato e utilizzare parte delle riserve volontarie già tassate, costituite allo scopo negli scorsi esercizi sotto varie forme.

L'utile netto è stato di 5.402 milioni con un aumento di 340 milioni, corrispondente ai maggiori dividendi da versare ai partecipanti in relazione al capitale versato nell'anno.

Aggiungendo all'utile della Banca quello di pertinenza delle Sezioni autonome, l'utile netto del gruppo diventa di 10.277 milioni.

La relazione conclude con un ringraziamento al personale di ogni ordine e grado che ha collaborato al buon andamento dell'istituto.

Crediti per cassa del gruppo BNL

	In essere al 31 dic. '70	Variaz. rispetto al 31 dic. '69
	(in miliardi di lire)	
Banca (al netto delle sovvenzioni alle Sezioni) . . .	4.211,9	+ 695,3
Sezioni:		
Credito Fondiario	862,6	+ 133,2
Credito alberghiero	144,0	+ 19,1
Credito cinematografico . . .	24,5	+ 2,6
Credito a medie e piccole industrie	225,2	+ 16,6
Credito alla cooperazione . .	30,6	— 3,6
Credito per opere di pubblica utilità	30,0	+ 3,9
Credito teatrale	0,5	+ 0,5
Totale	5.529,3	+ 867,6

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 DICEMBRE 1970

ATTIVO	BANCA	Sezioni per crediti speciali	Totale
Cassa	151.874.371.311	—	151.874.371.311
Fondi presso l'Istituto di emissione	441.190.607.993	—	441.190.607.993
Fondi disponibili presso Banche e Corrispondenti	260.645.001.595	—	260.645.001.595
Buoni ordinari del Tesoro . . .	265.321.800.000	—	
Altri titoli di Stato	108.399.971.768	2.550.501.547	835.035.643.569
Obbligazioni	440.882.071.587	14.577.631.069	
Azioni	3.303.667.578	—	
Partecipazioni	23.514.681.624	2.505.000.000	26.019.681.624
Conti correnti con clienti, corrispondenti, portafoglio, anticipazioni e riporti . . .	4.211.934.617.452	101.559.105.238	5.529.315.867.894
Mutui, prestiti, semestralità e annualità maturate e arretrate, ecc.	—	1.215.822.145.204	
C/c fra Banca e Sezioni	50.506.532.209	18.406.441.293	68.912.973.502
Effetti ricevuti per l'incasso . .	122.312.749.281	—	122.312.749.281
Debitori per cauzioni, fidejussioni, accettazioni e aperture di credito confermate	604.336.861.033	2.931.258.040	607.268.119.073
Partite varie	41.350.460.680	21.443.425.350	62.793.886.030
Partecipanti al capitale per quote da versare	23.305.029.000	400.000.000	23.705.029.000
Quote fondo centrale di garanzia da riscuotere	—	1.259.452.670	1.259.452.670
Immobili	1	489.767.638	489.767.639
Totale L.	6.748.878.423.112	1.381.944.728.089	8.130.823.151.181
Valori in deposito	2.905.697.766.342	12.138.560.768	2.917.836.327.110
Conti di terzi a garanzia . . .	—	1.526.751.445	1.526.751.445
Mutui a fronte riserve	—	7.870.786.680	7.870.786.680
Fondo quiescenza del personale - per titoli della Banca a garanzia	67.668.964.900	—	67.668.964.900
Totale generale L.	9.722.245.154.354	1.403.480.826.962	11.125.725.981.316

PASSIVO	BANCA	Sezioni per crediti speciali	Totale
Capitale e fondi di dotazione . .	60.000.000.000	32.275.000.000	92.275.000.000
Riserve e fondi speciali	30.400.000.000	58.894.798.020	89.294.798.020
Totale fondi patrimoniali L.	90.400.000.000	91.169.798.020	181.569.798.020
Fondo quiescenza del personale	67.500.000.000	—	67.500.000.000
Depositi a risparmio, conti correnti con clienti, corrispondenti, assegni circolari	5.497.385.953.429	—	6.651.201.679.542
Obbligazioni in circolazione, fondi e c/speciali, ecc. . . .	—	1.153.815.726.113	
C/c fra Banca e Sezioni	16.389.865.598	52.523.107.904	68.912.973.502
Cessionari effetti riscontati . .	52.881.750.474	9.536.174.621	62.417.925.095
Cedenti effetti per l'incasso . .	205.161.759.554	—	205.161.759.554
Cauzioni, fidejussioni, accettazioni e aperture di credito confermate	604.336.861.033	2.931.258.040	607.268.119.073
Partite varie	191.712.605.303	54.398.500.499	246.111.105.802
Risconto dell'attivo	17.707.479.851	12.695.010.189	30.402.490.040
Utile netto	5.402.147.870	4.875.152.683	10.277.300.553
Totale L.	6.748.878.423.112	1.381.944.728.069	8.130.823.151.181
Depositanti di valori	2.905.697.766.342	12.138.560.768	2.917.836.327.110
Conti di terzi a garanzia . . .	—	1.526.751.445	1.526.751.445
Riserve investite in mutui . . .	—	7.870.786.680	7.870.786.680
Titoli della Banca - a garanzia del Fondo quiescenza del personale	67.668.964.900	—	67.668.964.900
Totale generale L.	9.722.245.154.354	1.403.480.826.962	11.125.725.981.316

CRONACHE SPORTIVE

NON PRESENZIERA' ALLA PRIMA COMUNIONE DELLA FIGLIA IL VALOROSO PILOTA

PROBABILE UN'INCHIESTA SULLA MORTE DI BERGAMONTI

La decisione sarà presa dopo il rapporto sulle modalità dell'incidente di Riccione

Angelo Bergamonti (a destra) sul podio assieme a Gilberto Parlotti, durante una premiazione

Bologna, 5

La salma di Angelo Bergamonti, il centauro cremonese di 32 anni della MV-Agusta, morto poco prima di mezzanotte in seguito alle gravi ferite riportate nell'incidente accadutogli durante la gara delle 350 di ieri a Riccione, è stata trasferita nella tarda mattinata dal «Bellaria» all'istituto di medicina legale, per essere sottoposta alla necroscopia da parte del prof. Ricci e del sostituto procuratore della Repubblica dott. Passarelli.

L'esame è durato un'ora e al termine il magistrato ha detto ai giornalisti di aver concesso il nulla osta per il trasporto della salma a Guzzola (Cremona). Il feretro lascerà quindi Bologna verso le 10 di domani seguito dai familiari. A Guzzola i funerali si svolgeranno mercoledì mattina.

Il dott. Passarelli non ha escluso l'apertura di una inchiesta sulla morte di Bergamonti. Una decisione sarà presa domani o al masimo mercoledì, quando al sostituto procuratore giungerà il rapporto dettagliato che carabinieri e polizia di Riccione stanno compilando sulle modalità dell'incidente.

La salma di Bergamonti è stata visitata in giornata da numerosi corridori, tra i quali Giacomo Agostini e l'ex campione Tarquinio Provini, da dirigenti del comitato regionale della FMI e da esponenti della MV-Agusta. La salma è stata composta nella camera mortuaria dell'ospedale ed è stata visitata dalla moglie signora Rosa Nardi. A Bologna si trovano anche il padre di Bergamonti, la sorella con il marito e una delle figlie del centauro, Marina di otto anni che, assieme alla mamma era presente a Riccione allo svolgimento delle gare.

Nessuno dei congiunti del pilota era sul luogo dell'incidente, essendo questo avvenuto al termine del rettilineo opposto a quello d'arrivo. La stessa signora Rosa ha sempre seguito i trasferimenti in autoambulanza del marito prima all'ospedale «Ceccarini» di Riccione e successivamente al «Bellaria» di Bologna.

I familiari del corridore hanno seguito al «Bellaria» la disperata lotta dei medici nel vano tentativo di strapparlo alla morte. Poco prima del decesso di Bergamonti, il prof. Gaist aveva convocato i parenti più stretti mettendoli al corrente dell'esito purtroppo negativo degli accertamenti. In conseguenza delle condizioni della signora Rosa, il prof. Gaist aveva ritenuto di comunicare soltanto al padre che praticamente non vi erano più speranze.

La primogenita di Bergamonti, dovendo ricevere la prima Comunione il primo maggio, aveva chiesto al padre, al quale era molto affezionata, di rimanere almeno quel giorno accanto a lei. E Bergamonti le aveva già dato la sua promessa: quel giorno non avrebbe pensato a correre.

(Ansa)

Vuole l'inchiesta un parlamentare

Milano, 5

L'on. Alberto Giomo (PLI) ha presentato una interrogazione parlamentare; egli chiede al Ministro degli interni «se non ritenga di aprire una inchiesta sul tragico evento della morte a Riccione di un corridore motociclista su un circuito la cui agibilità per la pioggia», come avrebbe dimostrata la stessa documentazione televisiva, «si presentava estremamente pericolosa per i protagonisti della gara e per il pubblico che vi assisteva».

La «Domenica antisportiva»

Si sprecano gli applausi, alla «Domenica sportiva», fra il farfugliare del «condottiero» e le presentazioni dei campioni grandi e piccoli. Un carosello stucchevole e mielato, che livella i bravi e i meno bravi, dinanzi ad una platea di spettatori raccomandati e inclini al battimani. Un'atmosfera inutilmente deamicisiana, forzata nei toni fino ad irritare. Sempre nel nome di una sportività che dovrebbe essere sinonimo di lealtà, anche nei confronti degli spettatori, e invece non lo è.

Saltiamo la moviola, di cui si è parlato fin troppo: le immagini sono quelle che sono, anche se i commenti sono quasi sempre di parte. Restiamo invece a due episodi osservati nel numero di domenica scorsa, in cui si è mancato di rispetto a Bergamonti, lasciando per ultimo o quasi il suo tragico incidente, dopo averci mostrato prima di quel fatale slittamento a Riccione perfino il celebre penalista tifoso del basket (e che c'entrava mai, in quella trasmissione?) e in cui si è mancato di rispetto a tutti i tifosi delle squadre in lotta per salvarsi, ad eccezione di quelli viola.

Perché si è voluto usare il tono lacrimoso, ricordando che la Fiorentina sta per retrocedere? E perché si è inventato quel «processo» nello studio di Firenze, alla ricerca delle cause di tanta sciagura? Nessuno nega i titoli di benemerenza della Fiorentina, ma i tifosi di quelle squadre che stanno penando per salvarsi — Lazio, Catania, Vicenza, Varese — hanno mille ragioni di recriminare contro la parzialità, per non dire faziosità, della «Domenica sportiva».

PISON NON SI DISPERA MA LA SQUADRA RIPETE GLI ERRORI

«La rete di Udine era evitabilissima»

Sotto accusa i difensori per l'episodio che ha deciso il derby

Tempi magri per la Triestina, e la partita di domenica al «Moretti» non fa che confermarlo. Gli alabardati stanno attraversando un periodo delicato e devono raccogliere tutte le loro forze migliori per non perdere la strada maestra. Ci vuol tanto poco...

Il solito Pison di sempre anche dopo il derby, il primo che il tecnico ha perso da quando occupa la panchina della Triestina. Non fa drammi l'allenatore alabardato, anche se non nasconde che la situazione è difficile. «Nessuno di noi — dice Pison — intende fasciarsi la testa prima di averla rotta. Certo non si può essere allegri, tuttavia ci sono altre squadre che stanno peggio».

— Un punto a Udine avrebbe rappresentato molto...

«Ogni punto fuori casa è tanto oro, non solo quello di domenica, soprattutto quando ci si ritrova con una classifica deficitaria come la nostra. Un pareggio comunque al «Moretti» non lo avremmo demeritato, o meglio, se rapportato il gioco della Triestina a quello dell'Udinese la spartizione della posta sarebbe stato il risultato più equo».

— Se non si va a rete, vincere è difficile...

«D'accordo, tuttavia domenica senza quella rete da ingenui che abbiamo subito, lo 0-0 potevamo portarlo a casa».

— Il gol di Bagatti: i giocatori hanno riferito di essere stati tratti in inganno dall'arbitro, che ha fischiato in ritardo.

«Sono cose che non mi interessano, nel senso che il gol era evitabilissimo. Inutile discutere ora se ha fischiato prima o dopo: sono reti che una squadra non può e non deve subire. Come è possibile che un giocatore, in area, con attorno quattro o cinque avversari, abbia tutto il tempo per girare in rete di testa un pallone senza che nessuno lo contrasti?».

— Domenica arriva il Sottomarina...

«Ci attende ancora una dura battaglia, che però dobbiamo vincere a tutti i costi. Non è improbabile che contro i marinanti presenti qualche novità, soprattutto per quanto riguarda l'attacco che fa una enorme fatica per andare a rete».

C. N.

ATLETICA

Trasferta del CUS in maggio a Graz

Nel quadro dell'attività internazionale promossa da qualche tempo, il Cus Trieste è stato invitato dall'Istituto di educazione fisica di Graz a partecipare ai campionati studenteschi di atletica che si svolgeranno nella città austriaca nei giorni 26 e 27 maggio. Il vicepresidente del Cus e caposezione per l'atletica, dott. Romano Isler, ha fatto già pervenire ai dirigenti austriaci la adesione ad un incontro-scambio. Gli atleti di Graz restituiranno la visita nell'estate del 1972.

E' probabile che in occasione della trasferta austriaca, del prossimo maggio, la squadra federale del Cus-Atletica sostenga inoltre una riunione a Klagenfurt. L'attività atletica internazionale promossa dal Cus Trieste si inquadra tra le iniziative per smuovere dall'isolazionismo l'atletica regionale ed avviare proficui contatti con i paesi confinanti.

TIRO AL PIATTELLO

A Cavucli di Udine la prima selezione

Nonostante l'inclemenza del tempo, che ha disturbato lo svolgimento della prima prova di selezione del campionato italiano di II e III categoria, circa una quarantina di tiratori di tutta la regione hanno gareggiato con impegno per aggiudicarsi l'entrata in semifinale.

Dopo spareggio, l'udinese Costantino Cavucli si è imposto con un piattello di distacco sul compagno di squadra Ferruccio Verzini. Il terzo posto è stato appannaggio di Flaminio Turrini pure di Udine; al quarto posto si è piazzato il triestino Gino Udovici.

Classifica: 1) Costantino Cavucli 72 piattelli su 75; 2) Ferruccio Verzini 70/75; 3) Flaminio Turrini 56/60; 4) Gino Udovici 55/60; 5) Vitaliano Caucci 46/50; 6) Giuseppe Somma 54/60; 7) Luciano Bulgarelli 52/60; 8) Guerrino Moras 45/50; 9) Ermanno Tusini 63/70; 10) Adriano Perucchetti 63/70.

III categoria: 1) Gino Gottard 52/60; 2) Aurelio Zumino 43/50; 3) Bruno Giannella 43/50.

TESTIMONIANZA DI PARLOTTI SULLA SCIAGURA MOTORISTICA

«Al momento dell'incidente pessime le condizioni del tempo»

E' stata una violenta frenata a far cadere il povero Bergamonti

«Mentre mi stavo avviando ai box, dopo la gara delle 250, avevo incontrato Agostini e Bergamonti. Angelo mi chiese come fosse l'asfalto ed io risposi che scivolava, e amichevolmente lo salutai dandogli una pacca sulle spalle con i guanti. Dopo non l'ho più rivisto».

E' Gilberto Parlotti che parla così, ancora incredulo che una simile sciagura si sia abbattuta sul mondo motociclistico. Il centauro triestino è molto scosso; la notizia della morte di Bergamonti, appresa ieri mattina a Trieste, ha lasciato in lui un segno profondo e non soltanto perché si trattava di un amico e collega, ma perché quando un pilota muore, tutto ciò che ruota attorno a lui crolla, anche se per poco poiché il mondo dei motori è fatto così.

Oggi si cerca di dare una spiegazione a questo incidente. Si parla di asfalto viscido, di circuiti stradali che dovrebbero essere aboliti, della corsa che doveva essere sospesa e di tante altre cose che serviranno a far scorrere migliaia di parole, senza portare a una conclusione logica. Abbiamo chiesto a Parlotti quali fossero state le condizioni atmosferiche al momento dell'incidente; la risposta è stata: «Pessime». Pioveva a dirotto già durante la prova delle 250 cc. L'asfalto in certi tratti sembrava vetro, le pozzanghere si andavano formando lungo il percorso e le balle di paglia, poste ai margini della stada, erano ormai divenute cemento, al punto che se uno vi avesse sbattuto contro difficilmente non si sarebbe fratturato qualcosa.

Otto giorni prima la corsa era stata sospesa per le cattive condizioni del tempo; domenica forse bisognava fare lo stesso; invece la manifestazione si è svolta regolarmente sino al termine delle 350 cc. Poi la morte di Bergamonti ha dato un nuovo volto alla cronaca della gara. «Abbiamo corso tante volte con la pioggia — ha detto Parlotti — e mai era stata rinviata una gara. Certo questa volta c'è stato questo avvenimento luttuoso, per cui tutto ciò che per tanto tempo era rimasto in naftalina viene ora rispolverato». Ed è vero. Oggi si parla di non permettere corse su circuito stradale e su questo anche noi siamo d'accordo, poiché con le esigenze dei motori attuali (si pensi che la MV Agusta 500 viaggia sui 280 km orari) correre tra le case e su manto bituminoso imperfetto è veramente pericoloso, non soltanto per i piloti ma per gli stessi spettatori. «Sarà anche pericoloso — ha detto Parlotti — ma fino a domenica tutto andava bene».

Parlotti ci ha parlato anche dell'incidente. Bergamonti è arrivato «lungo» e ha ritardato al massimo la staccata nel tentativo di portarsi sotto ad Agostini. Senonché è stato costretto a una violenta frenata che lo ha fatto cadere, mandandolo a sbattere con la testa contro una balla di paglia e il contraccolpo lo ha fatto girare come una trottola. E' stata una scena raccapricciante e violenta e subito si è compreso che l'incidente aveva assunto proporzioni gravissime.

Per Parlotti la corsa di Riccione è stata una disfatta. Non ha concluso alcuna delle tre prove in cui era impegnato e in tutte viaggiava in posizione di primato. Nella 50 lo ha tradito il cambio, nella 125 è stata la frizione a porlo in condizioni di abbandono e nella 250 (quando cioè la pioggia è iniziata a cadere abbondantemente) è stata l'acqua a bloccarlo: è entrata nel carburatore e ha bagnato una candela. Si è fermato ai box ma non è più partito.

A Riccione, Parlotti è sceso in pista con la Tomos e la Morbidelli nuove. Entrambe hanno dimostrato di valere molto, anche se hanno bisogno di un logico rodaggio. Purtroppo, per quanto riguarda la più piccola cilindrata, Parlotti è ormai tagliato fuori dalla corsa al tricolore.

Gianfranco Bernes

PALLACANESTRO

Il «Lloyd» conferma l'abbinamento

Dopo le tanti voci che circolavano in questi giorni negli ambienti cestistici sul futuro della società biancoceleste, è arrivata una notizia favorevole e cioè che il Lloyd Adriatico continua nell'abbinamento anche nella prossima stagione sportiva.

E' cosa che farà piacere a quanti hanno a cuore sia la pallacanestro triestina che le stesse sorti della società biancoleste retrocessa, dopo un anno quanto mai sfortunato, nella Serie C.

Per quanto concerne il programma futuro e i quadri tecnico-atletici della società stessa, una decisione dovrebbe scaturire nel corso della riunione del Consiglio direttivo del Lloyd, convocato per mercoledì 14 aprile

Risulta, infine, che sarebbero giunte al Lloyd richieste per alcuni giocatori da parte di due grosse società regionali. Gli atleti desiderati sarebbero Bicci, Poloniato e Cepar.

Brevi basket

Sconfitta domenica a Gorizia dalla Splügen, la squadra allievi del Lloyd ha perduto, a favore della consorella goriziana, la possibilità di accedere alle finali nazionali della categoria.

* * *

Eliminata pure dalla fase finale la squadra juniores femminile del C.M.M., che a Castelfranco e arrivata seconda per aver perduto il confronto decisivo con il Vicenza (44-46). Le marinarette cercano ora di rifarsi nelle finali della Promozione dove incontreranno, in partite di andata e ritorno, le varie Libertas Forlì, Splügen Venezia e Padova. Il calendario dell'andata (inizio 18 aprile) vede il CMM a Venezia, poi in casa con il Forlì, e infine a Padova.

* * *

Con il vento in poppa, invece, la Splügen Gorizia nelle semifinali juniores maschili. I goriziani, dopo aver vinto la fase zonale con due punti di vantaggio sull'Italsider, hanno straripato nelle semifinali. La Splügen ha infatti vinto con il Cremona per 129-41 e con il Pandoro Verona per 84-39.

* * *

A Napoli dal 9 al 12 aprile le finali del Gran Premio Nazionale Minibasket. Tra le sedici finaliste che si disputeranno il titolo italiano nelle categorie Aquilotti e Gazzelle due squadre triestine: Inter 904 e Interclub Muggia.

Le partite eliminatorie avranno luogo nei giorni 9 e 10 aprile mentre le finali (la prima di un girone contro la prima dello altro per il primo e secondo posto e così via) si disputeranno il lunedì di Pasqua.

P. B.

IL MILAN DA VERONA HA RISPOSTO AL COLPO DELL'INTER A SAN SIRO

Le «vedette lombarde» si combattono a distanza

Rivera è ritornato a galvanizzare in un ruolo inedito la compagine di Rocco

Meno sei. Sulla rampa di lancio di... Capo Scudetto si è iniziato il conto alla rovescia. I tifosi delle opposte schiere scrutano il calendario per avere lumi su quella che sarà la posizione finale della squadra del cuore. I «fans» interisti e milanisti stanno davvero rischiando l'infarto in queste ultime palpitanti domeniche.

Quella che doveva essere la giornata del colpo di grazia al Milan, ha visto invece la clamorosa resurrezione del «diavolo», rimessosi dalle recenti ferite, che è passato con cipiglio trionfale in casa del Verona. Il successo in trasferta è valso ai rossoneri soltanto un punto platonico (quello in media inglese) rispetto alla capolista Inter, che ha continuato a vincere, superando questa volta il coriaceo Lanerossi. In effetti nulla è cambiato, ma chi affermava che l'Inter avesse ormai partita facile per quanto riguarda lo scudetto è stato smentito dalla orgogliosa prova rossonera.

Il rientro di Rivera e Schenlinger ha ridato consistenza all'impianto rossonero. Particolare significativo, Rocco non si è limitato a recuperare i suoi assi più celebrati, ma ha avuto il coraggio di lanciare in questo delicato momento il giovane Casone nell'ingrato ruolo di centrocampista, mandando in avanscoperta Rivera. Ed è stato proprio Rivera, scopertosi goleador nel ruolo di punta a risolvere la partita. La mossa rivelatasi astuta e producente, potrebbe anche avere un seguito. Quando sembrava spacciato, il Milan ha ritrovato per di più il Benetti dei tempi migliori (quelli pro-Liguori), il che ha ridato consistenza anche al centrocampo che dopo il k.o. del derby si era alquanto afflosciato.

Il Milan dunque non si è ancora arreso, mentre l'Inter continua la sua esaltante marcia. Un doppio turno in trasferta attende ora i nerazzurri, che dovranno affrontare il bisognoso Varese e una Juventus in cerca del colpo gobbo. Il Milan riceverà intanto il cocciuto Napoli, che senza la disgraziata partita contro l'Inter a questo punto sarebbe più che mai in corsa (ma è proprio vero che i napoletani siano spacciati? E se le milanesi in giornata di luna storta cadessero entrambe?...).

La vera chiave dello scudetto potrebbe rivelarsi la classicissima Juventus-Inter del 18 aprile. Il Milan comincia già a fare il tifo per i giovani bianconeri. Ed ecco gli appuntamenti delle «vedette lombarde» da qui alla conclusione: Varese - Inter, Milan - Napoli; Juventus - Inter, Milan - Torino; Inter - Sampdoria, Catania - Milan; Inter - Foggia, Bologna - Milan; Fiorentina - Inter, Milan - Cagliari; Inter - Lazio, Roma - Milan. Nel duello all'ombra della Madonnina, potrebbero magari essere le pericolanti a procurare la sorpreso, capace di infiammare ancora questo campionato «thrilling».

E. L.

Recupero della Tris oggi a Napoli

L'Unire e L'Encat hanno autorizzato la società Villa Glori Agnano di far svolgere oggi come giornata straordinaria il recupero delle corse, tra cui la Tris, non disputate venerdì scorso ad Agnano per i noti incidenti. L'accettazione della scommessa Tris avrà termine alle 16.05 (la corsa, programmata come sesta, sarà disputata alle 17.05).

Questo il campo definitivo: Premio Une De Mai (lire 3 milioni, handicap a Invito, corsa Tris) - 2060: 1 Rio De Prato (F. Capanna), 2 Ampital (S. Fracassa), 3 Anchise (S. Matarazzo), 4 Candioli (A. Merola), 5 Docile (Ant. Vecchione), 6 Soriani (G. Ossani), 7 Lodovico (M. Ventura), 8 Pracaban (C. Bottoni), 9 Zalaca (Ant. Esposito), 10 Funaro (Aless. Cicognani); 2080: 11 Atina (F. Albonetti), 12 Lamour (R. Benedetti), 13 Plutarco (F. Ruisi), 14 Anticipo (G. Giordano), 15 Perchè (G. B. Terracino).

Cicloregionale

Le prossime corse. Domenica 11. **Ramuscello:** G.P. Cimarosti maglierie per esordienti; organizza il C.C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento, km 32. **Muggia:** G.P. salotti Krainer-Coppa città di Muggia per allievi; organizza la S.C. Gentlemen di Trieste, km 51. **San Cassiano:** XVIII Circuito di San Cassiano per allievi; organizza la S.C. Sacilese, km 57. Lunedì 12. **San Giorgio di Cividale:** I G.P. San Giorgio Rualis per allievi; organizza il V.C. Cividale-Valnatisone, km 57. **Variano:** Coppa Ilmo Urbano per dilettanti di III serie; organizza l'U.S. San Leonardo di Variano, chilometri 85,200.

DOPO LA SORPRENDENTE AFFERMAZIONE SUL CIRCUITO DI BRANDS HATCH

Torna alla ribalta mondiale l'Alfa Romeo con De Adamich

Brands Hatch, 5

La formidabile e inattesa vittoria dell'Alfa Romeo 33-3, pilotata dall'italiano Andrea De Adamich e dal francese Henri Pescarolo, nella mille chilometri della «Boac International», sul circuito di Brands Hatch, valida quale quarta prova del campionato del mondo marche, davanti a una Ferrari e a una Porsche, ha ripresentato alla ribalta una casa che da anni ormai non mieteva trionfi in un campionato mondiale, riportando di colpo l'Alfa Romeo ai suoi anni d'oro e al ruolo di temibile avversaria delle case più agguerrite.

La competizione si è risolta anche in un trionfo per i prototipi del gruppo sei, quelli che hanno cilindrate comprese fra i duemila e i tremila centimetri cubici, sulle vetture più potenti ma al tempo stesso più pesanti, come le Porsche 917 KS e le Ferrari 512 MS.

Certo se la Ferrari di Jacky Ickx e di Clay Regazzoni non avesse subito al quarto giro quel piccolo incidente che le ha fatto perdere sette giri sugli avversari, le chance di vittoria dell'Alfa Romeo sarebbero state ben minori. Ne è una dimostrazione la formidabile rimonta della rossa vettura di Maranello, che malgrado tutto è riuscita a concludere in seconda posizione. Certo se la Porsche di Rodriguez e Oliver non avesse avuto gli improvvisi problemi di alimentazione che l'hanno costretta a ritirarsi, la 33-3 di De Adamich e Pescarolo avrebbe avuto maggiori difficoltà a dominare l'ultima parte della corsa. Ma sono questi i soliti imprevisti di tutte le gare automobilistiche e sono invece fuori discussione i meriti dei due piloti che si sono avvicendati al volante del bolide della casa del Portello.

De Adamich e Pescarolo hanno saputo sfruttare ogni attimo prezioso: quando la seconda vettura dell'Autodelta, l'Alfa 33-3 del tedesco Stommelen e dello olandese Hezemans è passata in testa, superando la Porsche di Jo Siffert e Derek Bell, i due vincitori si sono infilati nella scia dell'altra Alfa che li ha aiutati a superare a loro volta la Porsche. Quando quest'ultima vettura si è fermata ai box per un cambio di pneumatici, le due Alfa si sono assicurate un vantaggio tale da non poter più essere raggiunte. E quando è partito il motore della 33-3 di Stommelen e Hezemans il pilota italiano e il collega francese si sono trovati in testa, e hanno tagliato il traguardo con tre giri di vantaggio sulla Ferrari di Jacky Ickx e Clay Regazzoni, e con sei giri sulla Porsche di Siffert e Bell, inutilmente lanciata all'inseguimento.

Ora l'Alfa Romeo si trova ad appena un punto di distanza dalla Ferrari nella classifica del campionato mondiale marche: ne ha diciannove, contro i venti della casa di Maranello e i trentadue della Porsche, conquistati con tre vittorie consecutive. A Sebring come si ricorderà De Adamich e Pescarolo si erano assicurati il terzo posto, dietro al secondo della 33-3 di Nanni Galli e Rolf Stommelen.

(Ansa - Upi)

E' sorta l'Associazione Piloti Tergeste

E' stata costituita a Trieste l'Associazione Sportiva Piloti Tergeste, che cura in special modo l'avvicinarsi dei giovani a questo sport, avviandoli e assistendoli alle prime gare di regolarità pura. Il direttivo è così composto: presidente: Gino Kmet; vicepresidente: Paolo Salvini; segretaria: Nadia Poggi; consiglieri: Alberto Baroncelli, Paolo Birsa, Guerrino Perovich, Mario Venutti, Sergio Birsa.

CALCIO: ANTICIPI

■ Due incontri del campionato dilettanti in programma il giorno di Pasqua sono anticipati a sabato dal Comitato regionale su richiesta delle società: Fortituto-Cremcaffè per la «Prima categoria» e Muggesana-Sant'Anna per il campionato di «Seconda categoria».

La Roma «chiude» con Helenio Herrera

Roma, 5

Il consiglio di amministrazione della società calcistica della Roma ha deciso questa sera di non rinnovare il contratto economico con l'allenatore Helenio Herrera alla fine della attuale stagione agonistica 1970-71.

La decisione piuttosto clamorosa, l'indomani della vittoria della squadra giallorossa a Cagliari, viene a chiudere i difficili rapporti fra H.H. e il presidente Marchini, resi tali soprattutto per divergenze economiche nei rapporti fra allenatore e società.

In un comunicato ufficiale, i dirigenti il sodalizio giallorosso hanno sintetizzato così la situazione: «Premesso che il signor Herrera aveva presentato alla Roma particolari richieste economiche e che lo stesso Herrera ha decisamente rifiutato, in data odierna, le nostre controproposte tendenti a trovare un punto di incontro, il consiglio di amministrazione della Roma S.p.A. ha deciso all'unanimità di non rinnovargli il contratto per la prossima stagione».

Da notare che lo stesso consiglio, in merito ad alcune notizie di stampa circa la cessione di alcuni giocatori, ha dichiarato incedibili Bet, Ginulfi, Salvori e Santarini.

In apertura di riunione, il vicepresidente Viola aveva salutato, a nome dei presenti, il ritorno del presidente Marchini dopo la nota squalifica.

Ratificata la qualifica di dilettante

Losanna, 5

I settantaquattro membri del Comitato internazionale olimpico (CIO) hanno approvato alla unanimità, con voto per corrispondenza, il nuovo testo dello articolo 26 del regolamento olimpico riguardante la definizione del dilettante e le condizioni di ammissioni degli atleti alle prove olimpiche. Il nuovo testo, che esclude dai Giochi tutti coloro che ricavano danaro dallo sport con il professionismo o la pubblicità, era già stato approvato il 14 marzo scorso a Losanna dal comitato esecutivo del CIO.

TORNEO «GOAL '71»

■ Sul campo di Prosecco sono in programma oggi le semifinali del torneo goliardico «Goal' 71»: alle ore 11 Xelenia-Sodoma, alle 15 Portoghesi-Sons.

IN POCHE RIGHE

CALCIO: ALLIEVI

■ La rappresentativa allievi Triestina di calcio, che prossimamente sarà impegnata nel torneo regionale organizzato dal settore giovanile, effettuerà questa settimana due allenamenti. Il primo è in programma domani alle 15 a Prosecco; il secondo il giorno successivo a San Sergio, sempre con inizio alle 15.

NUOTO - DIVICH

■ Per l'incontro internazionale di nuoto giovanile (atleti nati dal 1955 in poi) «otto nazioni» (Germania, Italia, Spagna, Francia, Belgio, Olanda, Svezia e Finlandia), che la federazione tedesca organizzerà a Colonia per domenica e lunedì prossimi, è stato convocato per sabato a Milano, a disposizione della FIN, anche Giuliano Divich, dell'U.S. Triestina Nuoto.

PALLAMANO

■ La neo costituita ACLI-Pallamano ha fatto il suo esordio sui campi istriani nel Torneo dell'Amicizia. Questi i risultati interessanti la squadra triestina di handball, che dal prossimo maggio sarà al via nel campionato italiano di Serie B: Umago-ACLI 19-5; Parenzo-ACLI 20-13; Buie-ACLI 30-13; Cittanova-ACLI 30-22.

TORINO - VERONA

■ Sul campo neutro di Piacenza verrà disputata domenica prossima la partita Torino-Verona del campionato di calcio di Serie «A». Lo ha deciso il comitato di presidenza della Lega nazionale, in considerazione della squalifica del campo del Torino.

LEGA CALCIO - BAYERN

■ La presidenza della FIGC ha autorizzato la partita di calcio della rappresentativa della Lega nazionale professionisti contro il Bayern di Monaco. L'incontro si svolgerà il 12 maggio prossimo nello stadio San Siro di Milano.

Calcio Enal

RISULTATI IV GIORNATA

Vetrobel - Franz Rozzol 1-0; Acegat - Modiano 1-1; Cumin - Edile Adriatica 2-1; Provincia - Ente Porto 2-0; Calza Bloch - «Sauro» 0-0; Dreher - Ospedaliero 2-0; Vigili del fuoco - Iret 4-1; Redi - Postelegrafonico 8-0.

CLASSIFICA

C.M.M. «N. Sauro» e Dreher p. 7; Vigili del fuoco 6; Ente Porto, Modiano e Calza Bloch 5; Provincia e Acegat 4; Redi, Cumin e Vetrobel 3; Postelegrafonico, Edile Adriatica, Iret e Ospedaliero 2; Franz Rozzol 0.

Ancora due immagini del derby. Sopra: una delle due occasioni non sfruttate da Pestrin nel primo tempo; a fronteggiarlo è l'ex compagno di squadra Giacomini. Sotto: Scala e Fregonese (semicoperto) sono stretti nella morsa bianconera formata da Galeone, che entra in spaccata, Giacomini e Leban (di spalle). (Foto de Rota)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

OLTRE LE PREVISIONI IL SUCCESSO DELLA COALIZIONE GOVERNATIVA

Conferma per Allende nelle municipali cilene

Le sinistre hanno ottenuto un aumento del 13,3 per cento dei voti rispetto alle presidenziali
Tra i partiti la democrazia cristiana sempre al primo posto, pur con una leggera flessione

Santiago del Cile, 5

L'Unione Popolare, che appoggia il governo di Allende, ha vinto le elezioni municipali cilene. I risultati ufficiali, pubblicati oggi a Santiago attribuiscono infatti 1.404.106 (49,73 per cento) voti ai differenti partiti di sinistra della coalizione governativa contro 1.356.929 andati all'opposizione (48,04 per cento).

L'opposizione centrista (democratici cristiani e democratici nazionali) ha ottenuto 737.058 voti e i candidati di destra (partito nazionale e democrazia radicale 619.871). Il 2,23 per cento dei voti è andato a candidati indipendenti o è formato da schede bianche o nulle.

Lo spoglio per partito dà tuttavia il vantaggio ai democratici cristiani (723.623 voti), davanti al partito socialista (631.939), al partito nazionale (511.679), al partito comunista (479.206) e al partito radicale (225.851). Dei 3,7 milioni circa di elettori iscritti, quasi un milione (968.778) si sono astenuti dal voto. Una percentuale molto elevata.

Le attuali elezioni municipali erano considerate come un banco di prova fondamentale per il regime di «Unità Popolare» che è sorretto da comunisti, socialisti, dai due partiti radicali e dai democratici dissidenti. Il Presidente Allende non aveva ottenuto la maggioranza assoluta alle elezioni presidenziali del settembre scorso ed era stato il Parlamento che, secondo la Costituzione cilena, lo aveva confermato alla presidenza, un mese dopo.

Di fronte ai primi risultati gli osservatori fanno rilevare tre caratteristiche emerse dalle elezioni: il partito socialista ha ottenuto un numero di voti sorprendente superiore alle precedenti elezioni sia politiche che amministrative; il partito radicale ha perso parecchi voti e non raggiunge il livello dei suffragi ottenuto nelle elezioni precedenti neanche se si aggiungono ai suoi voti quelli ottenuti dalla «democrazia radicale». Quest'ultima era una corrente del partito radicale dal quale è però successivamente uscita; da un esame per grossi schieramenti (sinistra, centro e destra) si può rilevare che la sinistra ha distaccato di molte centinaia di migliaia di voti sia il centro sia la destra.

Parte del successo della coalizione di «Unità Popolare» viene attribuito dagli osservatori dai voti dei giovani tra i 18 e i 21 anni, che hanno votato per la prima volta in maggioranza a favore di Allende.

In sostanza, la coalizione di sinistra del Presidente Allende ha sostanzialmente consolidato la sua posizione dopo le elezioni municipali di ieri. La coalizione di sinistra «Unità Popolare» ha ottenuto infatti il 49,7 per cento dei voti il che significa un aumento del 13,3 per cento rispetto alle elezioni presidenziali del settembre scorso. All'opposizione è andato il 48 per cento dei suffragi. Il resto è ripartito tra candidati indipendenti e voti non validi.

Dalle consultazioni elettorali esce inoltre considerevolmente rafforzata la posizione personale di Allende all'interno dei cinque partiti della coalizione governativa poiché il partito socialista, al quale egli appartiene, ha ottenuto il 21 per cento dei voti mentre i comunisti ne hanno raccolto il 17 per cento. Il partito democratico cristiano, il grande sconfitto nelle elezioni di settembre ha subito un ulteriore flessione essendo passato, dal 27,8 per cento al 25,8 per cento. *(Ansa)*

DODICIMILA MILIARDI il prezzo dei raid aerei?

Washington, 5

Secondo il senatore americano William Proxmire (democratico, Wisconsin) è possibile che i bombardamenti aerei compiuti dagli Stati Uniti in Indocina siano finora costati al paese fino a 20 mila milioni di dollari (circa 12 mila miliardi di lire).

Proxmire menziona tale cifra in un progetto di risoluzione presentato oggi al Senato, per chiedere al presidente Nixon di ordinare uno studio sul costo reale e sull'efficacia delle incursioni aeree statunitensi contro le vie logistiche nordvietnamite. *(Ansa-Reuter)*

«Centrale maoista»



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — La scuola normale superiore di Parigi, la più prestigiosa scuola francese di arte e scienza, è stata chiusa con decreto ministeriale dopo che il suo direttore l'aveva definita «una sorta di centrale maoista». Grosso modo equivalente all'Harvard americana, la scuola ha avuto fra i suoi allievi anche l'attuale Presidente francese e molte altre personalità

IN GIORDANIA

SENZA QUARTIERE la lotta dei fedain

Amman, 5

Per tutta la giornata si sono susseguiti, nella Giordania settentrionale, scontri tra le forze di re Hussein e i guerriglieri palestinesi; un comunicato governativo riferisce che i fedain hanno attaccato con mortai e mitra alcune posizioni dell'esercito presso le rovine romane di Jerash e ad Ajloun. I governativi lamentano quattro morti e cinque feriti. Comunicati dei guerriglieri diffusi a Beirut affermano che i beduini di re Hussein stanno muovendo in direzione delle basi palestinesi, lungo la linea collinosa di 15 chilometri, fra Jerash e Ajloun, dopo averle martellate per cinque giorni con l'artiglieria pesante.

I guerriglieri hanno anche annunciato che un'offensiva generale è in corso lungo tutta la frontiera tra Siria e Giordania, nell'evidente tentativo di alleggerire la pressione su Jerash; in un loro comunicato hanno affermato che le operazioni saranno vieppiù intesificate, e che «questa volta non vi sarà resa» perché ai fedain non è stata lasciata altra scelta. «Questa volta non vi sarà la possibilità di un compromesso, non feremo concessioni e non accetteremo altri accordi col regime giordano» afferma il comunicato. *(Ap)*

A RIVA DEL GARDA

BRANDT PASSERA' la Pasqua in Italia

Bonn, 5

Viene confermato che il Cancelliere Federale Brandt ha deciso di passare quest'anno le vacanze di Pasqua in Italia e precisamente a Riva del Garda, meta, com'è noto, di centinaia di migliaia di suoi connazionali.

L'arrivo all'aeroporto di Verona-Villafranca è previsto per le 11.45 e ad attenderlo saranno il prefetto di Verona ed il presidente della regione trentina Grisoli, che lo accompagnerà a Riva del Garda. *(Ansa)*

SFIDUCIA IN MARGINE ALL'INCONTRO CON BRANDT

Heath deluso rinuncia al MEC?

Ultimatum dell'Inghilterra: o accordo entro l'estate o ritiro dalle trattative - Dure accuse alla Francia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 5

La possibilità che la Gran Bretagna decida di ritirarsi dalle trattative per l'adesione alla Comunità europea a luglio viene affacciata per la prima volta dai commentatori inglesi in margine alla visita che il primo ministro Heath sta compiendo in questi giorni a Bonn. L'inviato dell'«Evening Standard» nella capitale tedesca parla di un «raffreddamento degli entusiasmi» per il Mercato comune da parte di Heath e dell'intero governo di Londra. Il primo ministro inglese si sarebbe convinto dell'inutilità, anzi del danno politico di una sterile trattativa che si protraesse oltre la estate prossima.

Il quotidiano londinese ricorda che l'azione britannica per l'ingresso nel Mercato comune ha ormai 10 anni: se entro luglio i negoziati non avranno superato l'attuale punto morto, anche questo terzo tentativo inglese di entrare a far parte di un'Europa allargata potrebbe risultare chiaramente fallito. Tuttavia gli stessi commentatori osservano che la posizione del primo ministro inglese è ancora la stessa: Heath è fermamente convinto che la Gran Bretagna debba entrare nella Comunità purché le condizioni siano accettabili.

Dopo il primo turno di colloqui con il Cancelliere Brandt sul Mercato comune è emersa la convinzione che entrambi i paesi debbano far pressioni per sbloccare il negoziato nella speranza che vi siano ancora possibilità di successo. Ma la posizione francese non consente molti ottimismi. L'«Evening Standard» parla addirittura di «pura e semplice malvagità» da parte di Parigi. Un nuovo tentativo da parte degli altri membri per premere sulla Francia affinché adotti una linea di maggiore collaborazione sarà compiuto entro le prossime settimane.

Ma i commentatori inglesi nutrono poche speranze, pur non escludendo che dei progressi possano avverarsi nelle successive discussioni di giugno e luglio. Heath avrebbe detto chiaramente a Brandt che lo scopo del suo viaggio a Bonn non è quello di chiedere l'aiuto tedesco per «trascinare» la Gran Bretagna nel MEC, ma di fare in modo che i paesi della Comunità ascoltino «con schiettezza e serietà» le proposte dei negoziatori britannici.

In quanto all'eventualità di un ritiro dai negoziati a luglio, si osserva a Londra che il primo ministro non intende affrontare la stagione dei congressi dei partiti inglesi, alla fine dell'estate, senza che sia stata ancora raggiunta una decisione. Heath sa bene che in tali condizioni la forte fazione anti-MEC in seno al partito conservatore potrebbe metterlo in una posizione di grave imbarazzo politico. Nell'incontro odierno con Brandt è stato anche esaminato un messaggio privato inviato al Cancelliere dal Presidente francese Pompidou il cui contenuto non è stato rivelato.

Eugenio Galvano

CON L'INVIO DI RINFORZI DOTATI DI ARTIGLIERIA PESANTE ANTI-AEREA

SONO SALITI A 20 MILA I SOLDATI CINESI NEL LAOS

Proteggono le unità del genio che costruiscono la «strada di Mao Tse-tung» verso Thailandia e Birmania - «Base 6» al sesto giorno di durissimo assedio

Washington, 5

Negli ambienti del Pentagono è stato annunciato oggi che la Cina avrebbe inviato recentemente nel Laos settentrionale da quattromila a seimila uomini, portando gli effettivi militari cinesi in questa parte del Sud-Est asiatico a 18 mila o 20 mila uomini (il doppio di quello che erano l'anno scorso). I cinesi avrebbero anche installato nella regione artiglieria pesante anti-aerea e una rete radar.

Questo rinforzo degli effettivi cinesi nel Laos settentrionale avrebbe per scopo principale, sempre secondo le stesse fonti, quello di proteggere le unità del genio che costruiscono una importante strada, partendo dalla provincia dello Yunnan, nel Sud della Cina, in direzione del fiume Mekong. Questa strada, che viene già designata come «la strada Mao Tse-tung», sarebbe stata progettata principalmente per assicurare un collegamento tra la Cina da una parte e la Thailandia e la Birmania dall'altra. Questi due paesi sono considerati come obiettivi dai guerriglieri che operano con lo appoggio dei comunisti cinesi.

Il rinforzo degli effettivi lungo il tracciato della strada dimostrerebbe l'importanza che Pechino annette al progetto, e il timore della Cina popolare di fronte all'idea che questa strada possa essere un bersaglio per i bombardamenti americani: tuttavia, finora, nessuna operazione aerea americana è stata diretta contro la nuova strada, benché il comando americano sia costantemente informato dei progressi dei lavori.

Oggi, intanto, fonti militari di Saigon hanno reso noto che i nordvietnamiti hanno ripreso gli attacchi contro la «base sei», bombardando con centinaia di cariche di mortaio tale avamposto di artiglieria sudvietnamita, sugli altipiani centrali: solo due elicotteri statunitensi sono riusciti oggi a superare l'intenso fuoco avversario e ad atterrare nel perimetro della base. Il fuoco antiaereo, ha cominciato a creare problemi di approvvigionamento per i mille uomini assediati da sei giorni nell'avamposto.

Si è appreso, nel frattempo, che i nordvietnamiti e i vietcong hanno danneggiato complessivamente 608 elicotteri americani durante l'operazione di sei settimane compiuta nel Laos, e ne hanno abbattuti 104; circa la metà di questi 104 velivoli è stata abbandonata nel Laos meridionale. Inoltre, 450 militari americani sono morti nelle operazioni di appoggio alle forze sudvietnamite.

Questi dati sono stati forniti dal generale Hoang Xuan Lam, comandante dell'operazione di Saigon nel Laos, in un rapporto alla commissione di difesa del Senato sudvietnamita, tenuto nella base di Dong Ha, 650 km a Nord-Est di Saigon. Le cifre fornite dal generale Lam sono le prime concernenti il numero degli elicotteri americani colpiti dal fuoco nemico durante le operazioni nel Laos meridionale; il comando americano non ha fornito indicazioni sul numero degli elicotteri danneggiati.

Il generale Lam ha poi detto che, quale risultato dell'operazione nel Laos, dovrà essere studiata una riforma dell'esercito sudvietnamita, specialmente dal punto di vista tecnico; dovrà essere esaminato il rafforzamento dell'artiglieria e dovranno essere riesaminate le necessità della fanteria in fatto di armi. Il generale Lam ha detto che alle operazioni nel Laos hanno complessivamente partecipato 30 mila uomini dell'esercito di Saigon, di cui 24 mila sono intervenuti nel Laos mentre il resto, formato da truppe di riserva o di appoggio, è rimasto nel Sud Vietnam. *(Ansa - Afp - Upi)*

NELLA REGIONE ORIENTALE

Ferito nel Pakistan un fotografo italiano

Calcutta, 5

Gino Ferri, un fotoreporter italiano di 22 anni originario di Parma, è rimasto ferito da colpi d'arma da fuoco durante i combattimenti nel Pakistan orientale e si trova ricoverato in un ospedale militare di Comilla. Lo ha resto noto oggi un portavoce del consolato italiano a Calcutta.

Ferri era giunto nel Pakistan orientale all'inizio dei combattimenti, assieme a un suo collega, Paolo Crovi, con il quale si era avvicendato in viaggi, per portare le pellicole a Calcutta. Ferri non aveva più dato notizie dopo aver effettuato il secondo di questi suoi viaggi dal Pakistan.

Giornalisti indiani che avevano seguito i combattimenti nei pressi di Comilla hanno detto che Ferri era ancora in vita e, successivamente, il consolato italiano è riuscito a sapere che il giovane era stato ricoverato in un ospedale della zona.

Pochi particolari si sono appresi sulle condizioni del fotoreporter; le sue condizioni tuttavia non sarebbero gravi anche se sembra sia rimasto ferito in varie parti del corpo. *(Ansa)*

GRAVI DISORDINI DURANTE L'ASSEMBLEA DEGLI STUDENTI

«Golpe» dei nazionalisti all'università di Zagabria

Cacciati dall'aula gli «unitaristi» - Sono stati accusati di «preparare la forza alla direzione politica dei croati»

Belgrado, 5

Gravi disordini a sfondo nazionalistico sono avvenuti alla università di Zagabria, durante la riunione dell'assemblea annuale dell'associazione degli studenti della università del capoluogo croato. I rappresentanti delle varie organizzazioni studentesche si erano riuniti nei giorni scorsi a più riprese, ma senza riuscire a portare a termine l'assemblea.

Subito dopo l'inizio della riunione, un gruppo di studenti ha attaccato i membri della presidenza, e li ha estromessi dalla sala. Il gruppo ha destituito la presidenza estromessa prendendone il posto, e facendo poi entrare nella sala il rettore della università, Ivan Supek, e numerosi dirigenti politici croati, tra i quali erano presenti anche i rappresentanti del comitato centrale croato. Il gruppo di politici ha subito approvato l'operato della nuova presidenza.

Durante oltre sette ore di lavoro la vecchia presidenza è stata accusata di «unitarismo, centralismo, stalinismo» e di appartenere alla cosiddetta «nuova sinistra» Durante il dibattito sono stati espressi giudizi e critiche molto dure ed aspre contro «gli unitaristi e centralisti» che «preparano la forza alla direzione politica della Croazia». Il professore Sime Djodan ha ammonito i presenti che «se i centralisti riprendono il potere tutti saremo messi nel campo di concentramento».

Alla fine della riunione i membri della nuova presidenza hanno sospeso la redazione dell'organo dell'associazione degli studenti «Student» e hanno rotto le porte della sede della redazione. I membri della redazione, dopo una breve colluttazione hanno chiamato la polizia che però, pur giungendo sul posto non è intervenuta.

Il conflitto tra gli studenti dell'università di Zagabria dura già parecchio tempo. *(Ansa)*

Tragedia a Monaco di Baviera

STERMINA A COLTELLATE la famiglia e si uccide

Bonn, 5

Un'altra tragedia familiare è stata scoperta oggi a Monaco di Baviera. Un albergatore di 39 anni, Max Ojetz, ha ucciso a colpi di coltello la propria moglie Heide di 29 anni ed i due figli di lei Michael di 9 e Martin di 2 anni, togliendosi poi lui stesso la vita.

Il grave fatto di sangue risale ad alcuni giorni fa ma è stato scoperto solo oggi dai vicini di casa, insospettiti dal silenzio che da diversi giorni regnava nell'appartamento del l'albergatore. La polizia, avvertita, ha scoperto i corpi delle quattro vittime immersi in un lago di sangue. Tutti presentavano profonde ferite da taglio al collo.

Secondo le prime indagini sembra che Ojetz — in assenza della moglie — abbia prima ucciso i due bambini servendosi di un coltello da cucina. Ha quindi atteso che la donna ritornasse a casa e l'ha a sua volta accoltellata. Si è quindi ucciso tagliandosi le vene dei polsi e ferendosi al collo. Circa i motivi che hanno determinato la tragedia la polizia ritiene che essi vadano ricercati in difficoltà economiche che avevano provocato ricorrenti litigi fra i due coniugi.

Si tratta della terza tragedia familiare di tal genere avvenuta nell'ultima settimana a Monaco di Baviera. Otto giorni fa un nigeriano aveva ucciso la propria amante, la sua bambina ed il marito della donna per motivi di gelosia. Mercoledì scorso un commerciante di 48 anni si è tolto la vita dopo aver colpito a morte con colpi d'arma da fuoco la moglie e la figlia adottiva. *(Ansa)*

LA DRAMMATICA VICENDA NEL PAESINO FRANCESE DI COUSANCES

FINORA LIBERI 5 FIGLI DEL FOLLE BARRICATO IN CASA

Chiede il ricovero allo «psichiatrico» e l'affidamento dei bimbi ai parenti

Cousances Les Forges, 5

La veglia dei gendarmi intorno all'abitazione di Denis Job, l'uomo di 34 anni barricatosi sabato scorso in casa con i suoi undici figli dopo aver ucciso la moglie continua anche stamani. Contrariamente a quanto aveva promesso, lo squilibrato rifiuta infatti di «rilasciare» i figli e i responsabili della gendarmeria di Cousances Les Forges si chiedono con preoccupazione quale potrà essere l'atteggiamento dello Job.

A far precipitare la situazione è stato un intervento dei gendarmi che Denis non ha visibilmente gradito. Ieri sera l'uomo — che sabato aveva già rilasciato il piccolo Denis jr. di tre mesi — ha liberato la piccola Sylvie di 18 mesi, che ha fatto accompagnare fino al posto di gendarmeria da sua figlia Denise, di 12 anni, chiedendo a quest'ultima di ritornare poi immediatamente a casa.

I gendarmi, però, non hanno voluto. Nel timore che Denis Job possa compiere una strage, hanno trattenuto la bambina. Ciò ha provocato l'ira dello squilibrato, il quale minaccia di uccidere chiunque si avvicini alla sua casa. In nottata, Job ha dichiarato che lascerà liberi i nove bambini — di età tra i due ed i quattodici anni — solamente quando Denise gli sarà stata restituita dai gendarmi.

Malgrado queste affermazioni, tuttavia, Denis Job ha lasciato uscire stasera due altri bambini, Daniel di 8 anni, e Claude di sette.

Davanti alla vecchia stazione abbandonata di Cousences-Les-Forges, dove Denis Job abita, la giornata è trascorsa tranquilla. Tra il forsennato da una parte e gli psichiatri e le assistenti sociali dall'altra, il dialogo a distanza è stato praticamente ininterrotto.

Job ha fatto sapere che vuole la garanzia che i figli siano affidati ai parenti e non a istituzioni pubbliche. Ha chiesto anche di essere ricoverato in un ospedale psichiatrico e non rinchiuso in un carcere. Ha detto anche che prenderà una decisione definitiva circa la sorte degli altri bambini domani. *(Ansa)*

LEGGERA SVALUTAZIONE del peso argentino

Buenos Aires, 5

Un comunicato del ministero dell'economia annuncia che la quotazione del peso argentino passerà a partire da domani da 4,00 a 4,04 pesos per dollaro. Il ritocco, equivalente ad una svalutazione dello 0,99 per cento, è il primo di una prevista serie di ritocchi di allineamento della moneta argentina alle valute estere, dopo la massicia svalutazione del 28,6 per cento attuata nel marzo 1967. *(Ansa)*

SISTEMA COMUNISTA E LIBERTA' DI PENSIERO

DUBCEK COSTRETTO A LAVORARE IN SEGHERIA

Quotidiani «pellegrinaggi» per vederlo al lavoro

Berna, 5

Da informazioni pervenute all'istituto orientale svizzero (un organismo di studi privato sui paesi dell'Europa orientale) si apprende che una cospicua corrente di visitatori si reca quotidianamente in un luogo remoto della foresta nella regione di Bratislava, per vedere al suo nuovo lavoro in una segheria l'ex capo del partito comunista cecoslovacco Alexander Dubcek. Da quanto si apprende, Dubcek appare profondamente imbarazzato davanti a questa moltitudine di gente.

Una lettera fatta uscire di contrabbando dal paese e pervenuta ad un ex colonnello cecoslovacco ora in esilio, afferma che i compagni di lavoro di Dubcek, che si dice sia sofferente, gli impediscono di fare qualsiasi lavoro manuale, sottraendogli tutti i compiti meccanici che gli spetterebbero. Nella lettera si sostiene inoltre che tutti gli intralci burocratici che normalmente si frappongono quando vengono richieste riparazioni o rinnovi di attrezzatura o simili, scompaiono per incanto quando nella richiesta compare la frase: «Il compagno Dubcek sarebbe grato se...».

Dubcek sarebbe molto irritato da una simile idolatria di cui è fatto oggetto. Non sarebbe esente dal timore che proprio l'amore del suo popolo gli possa attirare contro il livore degli attuali dirigenti. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale della Società Finanziaria Marittima - FINMARE, profondamente commossi partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del Vice Presidente

On. Avv.
Stefano Siglienti

e ricordano il prezioso contributo di intelligenza e competenza da Lui dato alla Società per oltre venticinque anni.

Roma, 5 aprile 1971

I Dirigenti, i Funzionari ed il personale tutto della Società Finanziaria Marittima FINMARE si associano al generale cordoglio per la scomparsa del Vice Presidente della Società

On. Avv.
Stefano Siglienti

Roma, 5 aprile 1971

---

† Domenica 4 corr., coi conforti della Fede è deceduto, dopo lungo soffrire l'insegnante

PROF.
Giuseppe Molinari (Müller)

Ne danno l'annuncio i figli ALBERTO con la consorte MAFALDA e il piccolo FABRIZIO, GIANNI con la consorte LIVIANA, i fratelli don BRUNO, BIANCA in ROGGERI col marito VALERIO, MARIA e LUCIA unitamente alle famiglie LOGLI, NOFERI e DEQUAL ed i parenti tutti.

Un grazie particolare al Chiarissimo dott. De Rosa per le sue amorevoli cure e al Sanatorio Triestino per l'assistenza prestataGli.

I funerali seguiranno mercoledì 7 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F., tel. 38608)

Si associa al lutto la famiglia LOGLI.

---

†

Il giorno 2 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Baldussi

Addolorati ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta, il fratello GINO con la moglie BIANCA, la nipote ANNAMARIA col marito ing. FEDERICO MINA ed il piccolo SERGIO.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

†

Dopo lunga malattia munita dai conforti religiosi è mancata all'Ospedale Civile di Gorizia

Caterina Martellos ved. Calligaris
anni 85

Il figlio SILVANO, i nipoti unitamente ai congiunti tutti addolorati ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno a Romans oggi martedì 6 aprile alle ore 16 partendo dalla chiesa Parrocchiale.

Gorizia - Romans, 6 marzo '71

(O.F. Sartori - Romans, tel. 90023)

---

† Il 5 aprile si è spenta la nostra cara nonna

Teresa Poropat ved. Pescatori

Ne danno il triste annuncio i nipoti RICCARDO, PAOLO e GIORGIO e i familiari tutti.

I funerali seguiranno domani 7 aprile alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Profondamente commossi per le attestazioni di stima e di affetto tributate al nostro indimenticabile papà

Michele Briscas

impossibilitati a rispondere singolarmente, ringraziamo di cuore i parenti, gli amici e tutti coloro che in vario modo ci sono stati vicini nel doloroso momento.

Un particolare ringraziamento vada al personale sanitario dell'Istituto di Patologia Medica.

Le FIGLIE e il GENERO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro adorato

Enrico

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare vada ai medici e al personale tutto dell'Ospedale Infantile.

Famiglie: CORADDUZZA e MASTROCINQUE

Oggi ricorre il terzo anniversario della morte di

Riccardo Milloch

La moglie e le figlie Lo ricordano con immutato dolore.

Ieri ricorreva il primo anniversario della morte del compianto

Antonio Bonito

La moglie, i figli, i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

---

† Dopo breve malattia munito dei conforti religiosi è deceduto domenica lo

AVV.
Gasparo Michieli

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15, dalla chiesa parrocchiale di Turriaco dove la salma giungerà dall'ospedale Civile di Monfalcone.

Si ringraziano fin d'ora tutti coloro che in varia forma onoreranno la memoria del caro Estinto.

Turriaco, 6 aprile 1971

---

† Il giorno 5 aprile si è spenta la nostra cara mamma

Maria Maraspin ved. Gratton

Ne danno il triste annuncio i figli RENATO, EGIDIO e GIORDANO (assente), le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento vada al dott. Rolli, al prof. Klugmann, alla dott.ssa Carmi e al personale tutto della 1.a Geriatria dell'Ospedale di S. Maria Maddalena.

I funerali avranno luogo domani 7 aprile alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

†

Il giorno 4 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Gatti in Ninni

Ne danno il triste annuncio il marito, la sorella, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 6 aprile, alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo con profonda gratitudine i parenti, gli amici e quanti vollero partecipare al nostro lutto per la scomparsa del nostro indimenticabile marito e papà

Amedeo Miceu

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Sentiti ringraziamenti a tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al dolore per la scomparsa di

Guglielmo Pavone

I FAMILIARI

Ricorre domani 7 aprile il X anniversario della scomparsa di

Giani Stuparich

Una S. Messa verrà celebrata alle ore 7.30 nella Cappella dell'Adorazione della Chiesa di S. Antonio Nuovo in via Paganini 1.

LA FAMIGLIA

---

†

Dopo lunghe sofferenze, nelle prime ore del 5 aprile 1971 è morto all'età di 96 anni il

PROF.
Pietro Venuti
ingegnere - architetto

Ne danno l'annuncio, profondamente addolorati le figlie LAURA e ANNA in BADER unitamente agli altri congiunti e alla fedele ROSALIA.

I funerali avranno luogo martedì 6 aprile, alle ore 15.30 partendo dalla Casa di Cura Villa S. Giusto.

Gorizia, 6 aprile 1971

L'ORDINE degli INGEGNERI della Provincia di Gorizia partecipa con profondo dolore la scomparsa del

DOTT. ING. PROF.
Pietro Venuti
Senatore dell'Ordine e suo Primo Presidente

Gorizia, 6 aprile 1971

---

†

Il giorno 3 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Pacor

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MERY, le sorelle MARIA, LINA e ANNA, il suocero, i cognati, le cognate i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, martedì 6 corr. alle ore 10.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
PACOR - DANIELI
LAPEL - ROSI
ed ENNIO VOLPI

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

†

Romano Angelini
Comandante a riposo
Soc. Adriatica Navig.

Per desiderio espresso dall'Estinto la desolata moglie MARIA, il fratello avv. PIERO, i cognati, e i nipoti, ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta.

Famiglie: ANGELINI, GIURINI e SULPASSO

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† Il 4 aprile, dopo breve tempo, ha raggiunto la sua adorata Teresa

Giuseppe Bordato
Pens. dell'A.N.A.S.

Lo piangono i figli GINO, ALMA, PINA, IRMA, BRUNO (assente), VITTORIO e TULLIO, le nuore, il genero, le nipoti e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 6 aprile, alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
BORDATO, SELLA, ZENI, POSTIR, MAZZOLI, ROCCO, PUGLIESE, BRAINI e ZIC

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Il giorno 4 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Scampoli ved. Bembo

Ne danno il triste annuncio, il fratello PIETRO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 6 aprile alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

I NOLEGGIATORI PEDRANZINI e LAGUNAS di Monfalcone ed i Fratelli BENEDETTI di Udine partecipano al lutto per la scomparsa di

Mario Todeschini
Presidente dell'Associazione regionale A.R.N.A.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria Lavini

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie:
LAVINI e VALENTE

Da due anni riposa accanto all'amato fratello Alfredo

Maddalena Sbisà

Sonia ed Elio La ricordano a quanti Le vollero bene.

6/4/1969 6/4/1971

Nel settimo anniversario della scomparsa dello

AVV.
Ugo Volli

i figli ENZIO e CLAUDIA Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

A signora o signorina fidatissima offresi alloggio in stanza signorile in cambio compagnia ore notturne a sana signora anziana. Telefonare al 25589. 1906 B

CERCASI prestaservizi pratica ore 8-18 massimo 35.enne referenziata. Telefonare 61498. 43673 B

DONNA o ragazza famiglia adulti tutti elettrodomestici cercasi. Telefonare 95903. 72722 B

DONNA stabile con dormire cercasi famiglia 3 persone. Telefonare 724295. 72734 B

PRESTASERVIZI giovane referenziata, ore 8-17, ottimo stipendio cerca piccola famiglia. Duplica, via Papiniano 2, III piano. 56 B

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie. Tel. 725397. Orario negozio. 44687 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere. Preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755868. 43709 CC

A. PITTORE veramente capace prezzi modici lavoro accurato. Tel. 94100. 43723 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci! Rossetti 41/C, telefono 90497. 43725 CC

ELETTRICISTA idraulico impianti modifiche riparazioni sostituzioni galleggianti rubinetterie. Telefono 36434. 43727 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto apertura sostituzioni. Telefonare 95834 ininterrottamente. 43375 CC

TRASLOCHI eseguiamo smontando rimontando mobili lampade. Garanzia - serietà. Telefono 69442. 43615 CC

UOMO con mansioni di pulizia e custodia casa signorile cercasi. Inviare curriculum vitae cassetta 44424 D, SPI.

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A. PELLICCIAIE macchiniste montatrici apprendisti apprendiste cerchiamo. Lavoro continuativo massima retribuzione. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 43719 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione serietà. Scrivere Vetrart, 20099 Sesto, Milano. 5642 D

AIUTO banconiere banconiera anche proveniente altra attività cerca Birreria Bradaschia, Oriani 4. 43693 D

AMBULATORIO dentistico cerca signorina pratica. Cassetta 43717 D SPI.

A persone serie e dinamiche offresi possibilità di forte e continuo guadagno. Inquadramento categoria. Scrivere Cassetta 43715 D SPI Trieste.

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Rozzol. Telefono 766311. 72730 D

APPRENDISTA sesso maschile cercasi per lavoro materie plastiche. Telefonare 820231. 43665 D

APPRENDISTA aiuto banconiera cerca degustazione Koala, Mazzini 43; domeniche festivi liberi. 22290 D

APPRENDISTI pastai assume Pastificio Triestino. Presentarsi lunedì ore 8. 72726 D

BAR cerca ragazza domeniche libere. Tel. 90342. 72724 D

BAR Garibaldi cerca aiuto banconiera. Piazza Garibaldi 10. 43699 D

CERCASI apprendista self-service alimentari, ottimo trattamento. Telefonare 744148. 43439 D

CERCASI impiegato per mercato all'ingrosso. Tel. 28541 ore 8-12. 43643 D

CERCASI apprendista banconiere pronta assunzione festa domenica. Bar Moncenisio. 43667 D

CERCASI apprendista 14-15 anni oppure pensionata bella presenza. Presentarsi via Raffineria 9, tel. 725379. 72732 D

CERCASI tecnico per riparazioni flipper lavoro annuale zona Lignano. Cassetta 18 SPI, 30170, Mestre. 5641 D

CERCASI cuoca capace trattoria. Tel. 37019. 43609 D

CERCO apprendista mezza lavorante urgente. Ottimo trattamento. Pascoli 41, telefono 96382. 43659 D

COMMESSA confezioni pratica 24 - 30 anni cerca Beltrame. Presentarsi corso Italia 25, ufficio personale, II piano, ore 11, oppure 19. 1901 D

DONNA con mansioni di pulizia per uffici cercasi. Ottime condizioni. Curriculum vitae inviare alla cassetta 44426 D, SPI

IMPRESA pulitura cerca pulitore esperto. Rivolgersi Pulidomus, via Conti 13, ore 9-10. 43651/2 D

IMPRESA pulitura cerca donna pulitrice orario ridotto abitante centro. Rivolgersi Pulidomus, via Conti 13.

OFFICINA meccanica cerca tornitore. Scrivere cassetta 72672 D, SPI.

OPERAI operaie giovani assume Pastificio Triestino. Presentarsi lunedì ore 8. 72728 D

OTTIME prospettive offre società finanziaria educativa a desiderosi intraprendere nuovissima libera professione. Telef. 762365 martedì-mercoledì. 22579 D

PARRUCCHIERA capace cerca «Giorgio», tel. 755745, largo Barriera Vecchia 9. 22395 D

PARRUCCHIERE - parrucchiera manicure cerca Salone Sergio. Tel. 37151. 43669 D

PASTICCIERE cercasi. Panificio S. Giusto. Tel. 90921. 43677 D

RAGAZZA 15-18 anni cerca laboratorio odontotecnico. Telef. 764466. 43697 D

SALONI Valeria, F. Severo 30 e Giulia 88, assumono personale pratico ed apprendisti. 43641 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI stanza a studenti o operai. Telefonare 39700. 72736 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A.A. ISTITUTO Enenkel via Battisti 22 tel. 761989 lezioni singole per qualsiasi indirizzo scolastico. Corsi accelerati di dattilografia. 22346 G

A.A. ESTETICA moderna 20 aprile inizio corsi teorico-pratici per estetiste visagiste massaggiatrici manipedicure. Istituto Enenkel Battisti 22. 22346 G

A.A. MECCANOGRAFIA sistema IBM, 20 aprile inizio corsi teorico-pratici per programmatori sul calcolatore elettronico 360/20, operatori perforatrici verificatrici. Istituto Enenkel Battisti 22. 22348 G

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 21 G

LETTERE lingue matematica ragioneria stenografia. Recupero anni. Preparazione esami. Largo Giovanni XXIII 7. Tel. 30167. 72590 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

LIBRETTO universitario n. 311 Graberg smarrito via Donota pregasi telefonare 741153, mancia. 43739 H

VALIGIA contenente vestiario smarrita via Montorsino. Onesto rinvenitore prego telefonare 414926. Mancia. 43685 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

ABITAZIONE zona Ospedale, III, 4 stanze stanzetta cucina bagno affittasi. Telefonare al 95982. 43701 I

AFFITTASI 2 stanze cucinino comfort 45.000. Tel. 757723 ore pomeriggio. 43675 I

AFFITTASI libero aprile camera cucina gabinetto comune zona San Giacomo. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4.

ALLOGGIO mercato coperto 1 stanza stanzino cucina gabinetto promiscuo affittasi. Tel. 95982. 43701 I

APPARTAMENTINO in soffitta centralissimo, 1 stanza cucina gabinetto affitta libero giugno Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 43729 I

APPARTAMENTO in palazzina Opicina, salone 4 stanze cucina biservizi centralnafta affittasi. Telefono 95982. 43701 I

APPARTAMENTO in villa BARCOLA, bistanze cucina bagno centralnafta affitta a coniugi soli Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 43731 I

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO, 3 stanze stanzetta cucina ripostiglio centralnafta, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 43729 I

APPARTAMENTO in COLOGNA, 2 stanze cucina bagno affitta 27.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 43731/2 I

APPARTAMENTO signorile cinque stanze tinello cucinino grande terrazza lastrico solare giardino tripli servizi centralnafta, affittasi 1.o maggio. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 43661 I

BOCCACCIO due stanze cucina bagno ripostiglio terrazza ascensore centralnafta 42.000 affitta Immobiliare Giuliana. Telefono 28.300, pomeriggio. 43653 I

LUSSUOSO Stazione salone 5 stanze cucina biservizi centraltermica ascensore affittasi. Telefono 95982. 43701 I

PANORAMICO Carlo Alberto matrimoniale soggiorno cucinino accessori moderni, affittasi. Telefonare 95982. 43701 I

SETTEFONTANE saloncino due stanze cucina bagno centralnafta libero affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, telefono 730344. 43721 I

SIGNORILE salone tre stanze doppi servizi affittasi (Besenghi). Alabarda, Battisti 2, tel. 29566. 43770 I

SIGNORILE zona Oberdan, primo 4 stanze stanzetta cucina biservizi autoriscaldamento affittasi. Telefonare 95982. 43703 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

STUDIO immobiliare cerca urgentemente affitta appartamenti sistemazione famiglie referenziate. Telefonare 763237. 43741 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via S. Lazzaro 16, SCONTI ECCEZIONALI lavastoviglie frigoriferi cucine lavatrici scaldabagni stufe lucidatrici aspirapolvere. 22233 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Settimana del persiano, iwakara e visone canadese, prezzi veramente sbalorditivi, modelli nuove creazioni controllate, visitateci, inoltre tutte le qualità di pelli estere. 43719 M

VENDESI arredamento negozio barbiere occasione. Via del Toro n. 8. 43637 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie telefonare 30358. 43649 N

A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti mobili intagliati studi per Veneto. Telefono 31428. 43707 N

A.A. SGOMBERO cantine soffitte appartamenti mobili acquistando tutto. Telefonare 28407. 43737 N

A. COMPERO orologi soprammobili quadri cornici libri. Telefono 750566. 43655 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telef. 37872. 43657 N

STUFA austriaca ceramica, almeno secolo scorso, privato acquisterebbe prezzo conveniente. Telefonare offerte solo giovedì 8, Marchesini, presso Hotel Jolly. 22193 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telef. 68657. 43649 NN

APPROFITTATE! Ultimi giorni vendita mobili nuovi prezzi occasione; causa trasloco. Polli, Petronio 32. 115 NN

CUCINE veri gioielli grandissimo assortimento mobilificio Ballarin, via Fonderia 3 largo Barriera, filiale XX Settembre 53. 42423 NN

VETRINA cucina armadio lettino suste materassi libreria, vendo. Bosco 12, magazzino. 43695 NN

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 120 per parola

AFFARONE, vendo Renault 4, novembre 69. Monfalcone, telefono 74408, ore negozio. 151 Q

BORA, Bora, Bora, in tutto l'Adriatico con il meglio. Fiberglass cruisers della Italcantieri. Provateli! Adriaboats, riva Grumula 2, Trieste, tel. 61245. 22104 Q

CON rateazioni fino a 24 mensilità e garanzia vendonsi Fiat 500 spyder Vignale 69, Giulia 1600 64, Simca 1000 66, NSU Prinz 67, NSU 1100 67, Ford Capri XL 1500 69. Tutte in ottime condizioni. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 69 Q

DITTA Import vende a basso prezzo autogrù Lorain E 6620 20 tonn. 3 trazioni. Scrivere cassetta 64/D, SPI, 38100 Trento. 5644 Q

FIAT 124, 1100 R, 1100 D, 850, 600, 500, 750 Vignale, Renault R 10, Dauphine, Opel Kadett, Austin A40, Opel Kadett Caravan, Austin A40 combinata, Primula, NSU, vendonsi. Concessionaria Simca, Duplica viale Ippodromo 2. 56 Q

FIAT 850 berlina perfette condizioni motore e carrozzeria vendesi. Telefonare 62088, mattinata. 43713 Q

GIULIA SS vendesi. Telefonare 87374, Gorizia. 516 Q

MOCHI Craft cabinato Mt. 650 motore Mercruiser 110 Hp perfetto accessoriatissimo vendesi. Tel. 24041 ore ufficio. 1877 Q

RENAULT R 4 Parisienne 67, R 6 69, R 8 63, R 10 1100, R 8 Gordini 1300, motori perfettamente revisionati, ottimo stato carrozzerie vendonsi anche a rate con garanzia 3 mesi. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 69 Q

VENDESI Innocenti J 4 anno 1965, perfette condizioni. Telefonare 722641 ore 12-15. 43639 Q

VENDESI Fiat 850 '65. Telefonare 90629, ore 12-14. 43679 Q

VENDESI prezzo convenientissimo autogrù Lima 34 T, 3 trazioni, 20 tonn., 2 motori Diesel. Scrivere cassetta 65/D, SPI, 38100, Trento. 5644 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

AFFITTASI o vendesi salone parrucchiera avviatissimo. Telefonare 29913 mattinata. 72580 R

ANTICIPI immediati prestiti quinto stipendio triennali quinquennali decennali statali parastatali aziendali 6% Finanziaria. Telefono 741515 Crispi 8. 43681 R

CENTRALISSIMO salone parrucchiera I p. cedesi occasione. Tel. 96587. 43711 R

CERCASI socio per industria sale giochi concessione di vendita juke-box flipper per zona Friuli-Venezia Giulia. Necessario piccolo capitale. SPI Cassetta 18, 30170 Mestre. 5643 R

COLLABORATRICE/TORE per ripresa attività artigiana apporti 3 milioni. Dispongo macchine licenza arredamento ufficio contratti per circa 2 milioni di lavori. Cassetta 43733 R, SPI.

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari, «Julia» piazza Tommaseo 2. 44146 R

VENDO causa trasferimento avviato salone parrucchiera. Tel. 96382. 43659 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI 2-3 stanze più servizi centro città facilitazione pagamenti con mutui regionali minimi interessi esenzione 25 anni inoltre possibilità di accordi per facilitazioni impresa telefonare 31830-31034 44154 S

A. LUSSUOSISSIMO 200 mq salone, quadristanze, triservizi, terrazze, garage, splendida vista vendesi. AGEP, Crispi 14. 43625 S

A. OCCASIONISSIMA mutuo venticinquennale già concesso, interesse 5,50% vendesi Bonomea, bistanze, soggiorno, garage. Prezzo convenientissimo. Contanti dilazionabile. AGEP - Crispi 14. 43623 S

ACQUISTO appartamento pronto ingresso centrale moderno cucinetta stanza matrimoniale saloncino bagno centranafta pagamento contanti esclusi mediatori. Offerte dettagliate Cassetta SPI. 43689 S

APPARTAMENTI ottimamente affittati 1-2 stanze tutti comforts vendonsi. Alabarda, Battisti 2, tel. 29566. 43647 S

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO 4 stanze cucina bagno riscaldamento rinnovato vendesi 9.500.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. Tel. 61712. 43729 S

APPARTAMENTO zona Carlo Alberto saloncino camera cucinetta poggioli bagno vendo. Telef. 37915. 43735 S

APPARTAMENTO centralissimo zona stazione 5 stanze doppi servizi ascensore quarto piano vista vendo. Telef. 37915.

CASETTA Gretta 2 camere cameretta orto modesto 6.500.000 vendo. Telef. 37915. 43735 S

DUE stanze cucina centrale vuoto 3.500.000 trattabili vendesi. Tel. 93090. 43683 S

DUE stanze stanzetta cucina centrale vuoto vendesi. Telefonare 93090. 43683 S

FONDO pressi Giulia m. 300 adatto attività industriali artigianali pure edificabile vendesi. Tel. 95982. 43703 S

LA MARMORA 32 primo ingresso pronta consegna ultimi appartamenti varie grandezze finiture accurate vendonsi. Visite sul posto feriali 10-12.30 festivi 10-13 Immobiliare Italia 38102. 83 S

LOCALE mq 60 uso negozio più mq 150 seminterrato uso deposito (zona Perugino) vendesi prontamente. Telefonare 734257. 72738 S



LOCALI 100 - fino 1100 mq zona Molino Vento, Montebello, adatti autorimessa, depositi, negozi, falegnami vendonsi facilitazioni. Telefonare 64306.

PANORAMICO zona Rosmini salone 2 stanze stanzino cucina biservizi vendesi. Telef. 95982. 43703 S

PANORAMICO Carlo Alberto ammezzato 2 stanze soggiorno cucinino biservizi vendesi. Telefonare 95982. 43705 S

PANORAMICO zona Emo tre stanze cucina bagno autoriscaldamento vendesi. Telefonare 95982. 43703 S

PRIMO INGRESSO in palazzina zona verde 2 stanze cucina bagno balcone ottimo investimento capitale vendesi prontamente. Tel.734257. 72742 S

SAN GIACOMO stanza cucina doccia cantina libero vendesi Immobiliare VESTA Gallina 4.

SAN PASQUALE 115, autobus 11, soleggiati, salone 2 stanze doppi servizi 2 terrazze cantina posto macchina, consegna aprile, finiture accurate, visitabili 10-12, 15-17, vendonsi. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102. 14 S

SOLEGGIATO zona Tribunale 2 stanze stanzetta cucina accessori moderni vendesi. Telefonare 95982. 43703 S

STABILE centralissimo inizio Martiri Libertà, vende proprietario occasione, demolizione o reddito, mq 750 terreno edificabili due edifici, fronte strada 30 metri, grandi cortili su vasto parco privato zona verde. Telefonare 414398. 43645 S

TERRENO edificabile Barcola Cedassamare mq 940 vendesi. Telef. 95982. 43705 S

VALBRUNA terreno circa 800 mq vendesi, telefonare 412314, mattino. 43499 S

VILLETTA da restaurare zona Revoltella 7 vani accessori riscaldamento giardino vendesi. Telef. 95982. 43705 S

VILLETTA ROZZOL 3 stanze cucina bagno giardino vendesi libera Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 43729 S

ZONA industriale vista aperta rimesso nuovo due stanze cucina bagno cameretta poggiolo vendita diretta 7.500.000. Telefonare 751098. 43385 S

ZONA Commerciale (in costruzione palazzina) bellissimi 2 stanze cucina bagno ultimo piano panoramico; stanza cucina bagno poggiolo lire 5 milioni 600.000 vendonsi, informazioni. Tel. 734257. 72740 S

Z.Z.Z. ZINI case belle sempre! Appartamenti meravigliosi in palazzina a Barcola. Telef. 413333. 152 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

CERVIA Hotel Pensione Mara nuova tranquilla tutte camere doccia wc maggio 2000-2200, giugno/settembre 2200-2400, luglio/agosto 3200-3400 complessive. 5266 T

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00	DD	Venezia
9.28	R	Venezia - Roma (*)
9.44	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais - (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.27	L	Portogruaro
13.05	R	Venezia
13.36	L	Portogruaro
14.43	DD	Venezia - Milano
17.10	L	Portogruaro (1)
18.04	L	Portogruaro
18.53	DD	(Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia - Parigi) e WL Mosca - Roma (2)
19.32	L	Portogruaro
20.18	D	Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) - V Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma e solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

SALISBURGO - MONACO UDINE - TARVISIO

PARTENZE

3.50	L	Udine - Tarvisio
6.15	D	Udine - Tarvisio
5.20	L	Udine
6.30	L	Udine
7.18	D	Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00	L	Udine - Tarvisio
12.25	D	Udine
12.46	L	Udine
14.15	D	Udine
14.20	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.55	L	Udine
19.10	D	Udine
20.02	L	Udine
20.50	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40	L	Udine